Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 275 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SE I DUE PARTITI SOCIALISTI DARANNO IN GIORNATA UNA RISPOSTA POSITIVA A RUMOR

ATTESO PER STASERA LO SBOCCO DELLA LUNGA CRISI DI GOVERNO

E' prevista tra le ore 18 e le 20 l'udienza risolutiva al Quirinale - Nel PSI sussistono le solite tenaci resistenze ma la maggioranza sembra ormai orientata per il «sì» - Il Paese non può più aspettare: ha bisogno di una guida sicura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Salvo imprevisti colpi di scena, entro domani sera finalmente dovrebbe scattare il disco verde per la soluzione della crisi di governo. Infatti, dopo aver avuto la risposta dei quattro partiti di centro-sinistra l'on. Rumor si recherà, nella serata di domani, dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva e confermare che esistono le condizioni per formare un nuovo governo quadripartito. La situazione è la seguente: la D.C. si è già detta d'accordo sullo schema politico predisposto da Rumor e che riporta le risultanze delle trattative condotte in 40 e più giorni di crisi, e cioè il preambolo Forlani sui rapporti tra maggioranza ed opposizione, i risultati ottenuti dallo stesso Rumor e da Moro nei precedenti sondaggi e, infine, il documento che aveva predisposto Fanfani.

Sulla base politico-programmatica che Rumor ha inquadrato nel suo documento di 22 cartelle, è d'accordo, in definitiva, anche il partito repubblicano, anche se formalmente esprimerà la sua posizione ufficiale solo dopo che si saranno pronunciati gli altri partiti di centro-sinistra. In concreto, quindi, le risposte che Rumor attende prima di recarsi al Quirinale sono quelle dei due partiti socialisti.

La direzione socialdemocratica si riunirà domattina alle 10 per decidere la risposta ufficiale al documento Rumor. Alla stessa ora inizierà un dibattito politico sullo stesso documento il comitato centrale socialista. Ma già ieri sera nella direzione del PSI è stata registrata una larga maggioranza in favore dell'accettazione del documento Rumor: riserve sono state espresse solo dal gruppo dei demartiniani frondisti guidati da Bertoldi e Manca, nonché dalla sinistra lombardiana. Molti demartiniani, manciniani e nenniani avrebbero voluto che già ieri sera la direzione socialista esprimesse il suo consenso, demandando al comitato centrale solo la ratifica. Pertanto si può dire che in linea di massima c'è via libera alla soluzione della crisi.

I motivi che giocano a favore di questa soluzione sono molteplici. In primo luogo i partiti di centro-sinistra hanno recepito la stanchezza e delusione dell'opinione pubblica che non riesce a comprendere come si sia perduto inutilmente tanto tempo prezioso per dare un governo al Paese in un periodo difficile come quello che stiamo traversando, e hanno capito che è giunta l'ora di mettere la parola fine a tante incomprensibili manovre e vane diatribe. In secondo luogo la delicata situazione economico-finanziaria in cui ci troviamo ha fatto capire ai partiti che non si può più andare avanti così; perché si corre il rischio di apportare danni irreparabili al nostro sistema economico, già messo a dura prova dai riflessi dell'autunno caldo, per cui è necessario fare un governo al più presto.

In terzo luogo c'è da considerare che la lunga crisi con le sue complesse fasi dialettiche ha portato ad un graduale e progressivo avvicinamento dei contrapposti punti di vista dei partiti sui diversi problemi, e proprio in questo aspetto va veduto un lato, per certi aspetti, positivo della crisi. Inoltre, altro lato positivo delle vicende di questi ultimi mesi, i partiti della coalizione si sono resi effettivamente conto che non c'è alternativa alla linea di centro-sinistra, alla quale il corpo elettorale ha dato una inconfutabile maggioranza nella consultazione elettorale del maggio 1968.

Infine, quinto e fondamentale motivo, il timore e la preoccupazione di uno scioglimento anticipato delle Camere hanno influito in modo decisivo sul comportamento di alcuni settori del centro-sinistra. Si veda, ad esempio, la posizione del partito socialista che è andata progressivamente modificandosi in relazione all'ipotesi di elezioni politiche anticipate. Qualcosa del genere, in un certo senso, vale anche per certi settori della sinistra democristiana, che hanno tenuto conto dell'ipotesi suddetta.

Tutto ciò premesso, va segnalato che la giornata odierna ha visto una intensa attività nella coalizione di centro-sinistra. Rumor ha avuto contatti con il segretario democristiano Forlani e con altri esponenti del partito (Moro, Piccoli, Colombo, Galloni e altri). Nel partito socialista, De Martino ha avuto una serie di contatti con altri esponenti del partito stesso in preparazione del comitato centrale. Anche tra i socialdemocratici vi sono stati oggi scambi di vedute fra Tanassi, Ferri, Cariglia e altri.

Si ritiene che Rumor avrà la risposta dei socialdemocratici già nella tarda mattinata di domani o subito dopo. Quanto al comitato centrale socialista, dovrebbe concludere il suo dibattito verso le ore 14 o 15. Si pensa che Rumor sarà in grado di recarsi al Quirinale tra le 18 e le 20. Se, come si ritiene, egli, avendo accertato l'esistenza delle condizioni per costituire un governo organico, accetterà l'incarico formale, potrà avviare fin da martedì le trattative ufficiali per risolvere la crisi. Le trattative potrebbero essere concluse entro giovedì o venerdì al massimo. Costituito il governo prima di Pasqua, egli potrà presentarlo alle Camere il 2 o 3 aprile. Pertanto, se non vi saranno imprevisti o colpi di scena — sempre possibili come la recente esperienza insegna — con il nuovo governo le elezioni amministrative si svolgeranno a fine maggio o ai primi di giugno.

L'atmosfera improntata a cauto ottimismo che esiste oggi negli ambienti politici circa l'esito del lavoro di Rumor trova un punto a suo attivo anche nel consueto quadro dei discorsi domenicali. In campo democristiano significativi appaiono in tale senso i discorsi del leader di «forze nuove» Donat Cattin e dell'esponente basista Galloni. Se si torna con la memoria a certi discorsi più o meno recenti del ministro del lavoro improntati il più delle volte ad una aspra critica sui problemi politici, appare di indubbio rilievo che egli, parlando a Padova, abbia apertamente dichiarato: «Abbiamo espresso piena disponibilità verso lo on. Fanfani. La stessa disponibilità dichiariamo verso l'on. Moro, sostenendo che chiunque abbia la forza di risolvere il problema del governo, garantendo la continuità della legislatura carica di notevoli possibilità democratiche, sarà benemerito per il Paese».

Donat Cattin ha rilevato che la fine prematura della legislatura sarebbe oggettivamente la risposta più negativa e carica di tensioni data alla domanda politica che emerge dalla società italiana e, in particolare, dall'autunno caldo. L'esponente della sinistra democristiana ha poi posto l'accento sui grandi problemi in attesa di una risposta con la ripresa dei lavori parlamentari e dell'attività governativa e cioè lo statuto dei lavoratori, la riforma regionale, una politica economica che garantisca le conquiste sindacali. Donat Cattin però non ha mancato neanche in questa occasione di ribattere il suo vecchio chiodo dell'apertura a sinistra. Per lui la delimitazione della maggioranza è un concetto superato.

In senso positivo si è espresso anche Galloni in un discorso a Roma. «Le vicende della lunga crisi di governo — ha detto — stanno evolvendo verso uno sbocco che ci auguriamo rapido e conclusivo». Dopo aver rilevato che «i partiti di centro-sinistra hanno preso sempre più coscienza del loro dovere di dare una risposta positiva a quanti nel Paese hanno chiesto e chiedono la guida di un governo e la continuità dei lavori del Parlamento», Galloni ha affermato che «la D.C. si presenta decisa ed unita nel respingere ogni prospettiva di anticipato scioglimento delle Camere».

Alla vigilia della riunione del comitato centrale e stante la delicatezza del momento, nessun esponente del partito socialista ha voluto impegnarsi nella consueta tournée oratoria domenicale. Anche i socialdemocratici hanno mantenuto un certo riserbo. Sono infatti da segnalare solo i discorsi fatti da Orlandi in provincia di Macerata e da Matteotti a Mestre. In particolare, Orlandi è apparso cautamente ottimista sulle prospettive della crisi.

Dopo aver rilevato che il PSI «è tenuto a pronunciarsi questa volta non in modo elusivo e sfuggente», il capogruppo socialdemocratico ha aggiunto: «La risposta che ci accingiamo a dare sarà ancora una volta chiara ed univoca. Siamo senza riserve per il centro-sinistra. La nostra preoccupazione non è quella strumentale, agitata dai comunisti, di salvare la democrazia insidiata da troppe parti. Una democrazia insidiata come la nostra — ha aggiunto — non si salva con i governi di rassegnazione, ma attraverso lo impegno solidale nella difesa della libertà e attraverso l'impegno sociale». Orlandi ha così concluso: «Applaudendo freneticamente il Cancelliere socialdemocratico Willy Brandt, proprio quando i comunisti cecoslovacchi sono stati costretti ad espellere i protagonisti del nuovo corso, la popolazione della Germania comunista ci ha offerto una ulteriore riprova della validità delle nostre scelte».

R. P.

La situazione

La giornata odierna dovrebbe essere decisiva per la lunga crisi di governo. Rumor si recherà infatti entro stasera al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sull'esito del suo nuovo e rapido sondaggio esplorativo. La ultima chiara parola sull'ampio documento programmatico predisposto dal presidente del consiglio incaricato spetta ai partiti. La DC ha già espresso il suo ampio consenso allo schema politico di Rumor; il PRI, sebbene farà conoscere ufficialmente le proprie decisioni solo dopo che si saranno pronunciati gli altri partiti di centro-sinistra, ha già lasciato intendere il proprio consenso. Le risposte che Rumor attende entro oggi sono quindi quelle dei due partiti socialisti.

La direzione del PSU si riunirà stamane alle 10 per formulare la sua risposta ufficiale, che sulla base degli orientamenti già emersi si presume positiva. Alla stessa ora comincerà il dibattito al comitato centrale socialista. La direzione del PSI ha già valutato sabato sera la base programmatica di Rumor e già in quella sede demartiniani, manciniani e nenniani hanno sollecitato il consenso del partito, demandando al comitato centrale solo un compito di ratifica. Ci sono però le riserve dell'ala demartiniana che fa capo a Bertoldi e quelle più marcate della sinistra del PSI guidata da Lombardi. Si ritiene comunque che questi elementi non si pongano come insormontabili ostacoli alla costituzione del nuovo governo.

Le previsioni concordanti degli ambienti politici danno per certo l'esito positivo del sondaggio Rumor, che riassume gli elementi positivi emersi nel corso dei tentativi fatti in precedenza dallo stesso Rumor, da Moro e da Fanfani.

LE CONVERSAZIONI PRELIMINARI PER UN TRATTATO DI NON AGGRESSIONE

Finora scarsi i risultati dei colloqui fra Bonn e Mosca

Gromiko e l'inviato tedesco Egon Bahr si sono impegnati a riprendere il dialogo
Raggiunto un accordo per l'apertura di consolati generali a Leningrado e Amburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Si sono conclusi con scarsi risultati ma su un piano considerato positivo, i primi colloqui fra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale tedesca, colloqui che negli intendimenti dei due paesi dovrebbero portare ad un accordo di reciproca rinuncia al ricorso alla forza. Inoltre i due paesi hanno convenuto, in queste conversazioni preliminari, di aprire consolati generali ad Amburgo e Leningrado. Che i colloqui, protrattisi per complessive 33 ore, fra l'inviato speciale del Governo di Bonn, Egon Bahr e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, abbiano avuto esito positivo lo si arguisce dal comunicato unico diramato contemporaneamente a Mosca e a Bonn, poco dopo la partenza di Bahr per Bonn.

Il comunicato, assai breve, riassume la sostanza dei colloqui, affermano che i due paesi devono decidere ora «in quale forma» continuare il dialogo. Premesso che è positivo il fatto che si sia deciso di continuare il dialogo, la frase «in quale forma» non presenta problemi di interpretazione. Con contatti, probabilmente destinati a restare segreti come i colloqui di Mosca, si stabilirà se passare direttamente alla fase dei negoziati veri e propri o se tenere altri colloqui preliminari.

Le conversazioni fra Bahr e Gromiko avevano avuto inizio il 30 gennaio scorso. Il comunicato conclusivo dice testualmente: «Le due delegazioni presenteranno ora ai rispettivi governi i risultati dello scambio di opinioni, in modo che essi possano decidere in quale forma le discussioni debbano essere continuate nell'interesse dell'allentamento della tensione, derivante dalla reale situazione dominante in Europa».

L'impiego di questo termine «reale» è considerato da alcuni osservatori politici come la nota dolente di questo comunicato. Esso si riferirebbe al fatto che non si è ancora sbloccata completamente la situazione tra Bonn e la Germania Est, mentre una delle richieste fondamentali di Mosca è che il Governo della Repubblica federale dia il suo riconoscimento ufficiale alla Repubblica democratica tedesca.

Nei giorni scorsi, funzionari del Governo di Bonn si erano detti molto ottimisti circa l'esito della missione di Bahr, illustrando anche la prospettiva che i negoziati veri e propri potessero portare ad un patto di non aggressione. Se il tono del comunicato odierno pare positivo, nel senso che il dialogo è chiaramente destinato a continuare, non vi è modo di sapere al momento fino a quale punto le speranze siano state confermate.

Bahr è rientrato a Francoforte, poco dopo mezzogiorno, ed ha immediatamente proseguito per Bonn in elicottero per riferire al Cancelliere Brandt e il ministro degli esteri Walter Scheel. Prima della partenza da Mosca in aereo, Bahr aveva dichiarato che l'atmosfera dei suoi colloqui con Gromiko è rimasta fino all'ultimo «amichevole e fattiva». Bahr, che era tornato venerdì sera nella capitale sovietica, dopo aver partecipato giovedì allo storico incontro di Brandt col primo ministro della Germania Est Willi Stoph a Erfurt, ha detto all'aeroporto che l'accordo per i consolati raggiunto con Gromiko, riguarda la creazione di consolati generali dei rispettivi paesi a Leningrado e ad Amburgo. I particolari tecnici verranno elaborati subito, ma non si sa quanto tempo richiederanno.

A Francoforte Egon Bahr ha aggiunto che «su un certo numero di punti non ci siamo trovati d'accordo, mentre su altre questioni i punti di vista si sono avvicinati». Le due parti comunque sono arrivate a «certe conclusioni», che saranno esposte ai rispettivi governi. Come si è detto, il comunicato lascia aperta la porta alla possibilità che i colloqui vengano ripresi direttamente sotto la forma di negoziati veri e propri; ma Bahr, a quanto hanno rivelato fonti tedesche a Mosca, non si aspetta che il passaggio sia così immediato. Secondo lui, i colloqui saranno ripresi all'attuale livello e solo successivamente si passerà ai negoziati per il trattato. D'altra parte, secondo gli osservatori occidentali e gli ambienti diplomatici di Mosca, la missione di Bahr si è provvisoriamente conclusa con un mezzo insuccesso.

A. P.

A DUE GIORNI DALL'INCONTRO DI ERFURT

Senza pietà i «vopo» continuano a uccidere

Un uomo abbattuto dai mitra al muro di Berlino

Berlino, 22

A due giorni dall'incontro di Erfurt fra il Cancelliere Brandt e il Premier della Repubblica democratica tedesca Stoph, incontro che dovrebbe essere considerato come l'inizio del disgelo fra le due Germanie, i «Vopo» che montano la guardia permanente al famigerato muro di Berlino, hanno fatto un'altra vittima. I militi comunisti, infatti, hanno abbattuto ieri sera a raffiche di mitra un uomo che tentava di varcare clandestinamente l'inumana barriera nei pressi della Bernauerstrasse, per raggiungere il settore occidentale.

Secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, la vittima del nuovo crimine del regime di Ulbricht è rimasta per tre quarti d'ora a terra inanimata prima che sul posto giungesse una autoambulanza. Il corpo dell'uomo è stato portato via, ma non si sa dove. L'assassinio viene purtroppo a confermare che nonostante gli approcci con Bonn, il Governo di Pankow non intende affatto rinunciare alla guerra lungo il muro, mietendo vittime senza pietà fra i propri cittadini che cercano di sottrarsi alla democrazia comunista.

PER ISRAELE E NIGERIA

GENERALI INDONESIANI contrabbandieri d'armi

Giakarta, 22

E' stato annunciato a Giakarta che numerosi generali delle forze armate indonesiane sono stati arrestati sotto l'accusa di avere esercitato il contrabbando di armi a favore di Israele e della Nigeria. I generali sono accusati di avere facilitato la esportazione clandestina di circa 100 mila fucili mitragliatori e di oltre un milione di cartucce. Secondo le fonti militari, il traffico clandestino di armi si svolgeva attraverso Lisbona.

VIOLENTO NUBIFRAGIO su Gerusalemme

Gerusalemme, 22

Piogge torrenziali per tutto il giorno, accompagnate dalla grandine, hanno impedito oggi la processione della domenica delle palme, per la quale erano convenuti migliaia di pellegrini cristiani, nonostante la situazione del Medio Oriente, da tutte le parti del mondo. Si è trattato del peggiore nubifragio che abbia colpito la città santa a memoria d'uomo.

La processione, che commemora il trionfale ingresso di Gesù Cristo a Gerusalemme cinque giorni prima della crocifissione, si svolge di solito dal convento francescano sul Monte degli Olivi fino alla città vecchia, attraverso la porta di Santo Stefano, con la folla che agita rami di palma e d'olivo.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

AUTO «12 ORE»
La «Ferrari» a Sebring batte la «Porsche»

LA JUVE HA MOLLATO
Una parte di scudetto è già del Cagliari

SPERA ANCORA ...
Pareggia a Treviso la Triestina

BASKET SERIE A
Splügen Bräu: addio salvezza?

MOTOCICLISMO
A Modena Parlotti primo nella «50»

RICHIAMO DELLE PALME ALLA PACE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — La Cristianità ha celebrato ieri la domenica delle palme, a ricordo dell'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme prima della sua passione. Paolo VI ha officiato il solenne rito in San Pietro (nella foto, consegna la palma al cardinale Slipyj, il reduce dalla prigionia in Siberia) e nel sucessivo incontro con la folla convenuta sulla piazza, ancora una volta ha insistito sulla «necessità di lavorare in ogni momento alla costruzione della pace, nei cuori, nella società, fra le nazioni». Ha accennato anche ai «conflitti micidiali e rovinosi», di cui qui sotto abbiamo una immagine: soldati sudvietnamiti che riposano sulle armi, pronti a riprendere la lotta ai confini con la Cambogia.

L'ESILIO DI DUBCEK A ISTANBUL

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Istanbul — Aleksander Dubcek sale tristemente le scale dell'Ambasciata cecoslovacca, diventata il luogo del suo esilio dopo l'estromissione da ogni carica politica. Sabato è stato anche «sospeso» dal PC a causa delle colpe «liberali» commesse durante la primavera praghese

LACONICO COMUNICATO AL TERMINE DEL DIBATTITO SUL «DIALOGO» CON I VESCOVI

«SPACCATURA» AL CONSIGLIO DELLE ACLI

Per protesta la minoranza ha abbandonato l'aula, non essendo stato messo ai voti un suo o.d.g.
Ribadiva punto per punto le perplessità del card. Poma - Già inviata una prima risposta alla CEI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

C'è stata battaglia al consiglio nazionale delle Acli. Al termine di due giornate di dibattito sul «dialogo delle Acli con l'episcopato» e, in definitiva, sulla nota lettera del cardinale Poma alla presidenza del movimento, la minoranza ha abbandonato l'aula — dice un suo comunicato — in segno di protesta, poiché la presidenza si era pretestuosamente rifiutata di mettere in votazione un suo ordine del giorno. Dal canto suo la maggioranza che fa capo a Emilio Gabaglio afferma in un suo laconico comunicato che il consiglio nazionale ha approvato con 48 voti favorevoli e 9 contrari il seguente ordine del giorno: «Il consiglio nazionale delle Acli, udita la relazione del presidente Gabaglio, approva l'operato del comitato esecutivo e lo invita a continuare nel dialogo con i vescovi, intensificando la riflessione e la necessaria sperimentazione a ogni livello del movimento». E' un comunicato molto ermetico destinato alla comprensione degli iniziati.

Il documento della minoranza ribadiva punto per punto le perplessità avanzate dal cardinale Poma, presidente della Conferenza episcopale italiana, nella nota lettera e chiedeva che la presidenza delle Acli «rendesse chiara negli orientamenti, nelle scelte, nel linguaggio l'autonomia del movimento non soltanto in relazione ai partiti, ma anche a quelle formazioni che, non dichiaratamente partitiche, sono pur sempre decisamente politiche, risolvendo urgentemente il problema della incompatibilità morale, anche se non ancora statutaria, tra responsabilità direttive all'interno del movimento e analoghe posizioni dell'Acpol» (L'Acpol è l'associazione culturale politica fondata dall'ex presidente delle Acli Livio Labor, associazione che svolge la sua attività in direzione della sinistra).

L'ordine del giorno della minoranza chiedeva inoltre che la presidenza nazionale s'impegnasse «a testimoniare concretamente la ribadita fedeltà delle Acli alla loro impostazione originaria e statutaria, eliminando pronunzie, atteggiamenti e comportamenti che di fatto inducano a dubbi o equivoci circa la qualifica „cristiana" del movimento, la sua collocazione nella comunità ecclesiale e il suo speciale rapporto con la gerarchia; ad approfondire l'elaborazione culturale del pensiero sociale cristiano, per renderla sempre più aderente alle mutate condizioni storico-sociali, offrendo così un proprio autonomo, originale contributo alle lotte del movimento operaio e al rinnovamento della società italiana».

Secondo fonti della maggioranza, il vicepresidente delle Acli dott. Marino Carboni che dirigeva i lavori dell'assemblea ha rifiutato di mettere ai voti l'ordine del giorno minoritario, appellandosi alla prassi e anche per il fatto che, esclusa ogni possibilità di compromesso o fusione tra i due documenti, la votazione sull'ordine del giorno della maggioranza, che aveva ottenuto un suffragio pressoché plebiscitario, escludeva ogni altra possibilità di votazione.

Sull'episodio stasera è nata una polemica nella polemica già piuttosto aspra ma — è chiaro — non si tratta soltanto di questioni procedurali: è il dissidio, già esploso a Torino in sede di congresso, che si è riproposto al consiglio nazionale, rendendo ancora più difficile il «dialogo» tra le Acli e l'episcopato, al quale si è richiamato nella sua relazione al consiglio nazionale il presidente Gabaglio. Insomma, i vescovi continueranno ad avere di fronte due interlocutori aclisti: la maggioranza di Torino e la minoranza.

A quanto pare, i consiglieri minoritari si sono lamentati, nel corso degli interventi, anche per il fatto che erano stati chiamati a discutere su un documento, o meglio su una «memoria», che il comitato esecutivo del movimento aveva già rimesso nei giorni scorsi alla presidenza della Conferenza episcopale italiana, come prima risposta «interlocutoria» alla lettera del cardinale Poma. Soltanto oggi alla stampa è stata data notizia di questa «memoria» con la precisazione che non è stata redatta in forma di lettera, proprio per dare la sensazione esatta che il colloquio resta «aperto».

Ma ora si pone una domanda: l'episcopato sarà soddisfatto di ciò o insisterà per avere risposte più precise? E quale giudizio darà di ciò che è avvenuto al consiglio nazionale, dove è avvenuta una vera e propria «spaccatura»? Qualcosa di preciso dovrebbe venir fuori dalla riunione plenaria dell'episcopato annunciata da tempo per il prossimo 6 aprile. Tra qualche giorno, poi, sarà reso noto il testo della «memoria» sulla quale Gabaglio ha basato la sua relazione al consiglio nazionale.

Se è vera qualche indiscrezione che è trapelata, bisogna dire che la presidenza delle Acli non intende assolutamente rinunciare agli impegni statutari, richiamati dal cardina-

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante) _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 5; e Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Ricordo nazionale Marano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Marano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

IL RITO DELLE PALME NELLA BASILICA VATICANA

LA PACE E I GIOVANI NELL'OMELIA DEL PAPA

«Dovremo unire l'ulivo alla Croce» - La fame nel mondo
Additata la risposta alle tensioni ideali della gioventù

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

La necessità di lavorare in ogni momento alla costruzione della pace è stata sottolineata dal Papa nell'incontro con i fedeli convenuti in piazza San Pietro per la Domenica delle Palme. Prendendo lo spunto dai «rami di olivo», agitati nell'emiciclo del Bernini da migliaia di giovani romani che avevano assistito ai solenni riti papali nella Basilica vaticana, il Pontefice ha detto: «Il pensiero ritorna così alla pace. Alla pace preziosa già conseguita, ma ancora oggi incompleta nei cuori e nella società. Alla pace di compromesso e imperfetta fra alcune nazioni, la quale sembra volersi finalmente imporsi e giustamente consolidare. Alla pace sofferente e intollerabile, dove manca il pane sufficiente per la fame della misera gente (proprio oggi, ci dicono, la iniziativa delle „Mani tese" ce lo ricorda).

Alla pace fittizia, dove manca vera libertà civile e religiosa. Alla pace ferita e sanguinante in diverse regioni del mondo colpito da conflitti rovinosi e micidiali. Alla pace minacciata da crescenti e spaventosi armamenti». Il Papa ha proseguito: «Povera pace! tanto desiderata, tanto conclamata; e ancor oggi tanto simulata, insidiata, offerta e tradita. Dobbiamo sempre desiderarla e servirla e non perdere la fiducia di poterla raggiungere. Occorrerà certo generarla ad ogni ora della vita e della storia. E noi sappiamo che lo possiamo perché Cristo è la nostra pace... Dovremo unire l'ulivo alla Croce».

Nella Basilica il rito delle Palme aveva richiamato, come s'è detto, gran folla di giovani che gremivano la navata centrale: un centinaio di loro hanno partecipato alla processione che ha accompagnato il Papa dall'atrio del tempio all'abside. Canti gregoriani e in italiano e polifonie del Palestrina hanno accompagnato le varie fasi della Messa alla quale hanno assistito venti cardinali, numerosi arcivescovi e vescovi e rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Nella omelia, dopo essersi soffermato sul significato della solennità delle Palme, il Papa si è rivolto in particolare ai giovani parlando della loro inquietudine e della loro grande tensione ideale verso le immagini della libertà, della verità e dell'amore. Alle domande che la gioventù si pone, sollecitata dalle molteplici voci che il nostro tempo spesso drammaticamente fa echeggiare, Paolo VI ha indicato la risposta nel Cristo che dà alla esistenza umana il suo autentico valore e la sua intangibile dignità.

Ar. Pa.

SI AVVICINANO ALLA PRIMAVERA LE AGITAZIONI D'AUTUNNO

Miniere, autolinee e musei teatri dei prossimi scioperi

Continuano intanto le trattative per i tessili e il referendum degli elettrici
I dipendenti dagli enti locali si preparano a chiedere il riassetto delle carriere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Nonostante il perdurare della crisi di Governo e nonostante si sia determinata per alcune vertenze contrattuali una schiarita, l'attività sindacale continua ad essere intensa. Tra gli avvenimenti di maggiore rilievo della settimana che inizia domani è la prosecuzione delle trattative per il nuovo contratto di lavoro dei 350 mila tessili. Il prossimo incontro tra rappresentanti sindacali di categoria e industriali del settore avrà luogo a Milano mercoledì 25. A questa sessione i sindacati attribuiscono una grande importanza al fine di un chiarimento di fondo che avvii alla conclusione del contratto oppure ad un ulteriore sviluppo della lotta nel caso della persistenza di «una posizione negativa da parte degli imprenditori. Prosegue frattanto l'azione di sciopero articolata per provincia e per azienda, consistente in 12 ore alla settimana.

Per l'altra importante vertenza, sul tappeto, quella degli elettrici dell'ENEL e delle aziende municipalizzate, i prossimi giorni saranno dedicati alla conclusione delle assemblee di base nel corso delle quali la categoria è chiamata a pronunciarsi sulla proposta di soluzione della vertenza avanzata dal Ministro del lavoro.

Le assemblee sono convocate unitariamente anche se le tre segreterie nazionali delle Federazioni degli elettrici hanno dato divergenti valutazioni della ipotesi di soluzione ministeriale, negativa quella della CISL e sostanzialmente positiva quella di CGIL e UIL. Fino alla fine delle consultazioni, che dureranno probabilmente una settimana, sono sospese le azioni di sciopero. Dalle notizie emerse finora si è appreso che la grande maggioranza di elettrici aderenti alla CGIL e alla UIL si sono espressi a favore delle proposte ministeriali.

Nell'ambito delle trattative avviate va menzionata quella per il riassetto del pubblico impiego in corso in questi giorni al Ministero per la riforma della pubblica amministrazione. Una nuova riunione, sempre a livello tecnico, è stata fissata per giovedì prossimo per proseguire l'esame dei problemi inerenti il personale della scuola. In tal modo si dovrebbero acquisire gli elementi definitivi necessari alla emanazione dei provvedimenti delegati per il riassetto economico e normativo degli statali. Anche i dipendenti degli enti locali rivendicano un riassetto delle carriere e delle retribuzioni del settore. Le tre federazioni di categoria hanno deciso di incontrarsi il 24 marzo per stabilire la ripresa e la programmazione della lotta sindacale al fine di sollecitare la soluzione di tale ordine di problemi. In settimana, probabilmente mercoledì riprenderanno anche le trattative per gli ospedalieri arenatesi inaspettatamente sabato scorso per alcuni aspetti finanziari dell'accordo.

Astensioni dal lavoro sono previste per i prossimi giorni per i minatori, i dipendenti delle autolinee in concessione, i dipendenti delle imposte dirette e quelli del settore antichità e belle arti. I minatori per sollecitare un nuovo contratto di lavoro effettueranno 12 ore di sciopero, nel corso della settimana, con modalità da fissare a livello locale. Continua l'agitazione dei dipendenti delle autolinee, che si protrarrà per una durata massima di 24 ore, fino al 31 marzo; anche in questo caso le manifestazioni sono state indette dai sindacati dopo la rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale. Entro la fine del mese sarà attuato lo sciopero proclamato dai sindacati CGIL, CISL e UIL del settore antichità e belle arti e biblioteche per sollecitare il rispetto degli accordi sindacati-governo sul riassetto, l'ammodernamento e la democratizzazione delle strutture e la tutela del patrimonio artistico e culturale del paese.

Va poi ricordata la decicione dei sindacati metalmeccanici della CGIL, CISL e UIL di attuare entro la settimana una fermata di due ore di lavoro perché le assemblee dei lavoratori discutano la proposta di uno sciopero articolato di 12 ore da fare entro aprile sulla questione delle imposte dirette. Martedì prossimo si svolgerà la preannunciata giornata di lotta a Roma contro la repressione e a favore delle riforme sociali, organizzata dalla Camera del lavoro CGIL della Capitale. La CISL ha annunciato che non parteciperà alla manifestazione in quanto a suo parere è stata decisa autonomamente e intempestivamente. Per i cosiddetti problemi generali che sono recentemente tornati alla ribalta come primario programma di azione delle organizzazioni sindacali, è da segnalare anche che un nuovo incontro interconfederale avrà inoltre luogo i giorni 24 e 25. Le tre segreterie della CGIL, CISL e UIL intendono definire le piattaforme sui problemi generali di riforma e le forme di lotta da adottare.

Va segnalato infine il consiglio generale della CGIL, che si svolgerà a Roma domani e dopodomani con il seguente ordine del giorno: 1) dimissioni del segretario generale della CGIL, Novella; 2) elezione del nuovo segretario generale; 3) sviluppo delle lotte rivendicative e del processo di unità sindacale. Come è noto salvo imprevisti, a Novella che lascia la segreteria della CGIL per dedicarsi esclusivamente all'ufficio politico del PCI, succederà Lama anch'egli membro della direzione del PCI che abbandonerà lo incarico di partito entro il 31 marzo.

Roberto Perugini

Gli anarchici manifesteranno per Valpreda

Milano, 22

Una manifestazione per «chiedere la libertà di Pietro Valpreda» e per «sollecitare la conclusione dell'inchiesta sulla morte dell'anarchico Pinelli» si svolgerà martedì prossimo, alle 18, in piazza Duomo da parte di tutti i gruppi anarchici milanesi. Lo hanno annunciato stasera, nel corso di una conferenza stampa.

«La manifestazione — è stato detto durante la conferenza stampa — sarà pacifica. Essa vuole sollecitare anche la libertà per i sei anarchici detenuti da undici mesi in relazione alle indagini sugli attentati avvenuti il 25 aprile 1969 alla Fiera campionaria e alla stazione centrale di Milano. E' inconcepibile — hanno aggiunto — che dopo tanto tempo non si abbia una soluzione equa». Gli anarchici hanno poi aggiunto che «lottare per liberare Valpreda significa anche lottare contro la repressione»; «gli anarchici in quanto non sono difesi da nessuno, sono le vittime più evidenti e reclamizzate della repressione».

Essi hanno infine affermato che «gli attentati del 25 aprile, quelli ai treni e quelli del 12 dicembre a Milano e a Roma sono concatenati gli uni agli altri e dovrebbe essere chiaro che essi non possono essere stati provocati dagli anarchici, ma da forti gruppi del sistema che volevano creare una situazione intimidatoria».

Ferisce moglie e cognata poi si toglie la vita

Teramo, 22

Un uomo di 53 anni, il mezzadro Alfonso Di Febo di Cerrano di Pineto (Teramo) ha ferito con un forcone la moglie, Maria Lanzi di 48 anni e la cognata Elisabetta Paolini di 37 anni, poi, credendo che le donne fossero morte, si è ucciso gettandosi in un pozzo. La lite — della quale non si conoscono ancora i motivi poiché le due donne, ricoverate nello ospedale civile di Atri, sono in stato di choc e non sono state interrogate — è avvenuta nella aia dei Di Febo.

Il congresso si terrà a Trieste

SI SCINDE UNA CORRENTE dell'associazione magistrati

Roma, 22

«Terzo potere», una delle tre correnti da cui è formata l'associazione nazionale magistrati, il sodalizio che raccoglie la maggior parte dei giudici italiani, si è scisso. Uno dei più qualificati rappresentanti di «terzo potere», il dott. Mario Barone, che fu presidente della associazione fino a pochi mesi fa, si è dimesso dal gruppo per avvicinarsi alla corrente più progressista, quella di «magistratura democratica». Questi fermenti traggono origine dal cosiddetto «Caso Occorsio», il magistrato della Procura della Repubblica di Roma che, per aver incriminato e fatto arrestare Francesco Tolin, direttore di «Potere Operaio», venne attaccato in un ordine del giorno redatto a Bologna lo scorso 30 novembre da «Magistratura democratica».

La polemica si inasprì; le opposte fazioni di magistrati si scambiarono pesanti accuse; il vertice, formato da «Magistratura democratica» e da «Terzo potere», che fino a quel momento aveva governato il sodalizio, si sfaldò; i massimi dirigenti di queste due correnti si dimisero dalle cariche rivestite; un gruppo di esponenti di «Magistratura democratica», con in testa il dott. Adolfo Beria D'Argentine, uscì dalla corrente; i rappresentanti di «Magistratura indipendente», che detiene in seno al sodalizio la maggioranza relativa, in segno di protesta, si ritirarono.

A reggere il governo dell'associazione fu chiamata allora una giunta «monocolore» («Terzo potere»), mentre all'esterno «Magistratura indipendente» andava sollecitando le elezioni anticipate. Ora un nuovo colpo di scena ha dato un ulteriore scossone al sodalizio. E' avvenuto durante la riunione del comitato direttivo centrale dell'Associazione al termine del quale sono state prese alcune decisioni. Tra l'altro è stata fissata per il prossimo 24 maggio l'assemblea generale per fare il punto sulla situazione e mettere ai voti la proposta di anticipare le elezioni. E' stato anche stabilito che il congresso dell'Associazione si terrà a Trieste dal 10 al 13 settembre e avrà come temi «L'uguaglianza dei cittadini e la giustizia» ed «Evoluzione democratica e certezza del diritto».

Milano-Torino sotto un treno: gravi ferite

Torino, 22

Un ferroviere della stazione di Porta Nuova a Torino, ha notato la scorsa notte, poco dopo l'una, un uomo appeso al carrello dell'ultimo vagone di un treno passeggeri proveniente da Milano. L'uomo — Domenico Otelli, di 41 anni, residente in provincia di Bergamo — presentava numerose contusioni e abrasioni, il piede destro ferito e il sinistro fratturato. All'ospedale Mauriziano, dove è stato trasportato con un'ambulanza della Croce verde, è stato necessario amputargli l'arto destro.

E' stato accertato che lo Otelli era partito da Milano con l'ultimo treno in arrivo a Torino alle 1.17 e — non si sa per quale motivo — si era nascosto sotto il vagone di coda afferrandosi all'assale delle ruote. Probabilmente, durante il viaggio, gli è mancato l'appiglio e ha strisciato con le estremità inferiori sulle pietre della massicciata procurandosi le gravi ferite. E' riuscito comunque a sostenersi al carrello fino all'arrivo del convoglio a Porta Nuova.

L'eccezionale robustezza e resistenza al dolore dell'Otelli gli hanno probabilmente salvato la vita: se avesse lasciato la presa le conseguenze gli sarebbero state quasi certamente fatali.

SI ALLARGA LO SCANDALO DEL BARCONE DELLA DROGA

DUE FARMACISTI COINVOLTI NELL'INDAGINE SULLA «FUMERIA»

Oggi interrogatorio del responsabile del club e della segretaria
L'inchiesta riguarda anche altri delicati aspetti della vicenda

Roma, 22

Il dott. Marrone, il magistrato che sovrintende alle indagini sul traffico di stupefacenti scoperto dai carabinieri nel «New Sporting Club» interrogherà domani nel carcere di «Regina Coeli» Benedetto Conversi, il quale finora viene indicato dagli investigatori come il principale responsabile di ciò che avveniva nel locale. Il Conversi e la sua segretaria, Rosaria Intilla, quando furono condotti dai carabinieri nella caserma di viale Mazzini, rifiutarono di rispondere richiamandosi alle nuove disposizioni inserite nel Codice di procedura penale, secondo le quali le persone messe a disposizione del magistrato hanno unicamente lo obbligo, nella prima fase delle indagini, di dichiarare la propria identità.

Si prevede che il dott. Marrone, subito dopo il Conversi, interrogherà anche la Intilla (denunciata a piede libero) per chiarire le sue mansioni nel circolo. Dagli accertamenti svolti dai carabinieri risulta che la donna si occupava prevalentemente della amministrazione. Per quanto riguarda il Conversi, il magistrato dovrà accertare se egli debba rispondere anche di concorso in sottrazione consensuale di minorenni, secondo l'accusa che gli è stata fatta dai carabinieri nel loro primo rapporto, e se sia responsabile della ricettazione dei «traveller's cheques» rubati trovati nel locale.

Intanto le indagini dei carabinieri proseguono per ricostruire tutta la rete dei fornitori di hascisc e «treccia indiana» (un oppiaceo derivato dall'hascisc) ai ragazzi che frequentavano il «New Sporting Club». Anche la posizione di due farmacisti è oggetto di indagini; secondo dichiarazioni fatte dai ragazzi interrogati dopo l'irruzione nel locale, i due professionisti vendevano loro psicofarmaci senza chiedere le ricette.

Su un altro delicato aspetto del traffico che avveniva nel locale si deve far ancora pienamente luce. Sempre secondo le dichiarazioni di alcuni dei ragazzi, nei bagni del «New Sporting Club» avvenivano non di rado convegni d'amore, che a quanto risulta per ora, si sarebbero avuti solo tra minorenni e non si configurerebbe il reato di violenza carnale. Tuttavia non si può ancora escludere che occasionalmente persone adulte abbiano approfittato di qualche fanciulla che si trovava sotto gli effetti degli stupefacenti.

DIFFICILE SUCCESSIONE alla Corte dei conti

Roma, 22

Ferdinando Carbone è alla vigilia di lasciare la presidenza della Corte dei conti, che tiene dal novembre 1954. Il 5 aprile prossimo Carbone compirà settanta anni e il giorno seguente verrà collocato a riposo. Il problema della successione di Ferdinando Carbone al vertice della prestigiosa Magistratura amministrativa è aperto. In vista di questa scadenza, l'Associazione dei magistrati della Corte dei conti (complessivamente sono oltre 600) ha varato un ordine del giorno nel quale si sollecita che il successore di Carbone venga scelto nell'ambito della Magistratura amministrativa: in questo caso il candidato più quotato è il magistrato più anziano della Corte, Raffaele Rossano, attualmente presidente della sezione di controllo della Corte dei conti della Sicilia. Rossano, in ogni caso, assumerebbe la reggenza della Corte, in attesa di una scelta del governo, così come avvenne quando, prima della nomina di Ferdinando Carbone, presidente-reggente della Corte fu, per otto mesi, Rossi Passavanti.

Ad un consistente nucleo di giovani magistrati della Corte si attribuisce una certa resistenza per la soluzione interna, di tipo burocratico (con il criterio cioè dell'anzianità). I giovani magistrati della Corte, del resto, sono anche poco propensi alla «soluzione esterna», e cioè la nomina del presidente fatta dal governo in riunione collegiale, perché temono che potrebbe condizionare l'attività della Corte. In caso di «scelta esterna», cui il governo non appare disposto a rinunciare, il candidato più quotato resta Gaetano Stammati, ragioniere generale dello Stato. In questo caso si creerebbe il grave problema della successione di Stammati.

LA SPARATORIA CONTRO L'AUTO DELL'ATTRICE

Tamara dal giudice per i colpi di pistola

Monza, 22

Il Procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Monza, dott. Luigi Recupero, ha convocato per mercoledì prossimo nel suo ufficio l'attrice Tamara Baroni. Il dott. Recupero è incaricato dell'inchiesta sulla sparatoria avvenuta nella serata del 2 marzo scorso a Cusano Milanino, nei pressi di Milano. Contro la «125» su cui si trovava la Baroni, che stava attendendo il ritorno dell'amico Alfredo De Marco, di 48 anni, furono sparati tre colpi di pistola calibro 7,65. Le pallottole forarono il parabrezza dalla parte della guida, perdendosi poi all'interno della vettura. Tamara Baroni rimase illesa perché come essa stessa raccontò poi al dirigente della squadra mobile di Milano, dott. Enzo Caracciolo, si era chinata per raccattare la borsetta che le era caduta sul pavimento dell'auto.

Sconvolta, Tamara Baroni abbandonò la vettura, correndo incontro al De Marco, che si era recato nell'abitazione di una pantalonaia che lavora per la sua «boutique». Successivamente, l'attrice raccontò di avere visto un'auto (sembra una «Giulietta») che avanzava verso di lei a modesta andatura. Improvvisamente, uno degli occupanti dell'auto avrebbe sparato i tre colpi di pistola in direzione della «125», allontanandosi quindi velocemente. La Baroni si voltò automaticamente verso l'auto, ma non riuscì a vedere la targa; anzi, le sembrò che la targa fosse coperta da uno straccio.

Nella stessa giornata di mercoledì Tamara Baroni dovrà anche comparire in tribunale a Milano per la causa civile da lei intentata contro la società «Genesio», impresaria dello spettacolo «Mi è cascata una ragazza nel piatto» con Domenico Modugno e Paola Quattrini. La Baroni venne licenziata dalla compagnia perché non indossava il vestito di scena. Per questo licenziamento l'attrice ha chiesto il risarcimento dei danni morali e patrimoniali.

DALLA PRIMA PAGINA

«Spaccatura» e polemiche al consiglio delle A.C.L.I.

le Poma, ma nel contempo ribadisce le acquisizioni del congresso di Torino e in particolare modo la autonomia nelle decisioni. Pertanto continuerà «la necessaria sperimentazione» — come afferma l'odierno comunicato — «ad ogni livello» e sarà intensificata la «riflessione». Con ciò si vuole forse dire che si mediterà sulle osservazioni avanzate dal presidente della Cei.

La «memoria» si comporrebbe di undici punti e ribadirebbe in primo luogo che le Acli non hanno rinunciato e non intendono rinunciare né all'articolo primo né all'articolo secondo dello statuto, i quali sottolineano la ispirazione cristiana del movimento. Non sono messe in dubbio l'autorità e la responsabilità degli assistenti ecclesiastici, la cui azione è positivamente giudicata: com'è noto, una precisa domanda del cardinale Poma chiedeva se in futuro le Acli volevano ancora vedere dei sacerdoti nelle loro associazioni.

Nel documento il monito di Poma verrebbe considerato come uno stimolo ad un impegno maggiore e viene apprezzato l'interessamento dei vescovi, ma viene anche sottolineato che non vi può essere rinuncia alle «scelte operative» in campo sociale, sancite dal congresso di Torino. Questo l'atteggiamento della presidenza delle Acli: la parola passa ora di nuovo ai vescovi.

Ar. P.

RACCOLTA DI FIRME per il Vaiont

Milano, 22

Una raccolta di firme per sollecitare da parte del Tribunale dell'Aquila il deposito della sentenza del processo per il disastro del Vaiont e permettere così il tempestivo processo di appello si è conclusa oggi a Milano.

tanta tranquillità

Inseguire farfalle su un prato fiorito: uno dei nostri sogni, simbolo della tranquillità che tutti desideriamo. Tanta tranquillità: col passare degli anni diviene il nostro desiderio più grande. E talvolta i desideri si realizzano proprio grazie alle cose reali di ogni giorno. Prima fra tutte il lavoro. Il lavoro di oggi ci garantisce la tranquillità del domani. Questa è la lusinghiera prospettiva della Naonis per i propri rivenditori. Un futuro tranquillo e sereno con una pensione gratuita e un'assicurazione infortuni, grazie all'accordo con il Lloyd Adriatico e offerte dalla Naonis ai propri rivenditori più fedeli e capaci.

Perché si spende del denaro per raccontare queste cose ai lettori del giornale che nella grande maggioranza non sono rivenditori di elettrodomestici? Perché i rapporti fra industria e rivenditori non sono soltanto un fatto privato ma rappresentano un momento del processo economico che interessa tutti. La Naonis e il Lloyd Adriatico fedeli alla loro "politica dei fatti" hanno voluto rendere più sicuri e vantaggiosi per i rivenditori questi rapporti e se ne sono assunti tutti gli oneri e le responsabilità.

Lloyd Adriatico / NAONIS elettrodomestici

L'INATTESA AFFERMAZIONE DI DANA BROWN ALLA RASSEGNA CANORA CONTINENTALE

STUDENTESSA LA VINCITRICE DELL'EUROFESTIVAL DELLA CANZONE

Ha eseguito «All Kinds of Everything», una ballata dal tipico carattere anglo-sassone Gianni Morandi, con l'inedita «Occhi di ragazza», non è andato oltre il penultimo posto

Amsterdam, 22

L'Irlanda, con una allegra e sentimentale ballata, «All Kinds of Everything», ha vinto l'edizione 1970 del festival eurovisivo della canzone. L'ha portata al successo la diciottenne cantante Dana, dai lunghi capelli neri, la cui esecuzione è stata accolta dal pubblico presente in sala con una vera ovazione. Al secondo posto si è classificata la Inghilterra, rappresentata da Mary Hopkins che, elegantissima in abito lungo nero, ha cantato «Knock, knock, who is there?»: lanciata dai «Beatles», la Hopkins è diventata nota al pubblico italiano per avere partecipato al festival di Sanremo di due anni fa, in coppia con Sergio Endrigo.

Favorito era considerato il francese Guy Bonnet che accompagnandosi al pianoforte con la direzione d'orchestra di Franck Purcel, ha cantato «Marie Blanche». La Francia ha già vinto il festival eurovisivo quattro volte, ma stasera Bonnet non si è classificato che quarto. L'Italia, dopo il successo di Gigliola Cinquetti nel 1964, non è più riuscita a ripetersi, né con Modugno, né con Endrigo, né con la Zanicchi.

Gianni Morandi infatti, ha inutilmente tentato il gran colpo in un festival europeo, dopo i suoi numerosi successi ottenuti in Italia: ha eseguito una canzone inedita «Occhi di ragazza», interpretata con il consueto brio, ma il motivo si è classificato penultimo con soli cinque punti. Delusione anche per D. Alexander Winter, che era considerato fra i probabili vincitori e che invece si è piazzato ultimo senza ottenere nemmeno un voto. Winter, già vincitore di due festival eurovisivi, è nato ad Amsterdam 27 anni fa, e stasera ha rappresentato il Lussemburgo; in Italia è giunto al successo con «Oh lady Mary», che a lungo è rimasta nella classifica di «Hit parade».

Julio Iglesias, ex giocatore di calcio del Real Madrid, passato al canto dopo un incidente automobilistico e una lunga degenza in ospedale, ha rappresentato la Spagna con una canzone melodica dedicata a una donna, «Gwendoline». Dominique Dussat, in rappresentanza di Monaco, ha cantato, un po' alla Edith Piaf, la storia di una ragazza che vorrebbe somigliare a Marlene Dietrich ma si accorge poi di essere insignificante: anche la Dussat è stata accolta da applausi. Con una «zero-gonna» (come è stata definita dal telecronista Renato Tagliani, che ha coniato così un termine nuovo) si è presentata sul palcoscenico la rappresentante della Germania Occidentale, Katja Ebstein, che ha completato e messo maggiormente in evidenza l'esiguità della sua gonna con un lungo soprabito laminato senza maniche.

All'insegna del geometrico, con sfere e parallelepipedi in lieve movimento, era la coreografia del palcoscenico del teatro di Amsterdam, dal quale è andato in onda in Eurovisione lo spettacolo. Un balletto creato da Don Lurio, dal titolo «Il frullato», ha riempito i dieci minuti di attesa tra il termine delle esecuzioni e l'inizio dei collegamenti con le varie giurie. Tutti i cantanti quest'anno hanno avuto una presentazione originale, un breve filmato girato in località caratteristiche della loro nazione: così Gianni Morandi ha compiuto una passeggiata nei Fori imperiali e a bordo di una carrozzella si è diretto verso il Colosseo; la jugoslava Eva Srsen è stata ripresa in un paesaggio nevoso mentre il francese Guy Bonnet faceva acquisti in un grande magazzino di Parigi e così via. Da notare che, per quanto riguarda l'Italia, fino all'anno scorso veniva designato a questa rassegna il vincitore del festival di Sanremo; quest'anno invece la scelta è caduta sul vincitore di «Canzonissima». L'appuntamento per il prossimo festival eurovisivo della canzone è fissato in Irlanda.

Al termine della manifestazione particolarmente loquace con i giornalisti, nonostante i suoi 75 anni, è stata la nonna della vincitrice. «Siamo stati sempre una famiglia di musicisti — ha esordito la simpatica signora — il padre di Rosemary è un famoso trombettista nella banda del paese, come del resto lo era mio marito». Dana, al secolo Rosemary Brown non ha per ora progetti. Mangiare, dormire e riposare è ciò che ora desidero maggiormente, ci ha detto, aggiungendo che prima di ogni altra cosa ha intenzione di finire gli studi, a meno che il suo manager non sia di avviso contrario.

Giovane a Sesto S. Giovanni

Senza patente aggredisce il vigile che lo ferma

Sesto S. Giovanni, 22

Un giovane automobilista, che guidava un'auto senza patente, ha aggredito a calci e pugni un vigile che lo aveva portato al comando della vigilanza urbana per la verifica dei documenti. Il giovane, Antonio Parisi di 27 anni, di Moncalieri (Torino), ma da qualche tempo residente a Sesto S. Giovanni, è stato arrestato e condotto in carcere sotto l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il Parisi mentre transitava in auto per via Breda è stato fermato dal vigile urbano Achille Paravano di 41 anni, che aveva riconosciuto nell'automobilista il giovane che qualche tempo fa lo aveva insultato. A una verifica dei documenti il Parisi è risultato privo della patente di guida, per cui il Paravano lo ha invitato a seguirlo al comando della vigilanza urbana. Qui il giovane, dopo avere offeso alcuni vigili, si è scagliato contro il Paravano, colpendolo ripetutamente a pugni e calci. Alla fine, è stato immobilizzato e dichiarato in arresto.

Il vigile è stato portato allo ospedale, dove i sanitari ne hanno ordinato il ricovero con prognosi di una settimana per ferite e contusioni varie in più parti del corpo.

NEL CUORE DI LONDRA

CHIUDE IL PIU' GRANDE ristorante del mondo

Londra, 22

Il «Lyons Corner House» ha i mesi contati. Il più grande ristorante del mondo servirà l'ultimo coperto alla mezzanotte del 13 giugno prossimo e immediatamente dopo squadre di operai cominceranno a smantellare gli undici ristoranti interni dislocati su sei piani capaci di servire contemporaneamente fino a 2500 persone.

Il «Lyons Corner» è una delle attrazioni principali di Piccadilly Circus, il «cuore» di Londra ed è stato aperto nel lontano 1909. Nonostante i tappeti che coprono ogni angolo e i grossi lampadari che pendono da ogni soffitto, non è un ristorante di lusso e viene usato soprattutto dagli spettatori che si recano a teatro o al cinema nella zona più scintillante della capitale inglese.

La chiusura è stata decisa per una lunga serie di motivi, primo dei quali la ristrutturazione urbanistica che cambierà completamente entro qualche anno la fisionomia dell'intera zona. Il vecchio edificio è fra quelli destinati ad essere abbattuti per far posto a grattacieli ed enormi costruzioni di vetro e acciaio.

Evidentemente un ristorante così grande, anche se in un nuovo stabile, non si giustifica più economicamente. Ma la decisione della chiusura anticipata è stata determinata in parte anche dal calo dei proventi registrati in questi ultimi tempi. I clienti, molti dei quali turisti, hanno cominciato a disertare il «Lyons Corner», non solo perché preferiscono andare in cerca di locali più intimi e di una cucina più accurata, ma anche per il numero sempre maggiore di hippies e di drogati che circolano nei sei piani dell'enorme edificio.

In particolare, le decine di toilettes del ristorante sono diventate un comodo rifugio per i giovani sbandati di Piccadilly e di Soho che vogliono smaltire gli effetti degli stupefacenti o addirittura iniettarsi la droga. Naturalmente un fenomeno simile non ha giovato al buon nome del ristorante più grande del mondo.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amsterdam — Relax per la graziosa cantante irlandese Dana dopo la vittoria al festival

I BEATLES FUMARONO una sigaretta drogata a palazzo reale

Parigi, 22

I Beatles fumarono una sigaretta drogata nelle toilettes di Buckingham Palace, prima di ricevere dalla Regina Elisabetta la medaglia dell'Impero britannico. Lo ha dichiarato John Lennon, in un'intervista al settimanale francese «L'Express».

Lennon ha detto che i Beatles in generale si sarebbero messi a ridere, all'idea di ricevere una decorazione. «Ma quando poi la decorazione viene veramente, non si ride più». Tuttavia, i quattro risero in realtà «come pazzi» perché avevano appena fumato nelle toilettes di Buckingha Palace una sigaretta drogata». «Eravamo così nervosi», ha detto Lennon, il quale lo scorso novembre restituì l'onorificenza che aveva ricevuto nel 1965 insieme agli altri Beatles.

SECONDO I DIFENSORI DI UN QUOTIDIANO DI ROMA

Il segreto di stato anticostituzionale?

Coprendo l'intera politica del Governo, il codice Rocco sarebbe in contrasto con la democrazia parlamentare

Roma, 22

Le norme che regolano la tutela del segreto di Stato sono incompatibili con i principi fondamentali della Costituzione e con l'ordinamento costituzionale. Lo hanno ribadito gli avvocati Nino Gaeta e Vinicio De Matteis, in una memoria aggiuntiva presentata al giudice istruttore Ernesto Cudillo, il quale sta indagando sul conto del giornale romano «Paese Sera», accusato di aver violato il segreto di Stato, pubblicando documenti provenienti dagli archivi del SIFAR.

Già da tempo i due legali hanno invitato il giudice a sottoporre la questione da essi sollevata all'esame della Corte Costituzionale. Gaeta e De Matteis fanno rilevare che il codice non fa praticamente distinzione fra i diversi «tipi» di segreto e parla di «notizie concernenti la sicurezza dello Stato» (art. 256 del codice penale) e di «rivelazione di segreti di Stato» (art. 251 del codice penale). Dopo avere sottolineato la genericità della definizione del reato, gli avvocati osservano che l'origine dell'incostituzionalità delle norme impugnate è identificabile nei concetti che condizionarono la formulazione del codice Rocco, tuttora in vigore.

Tale codice, spiegano Gaeta e De Matteis, introdusse radicali innovazioni nella tutela penale dello spionaggio che il codice Zanardelli del 1889 tendeva a reprimere, soltanto nelle sue forme di rivelazione e di procacciamento dei segreti politici o militari concernenti la sicurezza dello Stato. Il codice Rocco, aggiungono i due legali, ha dato alla materia un orientamento completamente diverso, sopprimendo innanzitutto il criterio di identificazione oggettiva del segreto.

Infatti, dicono i difensori del giornale, nel codice Zanardelli le norme riguardanti lo spionaggio erano comprese sotto il titolo «Dei delitti contro la Patria», con specificazione delle diverse caratteristiche (materiale bellico, fortificazioni, operazioni militari ecc.); mentre il codice Rocco sostituì a questa precisa elencazione la generica formula di «Notizie che nell'interesse della sicurezza dello Stato debbono rimanere segrete». Adottò in altre parole una concezione che sostanzialmente tendeva a tutelare non solo i segreti di Stato veri e propri, ma tutti quegli atti, documenti o notizie riguardanti l'attività segreta del regime dell'epoca.

«Il sistema denunziato — concludono gli avvocati — istituzionalizza la segretezza della politica del Governo, il che è in antitesi con la democrazia parlamentare alla quale è invece connaturata la piena e pubblica conoscenza sia della politica governativa, sia della concreta attuazione di essa». Sulla delicata questione dovrà pronunciarsi ora il giudice Cudillo, il quale potrà investire, dei problemi sollevati da Gaeta e da De Matteis, la Corte Costituzionale.

NUOVA BOCCA EFFUSIVA del vulcano Etna

Catania, 22

Una nuova bocca effusiva si è aperta nella notte ai piedi del cono del cratere subterminale di nord-est dell'Etna. La bocca effusiva è oltre quota 2500.

Il prof. Cucuzza Silvestri, dell'Istituto di vulcanologia della università, che si è recato sul posto approfittando delle ottime condizioni atmosferiche, ha rilevato che la nuova bocca è poco distante da quella apertasi nei giorni scorsi e la cui attività è già cessata.

Secondo il prof. Cucuzza il fenomeno va inquadrato nella normale attività del vulcano. Il cielo sull'Etna è oggi completamente sgombro di nubi e la colata lavica è visibile da tutta la riviera ionica.

In Giordania neonato con due teste

Amman, 22

Un bambino con due teste e con altre notevoli anomalie è nato nell'ospedale centrale di Amman, e sembra essere in buone condizioni. Il neonato ha due teste, ciascuna dotata di tutti gli organi del senso (occhi, naso, orecchie, bocca) ma un solo torso; in compenso ha tre mani, (di cui due con cinque dita e la terza con dieci dita), e tre piedi di cui uno con dieci dita. Ciascuna delle due bocche ingerisce 100 centimetri cubi di latte al giorno.

Nel reparto maternità dell'ospedale, si ritiene che il neonato sia costituito da «due individui» e sono stati quindi compilati due certificati di nascita.

VERO E PROPRIO «RACKET» AI DANNI DI COMMERCIANTI E PICCOLI INDUSTRIALI

La polizia sgomina a Genova banda specializzata in estorsioni

Sono stati arrestati quattro uomini, noti mafiosi, tutti originari di Crotone, e una donna che ospitava due dei fermati - Sequestrata una ingente quantità di armi ed esplosivi

Genova, 22

Cinque componenti di una organizzazione criminale sono stati arrestati dalla squadra mobile, sotto l'accusa di estorsione, detenzione di esplosivi, porto abusivo d'arma da fuoco e associazione per delinquere. La polizia ha accertato che essi hanno compiuto un'estorsione ai danni del titolare di una piccola fabbrica, Libero Proietto, al quale avrebbero imposto una «taglia pari ad un'ora di lavoro al giorno per ogni operaio occupato, ottenendo così, nel giro di un mese, circa mezzo milione. Per un po' il Proietti ha pagato poi si è stancato di questo «racket» e ha denunciato il ricatto alla polizia, che li ha catturati proprio mentre davano a riscuotere la taglia.

Quattro fermi erano già stati compiuti sabato. Si tratta di mafiosi immigrati dal Sud: Vincenzo Covelli di 43 anni, Nicola Ranieri di 43, Antonio Fera di 33 e Raimondo Fieschi di 25, tutti di Crotone. I quattro, fermati sulla loro vettura, trasportavano due bombe al tritolo del peso di mezzo chilogrammo l'una; inoltre una notevole quantità di pistole automatiche e di munizioni. Ha diretto le indagini e l'intera operazione, che è in corso e che avrà senza dubbio clamorosi sviluppi, il comandante della squadra mobile, dott. Angelo Costa con la collaborazione del dott. Nicoliello.

I quattro mafiosi sono stati portati in Questura e sono sottoposti a stringenti interrogatori. Essi, secondo quanto è stato possibile accertare, fanno parte di una banda che intendeva svolgere nella nostra città una attività criminosa basata sui ricatti, sulle intimidazioni, ai danni dei commercianti e dei cittadini che abitano nella zona di ponente. Metodi già collaudati nel Sud e che i rappresentanti della «onorata società» intendevano «esportare» al Nord.

Il dott. Costa, nel corso delle difficili indagini da lui coordinate e dirette, aveva appurato che l'organizzazione criminale stava completando i «quadri», con tutte le ramificazioni necessarie affinché il sistema delle «protezioni», sul tipo di quelle di Chicago degli anni '30, funzionasse alla perfezione. Ma con l'arresto dei quattro uomini armati fino ai denti, la polizia ha dato il primo colpo ai mafiosi del Sud, la cui determinazione e violenza traspaiono a sufficienza dagli esplosivi e dalle armi sequestrati.

I fermati, da quanto risulta fino ad ora, sono elementi di estrema pericolosità, decisi a tutto pur di imporre la propria legge criminale; l'avanguardia di un altro gruppo, assai più numeroso, di «specialisti» nella intimidazione, la violenza, lo sfruttamento, i pestaggi e le «condanne». Il materiale sequestrato ai banditi, per la sua pericolosità è stato affidato agli artificieri dell'esercito.

Il quinto arresto, quello di una donna, è stato compiuto stamani. La donna, arrestata per detenzione abusiva di armi e di esplosivi, è Domenica Pace, di 28 anni, divisa dal marito e madre di tre figli. Nella sua abitazione di Cornigliano vivevano due degli arrestati, Raimondo Fieschi, (che sembra fosse il suo amico) e Vincenzo Covelli.

Durante una perquisizione nell'appartamento, la squadra mobile, ha scoperto due nascondigli nei quali erano conservati esplosivi ed armi. Togliendo una piastrella della cucina, dietro il frigorifero, gli agenti hanno trovato una quarantina di proiettili di vario calibro e tutto l'occorrente per tenere pulite le armi. Rimuovendo una mattonella del rivestimento della vasca da bagno, la polizia ha trovato un vero e proprio arsenale: un mitra «Breda», col calcio tagliato, e due caricatori, 250 proiettili di vario calibro, una pistola a canne intercambiabili (calibro 9 e 7,65), quattro «bombe» a base di nitrogelatina già confezionate, per un totale di due chili e mezzo di esplosivo: la corta miccia (circa dieci centimetri) fa pensare che dovessero essere usate come bombe a mano. Nel nascondiglio c'erano anche venti metri di miccia. Gli esplosivi sono stati fatti scoppiare nella tarda mattinata sulle alture di monte Moro.

SEQUESTRO DI SIGARETTE sull'Autostrada del Sole

Firenze, 22

Centosettantasei chilogrammi di sigarette di contrabbando per un valore di circa tre milioni di lire, sono state sequestrate dalla polizia tributaria fiorentina dopo un drammatico inseguimento sull'Autostrada del Sole. Agenti della tributaria hanno fermato nei pressi dell'area di servizio di Roncobilaccio, al chilometro 243, una «Mercedes» con due persone a bordo. Il conducente prima ha accennato a fermarsi poi ha improvvisamente accelerato, fuggendo.

E' cominciato un inseguimento che è finito dopo alcune decine di chilometri nell'area di servizio di Bisenzio Ovest, dove la «Mercedes», dopo aver divelto alcuni segnali stradali, si è fermata.

ESTREMA DECISIONE DI UNO SPASIMANTE RESPINTO

Otto arresti a Lanciano per il ratto di una maestra

La donna, fatta salire su una macchina mentre usciva dalla scuola, è rimasta prigioniera per tre giorni

Lanciano, 22

Otto persone sono state arrestate, su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Lanciano, per ratto a fine di matrimonio di una giovane maestrina di Casoli, Carmela Durbano, di 20 anni. Esse sono: Armando Ianieri, di 36 anni, di Sant'Eusanio del Sangro, organizzatore del rapimento; la madre, Maria Domenica Braccia, di 60 anni; il fratello Domenico Amerigo Ianieri, di 37; la sorella Addolorata; di 41; il marito di questa, Elia Di Toro, anche egli di 41 anni; due nipoti, Amerigo e Mario Di Toro, rispettivamente di 22 e 20 anni; Cosmo Carosella, di 32, proprietario della «Citroen», con la quale è stato compiuto il rapimento.

Il fatto è accaduto martedì scorso, poco prima delle 17, all'uscita della scuola elementare di Laroma di Casoli. a giovane, da lungo tempo corteggiata senza successo da Armando Ianieri, usciva dalla scuola; è stata avvicinata da una «Citroen» con a bordo tre uomini, due dei quali mascherati, che l'hanno costretta a salire sulla vettura.

Alle grida della maestrina è accorso un contadino di 55 anni, Raffaele Fa'a, il quale, però, è stato colpito con un violento pugno da uno dei rapitori, che sono così riusciti ad allontanarsi. Il contadino, riavutosi dal colpo ricevuto. ha riferito ai carabinieri l'accaduto, dicendo inoltre di aver riconosciuto Armando Ianieri, l'unico dei tre rapitori a non essersi mascherato.

Per tre giorni consecutivi Carmela Durbano, peregrinando da una casa all'altra, è rimasta prigioniera dello Ianieri. Poi la giovane, dopo essere riuscita a comunicare con una zia, è stata liberata venerdì scorso dalla madre e dal nonno, che si sono recati nel luogo dove era prigioniera. I congiunti della giovane, assistiti dall'avv. Pace, si sono quindi recati alla Procura di Lanciano per denunciare il fatto e il magistrato, dopo una breve indagine, ha emesso otto ordini di cattura. Sei di essi sono stati eseguiti ieri; gli altri due oggi, quando Armando Ianieri e Cosmo Carosella si sono presentati spontaneamente nel carcere di Lanciano.

MILANO HA RICORDATO le «cinque giornate»

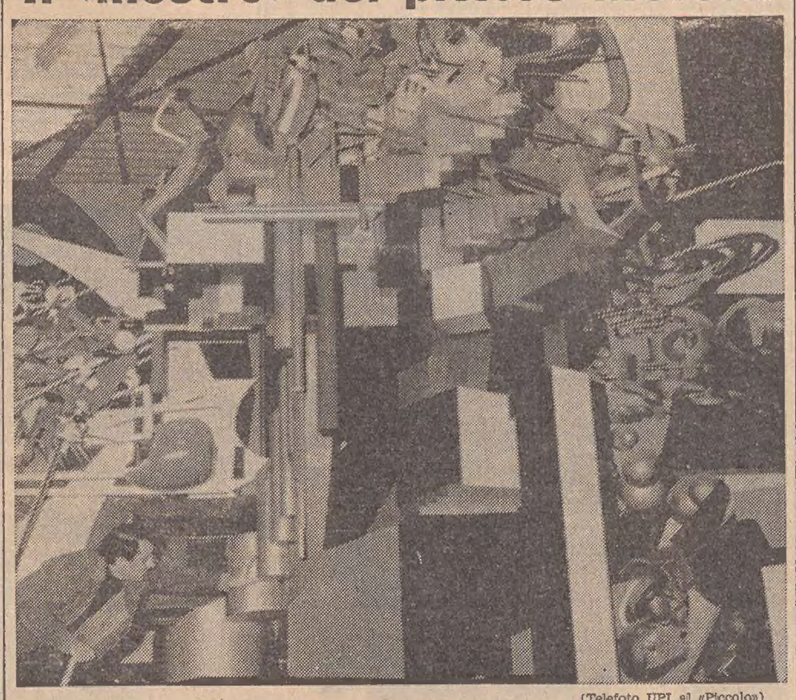
Milano, 22

Organizzata dalla federazione milanese della «Associazione nazionale combattenti e reduci», si è svolta stamane la manifestazione celebrativa del centoventiduesimo anniversario delle «Cinque giornate di Milano». I milanesi insorsero il 18 marzo 1848. Il 22 marzo, dopo cinque giorni di aspri combattimenti, riuscirono a liberare la città.

Un corteo, partito da via Bezzecca, ha percorso le vie Morosini, Fiamma, Archimede, Corridoni, Dandolo, raggiungendo poi piazza «Cinque giornate», dove sono state deposte corone dinanzi al monumento ai Caduti. Ha accompagnato il corteo la fanfara dei carabinieri, che ha eseguito inni patriottici. Dopo la benedizione dell'Ossario, impartita da mons. Ghetti, l'ing. Giambelli, presidente della sezione di Porta Vittoria dell'A.N.C.R. ha tenuto il discorso ufficiale.

Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari e numerosi rappresentanti di associazioni d'arma e combattentistiche.

Il «mostro» del pittore Moretti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — La gigantesca composizione che il pittore Raymond Moretti ha intitolato «mostro»

DURANTE UN CONVEGNO SUI PROBLEMI DELLA CITTA'

La D.C. veneziana contro un «vincolo» indiscriminato

Ne deriverebbero pregiudizi per il mondo del lavoro Frenare solo le iniziative che si rivelassero dannose

Venezia, 22

Una netta opposizione al «vincolo», approvato di recente a maggioranza dal «comitatone» ed attualmente all'esame del Ministero dei lavori pubblici, è stata ribadita, stamani a Venezia, da alcuni esponenti della D.C., nel corso di un convegno dal tema: «Vincolo sì, vincolo no». Al dibattito hanno partecipato l'avv. Giangiacomo Pancino, presidente del consorzio per la terza zona industriale di Venezia-Marghera, l'ing. Aldo Rinaldo, gli on. Costante Degan e Nerino Cavallari; moderatore è stato l'assessore comunale al bilancoi, dott. Luigi Tartari.

L'avv. Pancino ha parlato, in particolare, dei riflessi socio-economici del «vincolo», mentre l'ing. Rinaldo ha trattato la questione sotto il profilo idrogeologico, prospettando possibili soluzioni di alcuni dei più grossi problemi di Venezia: quello dello sprofondamento (con il conseguente aumento delle «acque alte») e dell'inquinamento. Sui provvedimenti di legge governativi a favore di Venezia e sui riflessi che il «vincolo», se approvato, avrebbe sul mondo del lavoro, hanno parlato, rispettivamente, gli on. Degan e Cavallari.

Nel corso del dibattito è emerso l'orientamento contrario degli esponenti della DC in merito al «vincolo» indiscriminato, così com'è stato proposto per l'approvazione. In particolare, è stato fatto rilevare che Venezia non si salva soltanto salvaguardando i monumenti e difendendo l'ambiente lagunare, ma anche, e soprattutto, favorendo lo sviluppo e le pubbliche iniziative. Un «vincolo» è accettabile — secondo gli oratori democristiani — soltanto per frenare quelle iniziative che dovessero rivelarsi dannose per Venezia; per il resto, è stata sostenuta dagli oratori la piena libertà alla pubblica iniziativa.

CONCLUSA SULL'EIGER l'impresa dei giapponesi

Ginevra, 22

La cordata dei sei scalatori giapponesi diretti da Jiro Endo è giunta ieri sera al rifugio della «Piccola Scheidegg», completando in 42 giorni la «prima invernale» ascensione e discesa dell'Eiger lungo la «direttissima John Harlin». Questa impresa è stata considerata eccezionale dalle guide dello Oberland bernese. Fritz von Allmen, della Piccola Scheidegg, uno dei migliori specialisti dell'Eiger ha detto: «Questa prima è realmente una impresa perché in soli tre giorni i sei giapponesi hanno percorso 1.750 metri riportando ai piedi della montagna tutto il materiale utilizzato per l'ascensione».

L'ascensione è stata compiuta in 39 giorni e la discesa in tre giorni. Ad eccezione dei due primi giorni di ascensione, i sei alpinisti hanno dovuto affrontare una violenta tempesta e il freddo che ha raggiunto anche i 35 gradi sotto lo zero. Bloccati per nove giorni dalla tempesta nel loro primo bivacco, gli alpinisti sono stati più volte costretti a tornare sui loro passi. Nonostante tutte queste difficoltà, essi hanno conservato un morale e una forma eccellenti come testimoniano le loro conversazioni radio col loro uomo di collegamento Jukio Takaku, rimasto alla «Piccola Scheidegg» ai piedi della parete.

Jiro Endo e i suoi compagni Takao Hoschino, Ryoichi Fukada, Masarn Samba, Yukio Schimamura e Nobuyuki Ogawa, sono tutti di Tokio. Essi si propongono di scalare l'Everest seguendo una nuova via.

PIENO SUCCESSO DELLA RASSEGNA SULLE MAGGIORI CONQUISTE DELLA TECNICA

CENTO ANNI DI SCIENZA IN ITALIA ALLA MOSTRA ROMANA SULLA ELETTRONICA

Fra i «pezzi» più interessanti i due satelliti «San Marco» e «Sirio» di prossimo lancio

Roma, 22

Alcuni fra i cimeli più importanti della storia della scienza italiana negli ultimi cento anni, insieme ad alcune testimonianze dirette della conquista della Luna, hanno fatto da cornice quest'anno alle più recenti realizzazioni nazionali nei campi più avanzati della tecnica alla 18.a rassegna internazionale elettronica e nucleare che si chiude oggi a Roma, dopo due settimane di apertura. Il cimelio più interessante è stato senza altro un frammento di roccia lunare, pesante poche decine di grammi, che era stato portato sulla Terra dagli astronauti di «Apollo 11» nel luglio scorso. Gli hanno fatto corona, o ne hanno preso il posto, dopo che il frammento di roccia è stato inviato in un'altra esposizione, gli indumenti speciali (tuta a pressione, casco, ecc.) usati in alcune delle imprese lunari dagli astronauti americani. Anche l'Italia ha esposto un oggetto che è ritornato dallo spazio: si tratta degli strumenti scientifici lanciati con un razzo sonda a oltre 150 chilometri di altezza, nel dicembre scorso, per misurare i raggi X provenienti dalle stelle.

L'esposizione romana è servita a fare il punto su numerosi programmi tecnicamente avanzati. Per quanto riguarda sempre il settore dell'esposizione romana vi sono stati esposti i due satelliti che saranno prossimamente lanciati dall'Italia. Si tratta del «San Marco», realizzato dal Centro ricerche aerospaziali dell'università di Roma, che entro l'anno verrà lanciato in orbita dal poligono mobile italiano al largo delle coste del Kenia, ed è destinato a studiare le caratteristiche dell'alta atmosfera, e del «Sirio», la cui realizzazione, su progetto del Consiglio nazionale delle ricerche, è affidata alla Compagnia industriale aerospaziale, un consorzio che raggruppa le maggiori industrie del ramo. Di particolare importanza in questo satellite (il cui peso totale è di quasi 4 quintali), è che il motore di apogeo messo a punto dalla Snia Viscosa e che servirà a dare al satellite la spinta finale, inserendolo nella sua orbita geostazionaria a 36 mila chilometri dalla Terra. Il «Sirio» sarà lanciato da Capo Kennedy nel '72, in base a un accordo fra la Italia e la NASA, firmato nei giorni scorsi.

Numerose realizzazioni di avanguardia nel settore aerospaziale sono state poi esposte nel padiglione dell'«Aeritalia», la nuova società formata da Fiat e Finmeccanica. Nel settore nucleare, oltre alle realizzazioni di alcune società della Finmeccanica, sono da citare i padiglioni del CNEN e dell'ENEL. In quest'ultimo è stato documentato lo sforzo dell'ente nel settore dell'energia prodotta dalle centrali elettronucleari e in particolare è stata descritta la quarta centrale nucleare, che entrerà in servizio nel 1975 e fornirà una potenza di 783 megawatt elettrici. La centrale sorgerà lungo il corso del Po, tra Piacenza e Cremona. Nel padiglione del CNEN invece sono state illustrate alcune particolari esperienze scientifiche svolte nei laboratori dell'ente, tra i quali il nuovo impianto per la sterilizzazione mediante raggi gamma del centro della Casaccia e alcune apparecchiature sviluppate dai laboratori di elettronica.

Una delle novità esposte alla rassegna è stato, nel padiglione dei lavori pubblici, il banco di controllo della rete di idrometri collegati via radio dislocati sul Tevere e sui suoi principali affluenti. E' così possibile conoscere in ogni momento i valori della crescita delle acque in modo da poter predisporre le necessarie misure in caso di minaccia di alluvione.

DRAMMATICA CONCLUSIONE DI UN INSEGUIMENTO A ROMA

PARTE UN COLPO ACCIDENTALMENTE AGENTE FERISCE UN LADRO D'AUTO

L'arma ha sparato quando il poliziotto, inciampando, è caduto a terra

Roma, 22

Un giovane di 18 anni è stato ferito da un colpo di pistola sparato accidentalmente da un agente della «volante», che lo stava inseguendo. Il ferito è Luciano Bacchini, nativo di Velletri, ma residente da lungo tempo a Roma. Il fatto è accaduto la notte scorsa poco dopo le 3.30 nei pressi della pineta Sacchetti.

Il Bacchini, con un suo amico di 17 anni, era a bordo di una Fiat «1100», risultata rubata nella notte, ad Aldo Maurelli. La «1100» non si è fermata a un posto di blocco della polizia, ed è stata subito inseguita da una «Alfa» della «volante». Quando i due giovani stavano per essere raggiunti, hanno fermato l'auto in via Urbano Secondo e hanno tentato di fuggire a piedi. L'auto, che era rimasta con il motore acceso e con una marcia innestata, è andata a urtare contro il paletto di una fermata di autobus.

Mentre il ragazzo di 17 anni è stato subito raggiunto e bloccato in via della Pineta Sacchetti da un vigile notturno, il Bacchini ha proseguito la fuga per via Aurelia. Quattro agenti della volante — Vaccariello, Forti, Saralli e Carlucci — scesi dall'«Alfa» lo hanno inseguito. Il Carlucci a un certo punto ha sparato in aria un colpo di pistola a scopo intimidatorio. Poi per essere più libero nei movimenti, l'agente ha fatto l'atto di rimettere l'arma nella fondina, ma proprio in quel momento è inciampato in un gradino di marciapiede ed è caduto a terra.

In quell'attimo, dalla sua pistola, una «Beretta» calibro 7,65, è partito il colpo che ha ferito il Bacchini. Soccorso e trasportato al policlinico «Agostino Gemelli» dalla stessa pattuglia della «volante», il Bacchini è stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile che lo ha colpito a un gluteo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitalone, e alcuni funzionari della squadra mobile si sono recati all'alba nel punto in cui il Carlucci è caduto, ed hanno trovato il bossolo del proiettile della sua pistola, sotto il gradino del marciapiedi. Nella caduta il Carlucci ha riportato leggere escoriazioni giudicate guaribili in cinque giorni.

DENUNCIATO BAGARINO alla Fiera di Verona

Verona, 22

La squadra mobile della Questura ha denunciato Gian Luigi Lucioni, di 33 anni, di Milano, per bagarinaggio in fiera. Alla biglietteria della fiera si erano raccolte centinaia di persone in attesa di acquistare i biglietti e il Lucioni ha approfittato della circostanza per vendere i biglietti, di cui era in possesso, a prezzo maggiorato. Agenti di servizio lo hanno sorpreso mentre stava svolgendo la illecità attività e gli hanno sequestrato parecchi biglietti che stava cercando di vendere.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MAGGIORE SPAZIO A MARE E MOLO AMPLIATO

Allo Scalo legnami più efficienti impianti

Crescono però anche le difficoltà del settore Vittorio Carli nuovo presidente dell'Associazione

All'assemblea generale ordinaria dell'Associazione interessati nel commercio del legname, il presidente dott. Vittorio Spinotti ha svolto un'ampia relazione ponendo in rilievo la sfavorevole situazione del settore che perdura da tempo ed è resa ora ancor più precarie dalle difficoltà operative del nostro porto. Le cause di tale situazione sono molteplici e vanno ricercate nel delicato momento politico dell'intero bacino mediterraneo e nella prolungata chiusura del Canale di Suez, come pure nell'impossibilità di trovare finora una via di uscita nella ristrutturazione delle tariffe portuali e dei costi di trasporto. I porti di Fiume e Capodistria segnano, per contro, continui aumenti nel traffico del legname grazie ad un'operatività più snella, più dinamica e più tranquilla ma soprattutto per le tariffe adeguate alle reali prestazioni.

Anche la ritardata e lenta riorganizzazione dei nostri servizi portuali fa sentire notevolmente il suo peso sulla auspicata e attesa possibilità di rilancio dei traffici dei legnami attraverso Trieste.

Per quanto riguarda in particolare lo scalo legnami di Servola va segnalato che è in corso di ricostruzione e di allargamento il molo. Dopo il completamento del piazzale guadagnato a mare questo scalo rappresenterà un complesso di primo ordine e sarà necessario evitare ogni ostacolo allo sfruttamento razionale della sua capacità operativa.

Alla relazione del dott. Spinotti ha fatto seguito un ampio dibattito che ha messo in luce gli impegni che l'associazione dovrà affrontare nel prossimo futuro per poter concretizzare un rilancio del traffico dei legnami attraverso il nostro porto. Chiudendo l'applaudita relazione e prima di dare avvio alle operazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo, il dott. Spinotti, nel rassegnare le dimissioni dell'intero direttivo uscente, ha comunicato all'assemblea la sua decisione di non accettare una sua eventuale rielezione ed ha invitato pertanto gli associati a volersi regolare in conformità. Il dott. Steindler ha ringraziato, a nome di tutti, il dott. Spinotti per la sua lunga e continua opera data all'Associazione ed ha proposto di conferirgli la presidenza onoraria.

A seguito delle elezioni, il nuovo consiglio direttivo è risultato così composto: presidente: Vittorio Carli; vicepresidente dott. Glauco Antonini; consiglieri: Anteo Allazetta, Alcibiade Detoni, rag. Vassilio Lutman, Stanislao Pelikan, dott. Lucio Staindler; revisori: Giuseppe Cargnelli, Gino Mattei, rag. Giuseppe Rivoli.

Prima della conclusione dei lavori, anche il neo-eletto presidente, Vittorio Carli, a nome suo e dei colleghi, ha rinnovato al dott. Spinotti espressioni di vivo ringraziamento e apprezzamento per l'attività svolta con disinteressato e continuo impegno in favore dell'Associazione pregandolo di non far mancare anche in futuro il suo prezioso appoggio.

Mercoledì in assemblea l'Ordine dei giornalisti

L'assemblea annuale per lo esame e l'approvazione dei bilanci dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia è convocata — a norma dell'art. 13 della legge n. 69 del 3.2.1963 — per mercoledì 25 marzo, alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, nella sede di Corso Italia 12.

I primi ospiti di primavera

(«Giornalfoto»)

La Domenica delle Palme è coincisa quest'anno con un autentico scoppio della primavera; con il ritorno di uno splendido sole — solo pochi giorni fa era caduta la neve sull'altipiano — una gran folla festosa si è riversata in piazza Unità e sulle Rive per la passeggiata del mattino. Una folla cui si sono aggiunti i primi turisti stagionali: le stesse targhe delle macchine posteggiate nei punti preferiti dai forestieri — prendiamo queste quattro fissate a caso dall'obiettivo del fotografo: Roma, Novara, Bologna, Varese — testimoniavano ieri di questa massiccia presenza dei graditi ospiti provenienti da ogni parte d'Italia.

L'AZIONE PENALE PROMOSSA DALLA PROCURA GENERALE

Si farà un processo per i crimini della Risiera

Verrà impostato sulle risultanze dell'indagine condotta su richiesta del tribunale di Francoforte

Il Procuratore generale della Repubblica di Trieste ha promosso un'azione penale nei confronti di ex funzionari nazisti, per l'accertamento delle responsabilità relative ai crimini commessi nella Risiera di San Sabba durante il periodo dell'occupazione tedesca. L'informazione è stata resa dallo stesso Procuratore generale all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia, che in proposito gli aveva avanzato una richiesta scritta.

Nella Risiera, oggi monumento nazionale per decreto del Presidente della Repubblica, era stato organizzato — com'è noto — un campo di sterminio con celle di tortura e forno crematorio, l'unico che sia funzionato su territorio italiano, in cui si calcola siano state incenerite oltre 3 mila persone. A suo tempo, come si ricorderà, presso la Corte di Assise di Francoforte sul Meno era stato istruito un procedimento contro l'avvocato Dietrich Allers, per una serie di crimini commessi in Germania fra il 1939 e il 1941 in qualità di direttore dell'«Aktion T 4», cioè del piano di eliminazione degli «invalidi» e «ammalati di mente» e degli ebrei degenti in ospedali tedeschi. Ebbene, il locale Istituto per la storia del movimento di liberazione aveva segnalato le responsabilità dell'Allers anche in ordine agli eccidi della Risiera, che la Magistratura di Francoforte ignorava.

E fu sulla base delle notizie e documentazioni fornite dall'Istituto in collaborazione con un redattore del locale quotidiano in lingua slovena (che effettuò ricerche negli archivi tedeschi sequestrati nel '45 dalle truppe jugoslave), con la locale Comunità israelitica e con l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, che il giudice di Francoforte aprì una istruttoria nei confronti dell'Allers e di altri anche per i fatti della Risiera. Ora quell'istruttoria è ancora aperta, dopo che — per rogatoria — tramite i magistrati del nostro Tribunale vennero sentiti numerosi sopravvissuti, testimoni delle atrocità compiute alla Risiera; ed anzi, a un certo punto furono qui inviati due magistrati tedeschi, per il completamento di quella raccolta di testimonianze.

A questo punto l'Istituto — dopo che i testimoni da esso segnalati perché da parte tedesca si chiedesse e ottenesse dalla Magistratura italiana la raccolta delle loro deposizioni — aveva chiesto alla nostra Procura generale quali iniziative fossero state prese, anche da parte italiana, nei confronti dei responsabili dei delitti commessi in territorio italiano contro cittadini italiani.

Ed ecco, nei giorni scorsi — esattamente il 16 marzo — il Procuratore generale ha infine risposto confermando l'apertura dell'azione penale.

La decisione della Magistratura di Trieste è analoga a quella del Procuratore della Repubblica dell'Aquila per il caso Defregger. Diverse sono invece le dimensioni dei fatti, poiché a Trieste il procedimento non riguarda solo un episodio di strage per rappresaglia ma una vera e propria politica di sterminio realizzata sistematicamente e con metodi nefandi fra la primavera del 1944 e la primavera del 1945.

TEMA DI ATTUALITÀ NELLA «GIORNATA» DELL'A.N.M.I.L.

Sollecitato dai mutilati un argine agli infortuni

Fervidi discorsi celebrativi del comm. Zocco e dell'on. Bologna La consegna dei distintivi d'onore ai grandi invalidi - I riti

E' stata solennemente ricordata ieri la Giornata mondiale dell'invalido del lavoro con una serie di manifestazioni promosse dalla sezione locale dell'A.N.M.I.L.; la celebrazione centrale è stata tenuta al Ridotto del Teatro «Verdi», alla presenza delle maggiori autorità cittadine fra le quali il Commissario di Governo, Cappellini.

Il presidente dell'ANMIL di Trieste, comm. Zocco, ha preso la parola per sottolineare gli scopi dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, soffermandosi in particolare su un problema la cui soluzione stava molto a cuore — ha detto — agli associati, cioè quello della gestione dell'A.N.M.I.L. che dopo quattro anni di regime commissariale è tornata infine alla normalità con la nomina a presidente del giovane e battagliero Angelo Marinello.

Oratore ufficiale della manifestazione, l'onorevole Giacomo Bologna ha poi affrontato un tema di preoccupante attualità: quello dell'incontenibile dilagare degli infortuni sul lavoro; e ciò nonostante il progresso tecnologico. Ed ha auspicato che questo tipo d'incidenti possa venire contenuto invece entro limiti più ristretti, perché sia evitata la fonte di tanti drammi familiari.

Al termine della manifestazione sono stati consegnati i brevetti e i distintivi d'onore a 19 nuovi invalidi: Rinaldo Budica, Francesco Colagrande, Giovanni Dudine, Danilo Grissani, Riccardo Marzi, Bruno Melchior, Livio Meneghetti, Danilo Pecchiari, Luigi Pettirosso, Oscar Sancin, Claudio Vesnaver, Pietro Vidonis, Giovanni Vouch, Giuseppe Vojvoda, Natale Braico, Stelio Caputi, Antonio Pescatori, Carlo Jerman e Francesco Volk. E sono state anche assegnate otto borse di studio dell'INAIL ad altrettanti figli d'infortunati sul lavoro: di 40 mila lire a Vittorio Grill, Renata Grison, Doriana Coronica, Enrica Lasini, Francesca Franceschini; e di 60 mila lire a Doriano Battigelli e Liana Maria Nardone.

E' seguita, com'è ormai nelle tradizioni, la suggestiva cerimonia in omaggio dei caduti del mare:

La giornata celebrativa era iniziata con la deposizione di corone ai piedi della lapide che ricorda il più doloroso sinistro accaduto nell'ambito di un'industria triestina (il terribile scoppio alla Esso Standard in seguito al quale vi furono una ventina fra morti e feriti) e sul cippo dedicato, al cimitero di Sant'Anna, alle vittime del lavoro.

Due momenti della «Giornata»: l'omaggio ai Caduti del mare e la visita ai lavoratori vittime di infortuni *(«Giornalfoto»)*

Si riunisce il PSI per eleggere il segretario

Questa sera si riunirà il nuovo direttivo del PSI, espresso dal recente congresso straordinario provinciale, per l'elezione della segreteria. Come è noto, nessuna corrente si è assicurata la maggioranza assoluta dei voti congressuali sì da assicurarsi a priori la nomina a segretario di un proprio esponente. E in questo frattempo non è maturata alcuna alleanza fra correnti che possa far prefigurare fin d'ora l'esito della votazione di stasera. Tutto verrà deciso appunto questa sera, in pieno direttivo. Sulla carta possibili contatti potrebbero avvenire fra i demartiniani, mancinianì e giolittiani della «nuova maggioranza» (che si è assicurata la maggioranza relativa) e gli «autonomisti», sebbene al punti che essi hanno in comune, ad esempio il giudizio sulla validità della politica di centro-sinistra, facciano riscontro altri di netto contrasto, come sulla politica economica da applicare in sede locale. E un contatto vi potrebbe essere fra la corrente di «un partito socialista a Trieste» e la «sinistra» lombardiana. Ma potrebbero — il discorso essendo ancora apertissimo — verificarsi anche soluzioni e convergenze diverse, o addirittura «fumate nere» cioè votazioni senza esito pratico con conseguente rinvio della riunione.

Anche una grossa somma nel bottino dei topi d'auto

Colpo grosso per i «topi d'auto». Gli ignoti che l'altra notte hanno aperto l'Alfa Romeo targata TS 121238, lasciata in sosta in via Rossetti da Ruggero De Vito, di 27 anni, abitante al numero 67 della stessa via, hanno avuto la sorpresa di trovare tra le varie carte custodite nella vettura anche l'importo di 180 mila lire in contanti. I ladri, intascato il bottino, non hanno trascurato di prendere la ruota di scorta aumentando così il danno al proprietario della vettura, il quale ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barriera.

FIAMME IN UN DEPOSITO DI AUTO IN DEMOLIZIONE

Pericoloso fuoco in via Capodistria

Un incendio che ha messo in allarme la via Capodistria è scoppiato nel deposito di automobili da smantellare, situato al numero 46 della stessa via. Un «rudere» ha preso fuoco e le fiamme si sono propagate con rapidità. Per fortuna l'allarme è stato tempestivo e i vigili del fuoco della caserma centrale sono intervenuti in tempo: prima cioè che le fiamme facessero esplodere cinque bombole ossiacetileniche.

Il deposito — già oggetto anche di lettere nelle nostre «Segnalazioni» — era in fiamme allorché sono giunti sul posto i vigili del fuoco, ed il fuoco stava appunto lambendo le bombole con il pericolo di farle saltare. Per primo intervento quindi le bombole sono state raffreddate, sicchè il pericolo è scomparso in breve tempo anche per il rapido spegnimento del fuoco. I danni sono stati valutati sulle 20 mila lire al massimo.

Bimba di cinque anni investita a Opicina

Una bambina di cinque anni è stata investita ieri ad Opicina mentre stava attraversando la strada. La piccola, Antonella Tizianel, abitante in via Revoltella 2, stava attraversando la via Nazionale, all'altezza dello stabile numero 9, quando è stata urtata e gettata a terra dalla «Simca 1300» targata TS 112123, guidata in direzione dell'Obelisco da Giorgio Viscovic, di 30 anni, abitante in via Piccardi 43.

La bambina è ruzzolata sull'asfalto riportando la frattura del femore destro, contusioni alla bozza frontale sinistra, contusioni al naso e stato di choc. Soccorsa e trasportata all'Ospedale con un automezzo privato di passaggio, la piccola ferita è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale.

Travolge un passante e non lo soccorre

Una vettura di media cilindrata di colore scuro (probabilmente una «124» guidata in direzione di Trieste), ha investito l'altra notte in viale Miramare l'operaio Diego Piga, di vent'anni, abitante al numero 306 della Mattonaia, e si è allontanata senza prestare alcun soccorso al ferito, il quale è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. Il giovane stava attraversando la strada davanti al ristorante «Marinella» quando è sopraggiunta la macchina, il cui conducente non è riuscito ad evitare l'investimento nonostante la brusca sterzata e il tentativo di frenata. Urtato di striscio, Diego Piga è ruzzolato al suolo, mentre la vettura proseguiva la sua corsa in direzione di Barcola. Il giovane ha riportato un'escoriazione al gomito sinistro, escoriazioni con contusioni al polpaccio sinistro e piccole graffiature

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittoriano — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.20. La luna nasce alle 19.03 e cala alle 6.

Ieri: temperatura massima 12,8, minima 6,5; pressione mb 1019,4 stazionaria; umidità 68 per cento; temperatura del mare 8,9.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm 37 e alle 21.45 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 15.20 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Un mazzo di chiavi è stato smarrito ieri in piazza della Repubblica, probabilmente da un automobilista. Le chiavi sono state rinvenute dal signor Giovanni Tarlao (Muggia - Salita Ubaldini 17, tel. 961712).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Crociera di Pasqua Mn. «A. Santic»

Sono ancora disponibili alcune cabine sulla M/n **«Aleksa Santic»**, espressamente noleggiata dall'UTAT, per una **crociera in Dalmazia dal 26 al 30 marzo**, in partenza da Trieste. **Quota da L. 50.000**
Iscrizioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Regione: oggi la legge per Gorizia

Stamane, alle 9.30, tornerà a riunirsi il Consiglio regionale. La seduta, che sarà presieduta dal prof. Ribezzi, si tiene eccezionalmente al lunedì per permettere poi all'Assemblea una breve vacanza pasquale. I primi punti all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale prevedono lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, nonché la discussione sul disegno di legge avente per oggetto l'«intervento straordinario a favore della provincia di Gorizia», sul quale sarà relatore in aula il cons. Bianchini (D.C.).

Successivamente è prevista la discussione delle mozioni aventi per oggetto la situazione all'Università di Trieste. Con ogni probabilità su questo punto si chiuderanno i lavori della giornata e gli altri argomenti all'ordine del giorno verranno trattati in una successiva riunione dell'Assemblea regionale.

GITA SULL'ALTIPIANO CONCLUSA ALL'OSPEDALE

SCATENA IL LITIGIO IN FAMIGLIA UNA TRIESTE-OPICINA ALLA ROVESCIA

Un giovane triestino residente a Torino, Zarko Storti, di 25 anni, ha preso a pugni la propria moglie e l'ha quindi spinta fuori dall'auto assieme al figlioletto di un anno e mezzo solo perché la donna lo aveva insistentemente esortato a rallentare la corsa della macchina pericolosamente lanciata in discesa da Opicina. Il fatto è avvenuto la scorsa notte nei pressi della Cava Faccanoni. La signora e il bambino sono stati raccolti sul la strada e accompagnati in Questura; quindi sono stati ricoverati all'Ospedale. Il piccolo Vittorio è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale infantile con la prognosi di quattro giorni, mentre sua madre, Antonietta Riccio in Storti, di 25 anni, ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stata giudicata guaribile in una settimana circa. Il medico le ha riscontrato contusioni con ematoma alla tempia sinistra, contusioni alla mandibola sinistra.

Questo il racconto fatto alla polizia dalla donna: La famiglia Storti, che abita a Torino in corso Sebastopoli 69, era giunta a Trieste per fare una visita ai parenti. Zarko era andato a trovare la madre e, sabato sera tutti i familiari si erano ritrovati a cena in un locale dell'altipiano. Poco dopo mezzanotte marito, moglie e figlioletto scendevano in città, Zarko Storti era al volante della propria «Giulietta sprint», di colore bianco, e guidava in maniera piuttosto veloce. La donna — è stata lei stessa a riferirlo così alla polizia — ha pregato più volte il marito di rallentare ma egli, premeva invece sempre di più il pedale dell'acceleratore. Dopo la curva Faccanoni, la signora Antonietta dalle esortazioni è passata all'urlo: ha chiesto di fermare subito. Zarko ha bloccato la macchina di colpo, tanto che il piccolo Vittorio, il quale dormiva sul sedile posteriore sarebbe caduto sul pavimento dell'auto. Così si è acceso il litigio fra i coniugi. Spinti fuori dall'auto moglie e figlioletto, l'uomo ha rimesso in moto l'auto e si è allontanato velocemente. La signora Storti ha fermato una macchina di passaggio ed ha chiesto di essere accompagnata alla Questura centrale, dove ha raccontato tutto agli agenti.

La Volante ha cercato invano per alcune ore la bianca automobile torinese ed ha frattanto accompagnato all'Ospedale madre e figlio. La signora Storti ha dichiarato che non intende procedere nei confronti del marito.

La benedizione dell'ulivo ha aperto ieri i riti della Settimana Santa. L'Arcivescovo ha partecipato alla tradizionale processione delle palme nel piazzale di San Giusto. *(«Giornalfoto»)*

Mosca e Leningrado 22 - 26 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRIESTE centro del caffè

Porto di Trieste: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione «CREMCAFFE'», che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perché tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione «CREMCAFFE'» di piazza Goldoni. Acquistiamo il «caffè di casa nostra»: costa meno, e rende di più perché è fresco.

Cremcaffè
PRIMO ROVIS

NON SI E' SAPUTO COGLIERE IL MESSAGGIO DEI TEMPI NUOVI

Marina mercantile: il problema è non solo nostro ma nazionale

La situazione del Lloyd Triestino alla luce dei dati statistici dell'anno scorso E' nel lento rinnovamento della flotta di p.i.n. uno dei pericoli più gravi

Proseguono gli accertamenti, gli studi e gli incontri a tutti i livelli per far fruttificare i discorsi sulla Marina mercantile italiana di p.i.n., discorsi numerosi e che durano ormai da numerosi anni.

Pare incredibile che il nostro Paese, bagnato quasi da ogni lato dal mare e che da esso trae uno dei principali motivi di vita e di sviluppo economico, non riesca o non sappia mettersi compiutamente al passo con le altre nazioni marinare, le quali — non solo quelle pilota nel settore marittimo, quali la Norvegia, la Svezia, l'Inghilterra, ma pure quelle fino a pochi decenni or sono minori quali la Grecia e la Jugoslavia, solo per fare degli esempi — ci sopravvanzano o stanno sopravvanzandoci nell'incremento delle rispettive flotte e del loro relativo aggiornamento tecnologico.

Certo, all'Italia è mancata negli anni decorsi la stabilità dei Governi e Trieste, in particolare, ha avuto il conforto e la pena insieme di raccontare i propri malanni e di chiedere le medicine, che da sola ovviamente non potrebbe procurarsi, ad almeno una decina di ministri della Marina mercantile, veramente un po' troppi per poter portare a fondo un discorso continuativo, serio e positivo.

In attesa che finalmente un governo solido e non «stagionale» possa affrontare con ferma decisione i gravi problemi tuttora aperti sull'assetto dei porti, sullo sviluppo delle loro strutture e sulla Marina mercantile in generale, sottoponendo all'esame del Cipe e del Parlamento un organico programma al riguardo, diamo, da parte nostra, qualche sommaria notizia sulla situazione del nostro Lloyd Triestino, in relazione all'attività svolta nel decorso anno 1969.

I dati definitivi in proposito saranno formulati dai competenti organi dell'azienda e costituiranno le relazioni ed il bilancio dell'esercizio annuale; qui ci rifaremo a quelli complessivi già comunicati recentemente alla stampa della Finmare e riguardanti le quattro società del gruppo.

Nonostante la perdurante e sempre pericolosa chiusura del Canale di Suez e le situazioni belliche in diverse zone dell'Africa e dell'Asia, continenti con i quali il Lloyd Triestino mantiene i propri tradizionali collegamenti, oltre che con l'Australia, la società chiuderà il bilancio dell'esercizio 1969 con risultati positivi.

Il totale delle miglia percorse è passato da 2.463.206 a 2.506.769, le tonnellate di merci trasportate da 826.880 a 860.295, i passeggeri da 61.109 a 61.617, i noli complessivi introitati da 35.261 milioni a 36.844 milioni, dei quali circa 12.533 milioni per traffico passeggeri. Dal raffronto fra i dati del 1969 con quelli dell'anno precedente risulta un progresso, sia pure lieve; tale progresso è però più che lusinghiero se rapportato a quelli della concorrenza estera, la quale in genere dispone di mezzi maggiori dei nostri.

La stampa specializzata nazionale e straniera sforna quotidianamente notizie sulla evoluzione del naviglio e sulle novità in campo armatoriale, che si estrinsecano pure con la realizzazione di pools e di accordi con società di trasporto per via aerea, stradale, ferroviaria e fluviale. Sembra inoltre anacronistico, ma così non è, che collaudate società di navigazione commettano a cantieri nazionali e stranieri la costruzione di un notevole numero di navi da passeggeri; lo scopo è quello di adeguarsi all'incremento delle correnti turistiche e della conseguente mobilitazione di centinaia di migliaia di nuovi potenziali clienti del mezzo marittimo. Basti pensare, ad esempio, alla Norvegia, che ha ordinato ai cantieri dieci navi da passeggeri in poco tempo.

Il Lloyd Triestino con le proprie navi bianche in rotta per l'Africa e l'Asia, che hanno un'età media di presto vent'anni, non può sperare di competere ragionevolmente a lungo con unità di passeggeri più confortevoli e veloci; l'alto standard dei servizi alberghieri di bordo e l'efficienza del personale arruolato mantengono affezionata e stabile la clientela, ma è giusto che a questa clientela la società possa in futuro offrire l'opportunità di un naviglio più giovane. (Dei summenzionati 12.533 milioni di noli passeggeri, 9,5 circa provengono dal traffico con l'Australia a mezzo delle moderne turbonavi «Galilei» e «Marconi», le quali hanno compiuto anche delle crociere intorno al mondo; e ciò dovrebbe altresì far meditare sull'importanza dell'attività crocieristica). Ma anche la flotta lloydiana da carico necessita di un ringiovanimento.

Il grave pericolo che corre la Marina mercantile italiana sta, in generale, nel suo più volte denunciato, lento rinnovamento; e la flotta di p.i.n., purtroppo, di questa lentezza incomincerà certo assai presto a fare, se non vi si porrà rimedio tempestivamente, le spese maggiori.

Occorre che cresca la consistenza del naviglio italiano nel suo complesso, mercé l'incremento delle nuove costruzioni navali; attività oggi ridotta nei nostri cantieri a poco più del 2 per cento del totale mondiale, contro il 7 per cento di un tempo. Intanto l'incremento complessivo del movimento delle merci nei porti italiani è del 10 per cento, mentre la media mondiale è dell'8 per cento; il movimento complessivo delle merci sbarcate nei nostri porti supera i 300 milioni di tonnellate.

Bisogna insomma riguadagnare il tempo perduto, sotto tutti gli aspetti, come è stato più volte affermato dallo stesso ministro della Marina mercantile, e soprattutto per migliorare la partita passiva della nostra bilancia commerciale. Ed uno dei mezzi per farlo e per sollevare il ministro da uno dei suoi crucci (ha detto recentemente di essere «stanco» di firmare gli atti con i quali alle società di p.i.n. vengono corrisposte le sovvenzioni previste dalla legge) è quello di giungere finalmente alla formulazione di un preciso programma di radicale ammodernamento della società di p.i.n.

In caso diverso, le società del gruppo Finmare non sarebbero in grado di far sì che le sovvenzioni loro accordate abbiano a comprimersi per via, diciamo così, naturale, a meno che non si intenda, lasciando operare le società medesime con il naviglio attualmente in dotazione, di giungere in pratica ad una loro smobilitazione, con non trascurabili conseguenze per i rapporti commerciali del nostro Paese con altri Stati e per l'economia nazionale. Ma, scartata tale ipotesi che diamo per assurdo, non sarebbe neppure sensato che, sempre al fine della compressione delle sovvenzioni, anziché al rinnovamento della flotta di p.i.n. si pensasse ad una sua riduzione, che non sarebbe di danno molto minore.

Gli studi concernenti il futuro della flotta di p.i.n. sono comunque ormai alle strette; in sede Finmare sono stati fatti e rifatti preventivi e comparazioni. E' tempo quindi ormai che i competenti ministeri, il Cipe ed il Governo forniscano la risposta che il mondo marinaro italiano sta aspettando.

Alle pressanti sollecitazioni avanzate a Roma anche dagli organi politici ed economici di Trieste non è mancata né mancherà la cooperazione sempre viva e fervida del Lloyd Triestino. Nessuno dei ministeri competenti — cioè quelli della Marina mercantile, delle Partecipazioni statali, del Tesoro e del Bilancio e della Programmazione economica, e per tutti la stessa Presidenza del Consiglio dei ministri — né l'IRI sono all'oscuro, in ispecie, delle necessità marittime della nostra città, che sono poi quelle dell'intero Paese.

Da qui, ciascuno ha compiuto il proprio dovere; ora la parola spetta a Roma. Auguriamoci di non perdere, come si dice, l'autobus; diversamente non solo Genova, Napoli, Venezia e Trieste, ma l'Italia tutta potrebbe divenire tributaria, persino nelle acque vicine a casa propria, dei mezzi di trasporto di quelle Nazioni marinare che hanno saputo cogliere e continuano a cogliere con ammirevole prontezza il messaggio dei tempi nuovi.

Gianni Bartoli

Stasera al C.C.A. l'omaggio a Mascherini

Il Circolo della cultura e delle arti, intendendo rendere omaggio allo scultore Marcello Mascherini, ha invitato il critico Marco Valsecchi a parlare della sua opera, questa sera alle 18.45, nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

In questa occasione verranno consegnati all'artista dall'ing. Spaccini, sindaco di Trieste e presidente del CCA, il diploma di prima classe dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, e la relativa medaglia d'oro, conferitigli con decreto del Presidente della Repubblica, nonché la medaglia d'oro del CCA.

La manifestazione sarà corredata dalla proiezione di una serie di diapositive a colori ricavate dalle più recenti sculture di Mascherini.

Il pubblico è gentilmente invitato a intervenire.

ALLA RICERCA DELLE COMMESSE IDEALI

Domani una nuova carrellata di volti

I volti delle gentili signorine in gara per il referendum «La commessa ideale», sono apparsi già in gran numero sulle nostre colonne. La passerella fotografica riprenderà domani, dopo la breve pausa festiva, che sicuramente ha permesso alle concorrenti di accumulare altre schede. Fino ad ora le concorrenti triestine stanno difendendosi molto bene dagli attacchi delle goriziane e delle monfalconesi, sempre molto forti. Ma i lettori, se vogliono che la candidata preferita riesca a raggiungere il titolo di «Commessa ideale» del Friuli - Venezia Giulia, debbono continuare a spedire le schede, che verranno pubblicate sino al 10 aprile. E le commesse che non fossero ancora in gara, ricordino che non è mai troppo tardi (anche per vincere). Basta avere dieci preferenze, e poi.... chissà; conta anche il giudizio delle giurie segrete.

ORE DELLA CITTA'

Giacomo Botteri alla SAL

Due recenti opere del poeta triestino Giacomo Botteri «Blocchi di cemento» e «Un vestito di maschere», edite da Rebellato, verranno presentate nel corso dell'incontro di questa sera, lunedì, alle 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, alla presenza dell'autore. All'interessante serata di poesia sono invitati soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

La metanizzazione

Promossa dall'Unione Dirigenti d'Azienda Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Circolo della Stampa di Trieste, martedì 24 marzo alle ore 18.45, avrà luogo nella sede del Circolo (corso Italia 12) una tavola rotonda sul tema «la metanizzazione dei centri urbani» che, come è noto, interesserà quanto prima anche la nostra città. L'importante argomento sarà dibattuto sia sotto l'aspetto dei fornitori che degli utenti, in quanto saranno relatori i signori: dott. ing. Luigi Leita, direttore delle Officine Gas di Udine; dott. ing. Quirino Rigonat, direttore Aziende Municipalizzate di Gorizia; dott. ing. Egidio Umari, dirigente a capo del Servizio Acqua-Gas dell'Acegat di Trieste; dott. ing. Aldo Meneghel, direttore tecnico della Birra Moretti di Udine (utente industriale) e geom. Antonino Chiozza, direttore di esercizio della Società Ribi di Gorizia (utente domestico). Introdurrà la discussione e fungerà da moderatore il prof. dott. Giorgio Costantinides, presidente dell'Unione Dirigenti di Azienda.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELLIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al Vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Seiko

il prestigioso orologio giapponese, in un fantastico assortimento presso l'orologeria *Laurenti-Stigliani*. «SEIKO» linea inconfondibile, garanzia completa. Laurenti-Stigliani, largo Santorio 4.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

«Rigutti... veste tutti!»

C'è uno stile per ognuno di voi da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Nuove linee, nuovi tessuti, nuovi colori da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
grafica di
BRUNO CASSINARI
ciclo «La città sotterranea»
di MARIA LUPIERI
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
AUDITORIUM
DA MERCOLEDI' 25
A GRANDE RICHIESTA
CO' SON LONTAN DE TI
di VLADIMIRO LISIANI

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA alle ore 21
per la SOCIETA' DEI CONCERTI
TRIO DI TRIESTE
In programma:
DUE TRII DI BEETHOVEN

UN GIGANTESCO FILM DI GUERRA
da GIOVEDI' 26 marzo
AL GRATTACIELO
La guerra era per lui audacia e splendore
Lo chiamavano il "BASTARDO"
PATTON GENERALE D'ACCIAIO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle 20.30 ultima rappresentazione della «Carmen» di Georges Bizet. Direttore Roberto Benzi; interpreti principali: Viorica Cortez (protagonista), Ileana Meriggioli, Aldo Bottion e Lino Puglisi. Regia di Carlo Maestrini; scene e costumi di Giuseppe Zigaina. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da mercoledì 25 a Pasqua repliche straordinarie a grande richiesta di: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani. Spettacolo in dialetto presentato dal Teatro Stabile di prosa con la regia di Francesco Macedonio. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547). Prezzi: platea L. 1000, ridotti 500; galleria L. 400, ridotti 200.

POLITEAMA ROSSETTI - Società dei Concerti (turno dei palchi). Alle ore 21: Concerto del Trio di Trieste.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, mercoledì 25 marzo dalle ore 20.45 alle 22.30, concerto del violoncellista Libero Lans e del pianista Roberto Repini. In programma musiche di Beethoven, Debussy, Mirt, Webern e Schumann.

GRATTACIELO una Storia d'Amore — TECHNICOLOR - TECHNISCOPE — A. MOFFO - G. MACCHIA

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16: «Playgirl '70» con Ira Fürstenberg, L. Paluzzi e V. Venantini. In technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «Abbandonati nello spazio» con Gregory Peck, Richard Crenna, David Janssen, James Franciscus, Gene Hackman. Panavision Eastmancolor.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Una storia d'amore» con Anna Moffo, Gianni Macchia, Gigi Baliste e Tamara Baroni la protagonista del giallo di Parma in un bellissimo film in technicolor. Vietato ai minori di anni 16.

NAZIONALE. Apertura 15 ult. 22.10: «Giulio Cesare» con Marlon Brando, James Mason, John Gielgud, Louis Calhern, Edmond O'Brien, Greer Garson, Deborah Kerr. Suono stereofonico 70 millimetri. Colortint.

RITZ 15, ult. 22: «La contestazione generale». Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Ceiad. Vietato ai minodi di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra, con Franco Nero, Yul Brynner e Sylva Koscina. Seconda settimana.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Uno straordinario poliziesco da vedere dall'inizio: «Il clan dei siciliani» con A. Delon e J. Gabin. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Al Bano, Romina Power, Nino Taranto, Paolo Panelli e Bice Valori formano il formidabile cast dell'ultimo divertente technicolor musicale Titanus: «Mezzanotte d'amore». Prima visione assoluta.

CRISTALLO. 16.30: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: E. Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «L'incesto» in technicolor. Un amore inquietante, da un romanzo di Thomas Mann, con M. Maten ed E. Nathanael.

IMPERO. 16.30. Un colosso in technicolor: «La battaglia d'Inghilterra» con F. Stafford e V. Johnson.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Come rubammo la bomba atomica» con Ciccio e Franco. Topolino. Domani l'atteso film: «Come imparai ad amare le donne». Sexy.

MODERNO. 16.30: «Base artica Zebra» con Rock Hudson ed Ernest Borgnine. Colossale cinemascope. Ultimo giorno.

VITTORIO. VENETO. 16 ult. 21.45. Technicolor. Ritorna il nuovo James Bond nella più spettacolare delle sue avventure: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» di Jan Fleming, con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalos e G. Ferzetti.

ABBAZIA. 16: «Cominciò per gioco». Un film spregiudicato, moderno, in technicolor, con Faye Dunaway e Anthony Quinn. Viet. min. 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Franco, Ciccio e le vedove allegre» con Franco, Ciccio, Vianello, Taranto, Dominique Boschero e Margaret Lee in un film divertentissimo. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Scusi, facciamo l'amore?» con P. Clementi e C. Auger. Colori. Vietato min. 18 anni.

ARISTON. 16: «317.o battaglione di assalto». Spietato film sulla guerra nel Vietnam con Jacques Perrin e Pierre Fabre.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il castello di carte».

IDEALE. 16 Technicolor: «Il trafficante di Manila» con Burt Reynolds e Anne Francis Avventuroso!

LUMIERE Sabato: «Le sette fatiche di Alì Babà»

MARCONI. 16: «La pattuglia delle Giubbe Rosse» con James Craig, Rita Moreno. Un autentico film d'avventura; indiani e Giubbe Rosse in epica lotta! Domani: «Nude e caste alla fonte».

RADIO. 16: «Il sesso degli angeli». Technicolor con Rosemarie Dexter e Doris Kunstmann. Viet. min. 16 a.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo che valeva miliardi». Cinemascope a colori con Frederick Stafford e Peter Van Eick.

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

Come annunciato, alla biglietteria del Teatro Verdi (telefono 2988), si accettano le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera.

Il programma prevede 14 concerti ed uno spettacolo di balletti con il complesso spagnolo di Antonio Gades, per complessive quindici manifestazioni. La stagione si inizierà il 3 aprile prossimo per concludersi il 9 giugno.

Gli abbonati alla scorsa stagione sinfonica potranno confermare i rispettivi posti entro il 28 marzo; trascorso tale termine i posti rimanenti saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro.

OGGI AL CINEMA EDEN
PLAYGIRL '70
PRODOTTO DALLA EASTWEST FILMS — DISTRIBUITO DALLA PARIS-ETOILE
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.30: Caffè danzante; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le Canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10) Giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Infanzia e vocazione di Sergio Leonardi, cantante; 14: Giornale radio; 14.05: Listino di borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi (Pasqua nel Sud); 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Il giornale delle scienze; 18.20: Tavolozza musicale; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Album discografico; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Fantasia musicale; 22: Conversazione di Mario Guidotti; 22.15: ...E va discorrendo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta: Nell'intervallo (6.25) Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Basso Ezio Pinza; 9: Romantica. Nell'intervallo (9.30) Giornale radio; 10: Vita di Beethoven; 10.15: Canta Franco Morselli; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 13.35: Solo per gioco; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-Box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio Roberto Gervaso; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: La comunità umana; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli (16.50) Come e perché (17) Buon viaggio 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30) Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Filo diretto con Dalidà; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: La Pasqua di Ivan; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione di Gianluigi Gazzetti; 9.30: Conversazione di Maria Maltan; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di Georg Friedrich Haendel; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite. 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Liederista; 14.20: Listino borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Le portrait de Manon; 16.10: Musica da camera; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Corso di lingua francese; 17.35: Conversazione di Nino Lillo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Dialoghi davanti a Gerusalemme; 20.30: Musiche del XX secolo. Nell'intervallo (21.30) Il giornale del terzo al termine: Il melodramma di discoteca - Riviste delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Religione.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura greca.
12.00: Educazione civica.
MERIDIANA
12.30: Antologia del sapere - Gli anni più lunghi.
13.00: Il circolo dei genitori n. 65 - L'obbligo scolastico a 16 anni - L'ora di andare a letto.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Telegiornale - Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo - Gianni e il magico Alverman.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Tuttilibri.
Gong.
19.15: Sapere - Gli uomini e lo spazio.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'uomo di Alcatraz» - Film regia di John Frankenheimer - Interpreti: Burt Lancaster, Karl Malden, Thelma Ritter, Neville Brand, Betty Field, Edmond O'Brien, Telly Savalas, Leo Penn. Doremì.
23.25: Prima visione.
Break 2.
23.35: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma per i giovani alle armi.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Stasera parliamo di... Doremì.
22.15: V Festival pianistico internazionale - Arturo Benedetti Michelangeli.
22.50: Il Parlamento dell'unità d'Italia 1870.

LOCALI (Trieste)

7.15, 7.30: Il gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15, 12.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.40: Asterisco musicale e comunicati commerciali; 14.45, 15: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio; 15.10: «Suonate piano, per favore», esortazione musicale di Alberto Casamassima; 15.35: Documenti del folclore; 15.50: Concerto lirico diretto da Nino Verchi con la partecipazione del mezzosoprano Anna Maria Rota e del basso Fernando Corena - Musiche di W. A. Mozart, G. Rossini. G. Donizetti; J. Massenet. Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana; 16.20: «Antichi organi goriziani» a cura di Iris Caruana e Giuseppe Radole (6.a); 16.30, 17: Passerella di autori giuliani e friulani. Complesso diretto da Gianni Safred e orchestra diretta da Virginio Peruglio; 19.30, 20: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. Il Gazzettino del

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive. 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10, 15.30: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Gianni Morandi; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Angolo dei ragazzi, per le classi superiori delle scuole elementari: «La flora del Carso». 9.15: 15 minuti con il trombettista Al Hirt; 9.30 Fate voi stessi il nostro programma (Mira Lanza); 10: Notiziario; 10.15: Girotondo musicale «Phonotype»; 10.30: I solisti di Zagabria; 11: Poche parole tanta musica; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche «Ricordi» 12: Musica per voi (I. parte); 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi (II. parte); 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità «Ariston»; 17.30: Angolo dei ragazzi, per le classi superiori delle scuole elementari: «La flora del Carso»; 19: Motivi dal Harlem con l'orchestra Francis Bay; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale: 1. Dane Skerl: Tre composizioni per pianoforte; 2. Rado Simoniti: Otto canzoni d'amore per tenore e orchestra; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola: I verbi; Le felci; I rapporti feudali in Croazia; Lingua tedesca; Lingua inglese; Basi di cultura generale; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.50: «Il mago di Oz» burattini; 18.05: Cartoni animati; 18.15: Giardino TV: «Essi vivono nelle favole»; 18.30: La scienza e noi: «Ai confini del futuro»; 19.05: Maximetro», musica per i giovani; 20.35: Mirko Kovac: «Dedicato ad Antonio», dramma televisivo; 21.30: In primo piano: il balletto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni estesa nuvolosità con possibilità di precipitazioni di breve durata più probabili sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico. Un più deciso peggioramento si avrà nel pomeriggio a partire dalle occidentali.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: generalmente meridionali moderati localmente forti sulle isole.
Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e di Sicilia mossi con moto ondoso in aumento. Poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3,18; Verona 3, 15; Trieste 6,5, 12,8; Venezia 5, 12; Milano 5, 17; Torino 4, 15; Genova 12, 14; Bologna 5, 15; Firenze 10, 17; Pisa 8, 17; Ancona 9, 17; Perugia 7, 13; Pescara 2, 17; L'Aquila 3,15; Roma Nord 2, 18; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 6, 13; Bari 6, 17; Napoli 5, 16; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 6, 16; Reggio Calabria 6, 18; Messina 10, 18; Palermo 10, 22; Catania 0, 22; Alghero 6, 20; Cagliari 7, 16.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

LA PROSA NELLA SETTIMANA PASQUALE

Pirandello sullo scalo Dialetto a gonfie vele

In allestimento «Non si sa come» con Bosetti Recite straordinarie di «Co' son lontan de ti»

In questi giorni che precedono le feste pasquali lo Stabile di prosa sarà impegnato nelle prove del pirandelliano «Non si sa come», le cui rappresentazioni sulla scena del Politeama concluderanno la serie degli otto spettacoli in abbonamento della stagione 1969-70. Come «I nobili ragusei», «Nekrassov» e «Sandokan», anche il dramma di Luigi Pirandello è direttamente allestito dal Teatro di Trieste che ne ha affidato la regia a Josè Quaglio. L'interprete principale sarà Giulio Bosetti.

A differenza del Rossetti, l'Auditorium accoglierà il pubblico anche nella settimana di Pasqua: infatti, com'è stato annunciato, dopodomani, mercoledì, riprenderanno sul palcoscenico di via Tor Bandena le repliche della commedia «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani.

Ultima di «Carmen» domani al Verdi

Domani martedì, alle 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione della «Carmen» di Bizet, diretta dal maestro Roberto Benzi. Canteranno Viorica Cortez (protagonista), Ileana Meriggioli, Aldo Bottion e Lino Puglisi nelle parti principali.

Inizia oggi la vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti il Trio di Trieste interpreterà due trii di Beethoven a celebrazione del secondo centenario della nascita del grande compositore. Il nostro Trio, reduce da Vienna e Madrid, ove ha partecipato alla serie di concerti in programma per tale celebrazione, sarà ospite nei principali centri musicali d'Europa e nella America latina.

Il mimo Pepusch domani al Germanico

L'Istituto germanico di cultura promuove per domani, martedì, uno spettacolo del mimo Peter Siefert, in arte Pepusch.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film con Burt Lancaster

«Il circolo dei genitori» (TV. 1, ore 13) — Verrà presentato un servizio dal titolo «Tutti a scuola fino a 16 anni». Un altro filmato sarà dedicato all'«ora di andare a letto».

«L'uomo di Alcatraz» (TV 1, ore 21) — Andrà in onda sta sera questo film che John Frankenheimer ha diretto nel 1962, basato su un fatto di cronaca. Ambientato fra le anguste pareti di un penitenziario, il film si avvale di un'ottima interpretazione di Burt Lancaster. Al centro della storia è Robert Stroud, condannato a dodici anni di reclusione per aver ucciso un uomo. Insofferente alla disciplina carceraria, uccide un secondino e viene allora condannato a morte per impiccagione, ma l'intervento della moglie del presidente Wilson riesce a commutare la pena nell'ergastolo. Hanno così inizio per Stroud lunghi anni di solitudine: lentamente si placa e cerca nuovi interessi: li trova nello studio dell'ornitologia. La sua fama di studioso supera le porte del carcere, ed una giovane donna, Stella Johnson, ottiene il permesso di collaborare con Stroud nelle sue ricerche. Ma quando giunge la proibizione da parte delle autorità di proseguire in questo lavoro, Stella e Stroud si sposano.

«Stasera parliamo di...» (TV 1, ore 21,15) — Il giornalismo sarà l'argomento trattato in questa rubrica. La trasmissione, in occasione del premio «Saint Vincent», andrà in onda dalla Val d'Aosta.

CRISMANI

L'ANTICA SPECIALITA'

SAFNAT
Citofoni e telefoni moderni
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 733371

TELCER
TELEFONI IN STILE
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 78308

Materiali elettrici telefonici e televisivi
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 733371

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO, DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» — V.le Miramare - Tel. 411325

LOCANDA «ALLA SORGENTE»
S DORLIGO — Cucina casalinga. Sala per nozze, banchetti, ricevimenti - Telefono 228116

RISTORANTE SISTIANA «DE CESCO»
Annuncia la riapertura in veste rinnovata del ristorante albergo Sistiana - De Cesco. Sala per banchetti e ricorrenze. Telef. 20235

ANTONIONI ZABRISKIE POINT
ANTONIONI ZABRISKIE POINT

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

LA JUVE FERMATA A FIRENZE VEDE SFUMARE L'ULTIMA SPERANZA

"A" Cagliari: scudetto sempre più vicino

Cagliari in orbita. L'undici isolano, a cinque giornate dalla conclusione, ha quattro punti di vantaggio sulla Juventus che ieri a Firenze è stata costretta a interrompere la lunghissima serie positiva che dalle posizioni di coda l'aveva portata a ridosso dei rossoblù. Per i bianconeri il capitolo scudetto si è chiuso amaramente quindi sul campo della Fiorentina. I viola, campioni d'Italia in carica, hanno spianato quindi la strada al Cagliari che con il successo di ieri sul Verona (rete di Riva su rigore) non dovrebbero temere più nulla. Giornata amara anche per le due milanesi. L'Inter ha dovuto gettare la spugna all'Olimpico contro la Lazio; il Milan non ha saputo andare oltre la spartizione della posta sul proprio terreno con la Sampdoria. I nerazzurri sono stati acciuffati sulla terza poltrona dai «cugini» rossoneri e dalla Fiorentina. A centroclassifica si sta facendo nuovamente largo il Napoli che ha colto l'unica vittoria esterna passando a Brescia e scavalcando il Torino che in casa ha dovuto accontentarsi del pareggio contro la Roma. Pareggio anche fra Vicenza e Bologna. La Sampdoria sembra lanciata verso la salvezza che invece è sempre meno probabile per Palermo, Bari e Brescia.

TORNANO ALLA RIBALTA I CAMPIONI D'ITALIA CON UN PREZIOSO DONO ALLA CAPOLISTA

I viola dominano incontrastati Per la Juve capitolo chiuso

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Il giovane Mariani segna la prima rete per la Fiorentina al secondo minuto di gioco

FIORENTINA - JUVENTUS 2-0

MARCATORI: al 2' Mariani, al 30' Merlo. FIORENTINA: Superchi; Cencetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Mariani, De Sisti, Chiarugi; Bandoni; Carpenetti. JUVENTUS: Tancredi; Furino; Leoncini; Roveta, Salvadore, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller; Anzolin; Favalli; ARBITRO: Toselli di Cormons.

Firenze, 22

Tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto, esclusa, anche per una serie di circostanze avverse, dalla Coppa dei campioni, dopo aver disputato mercoledì scorso una splendida partita di ritorno con gli scozzesi del Celtic, la Fiorentina è tornata alla ribalta superando i bianconeri juventini e annulaindo a sua volta, con un secco, quanto esplicito 2-0, le speranze della compagine di Rabitti e di Boniperti di agganciarsi alla squadra sarda capolista.

Forse con questo 2-0, che porta la sigla nel primo gol di un giovanissimo centravanti, Mariani, i campioni d'Italia uscenti hanno praticamente consegnato nelle mani della squadra di Riva lo scudetto di cui si sono fregiati per un anno e lo hanno fatto a conclusione di un incontro condotto a un ritmo eccezionale, tanto che il punteggio, così come hanno sinceramente riconosciuto gli stessi avversari, poteva raggiungere cifre più cospicue.

Forse i viola, così com'era nelle previsioni, hanno sentito il soffio della primavera, forse l'inserimento di un paio di giovani, come Mariani e Cencetti, con il ritrovato agonismo di un Rizzo scatenato, hanno influito su tutto l'andamento del gioco, retto sul centrocampo da un Ferrante in straordinarie condizioni di forma; fatto è che la Juventus, preso d'infilata da un gol a sorpresa dopo appena due minuti di gioco, non è stata quasi mai in grado di reagire e ha avuto soltanto nel volonteroso, instancabile, Anastasi l'unico uomo in grado di dare dei grattacapi a Superchi e agli altri difensori viola.

La squadra bianconera è caduta, vedi caso, proprio in quella che doveva essere la sua diciassettesima giornata utile. Ma è caduta, come molto sportivamente ha riconosciuto Rabitti, perché non ha saputo combattere, perché non ha saputo reagire alla foga e alla esuberanza dei viola. Forse il gol, quasi a freddo, dopo appena due minuti di gioco ha «condizionato» tutto l'incontro, fatto è comunque che i giocatori juventini raramente hanno dato l'impressione di forzare il ritmo. Nonostante gli sprazzi di Haller e di Del Sol, e a tratti di Cuccureddu, Anastasi è rimasto sempre disperatamente solo a lottare contro Ferrante e contro Brizi per cercare di proiettarsi verso la porta di Superchi.

Gli ospiti, insomma, forse per stanchezza o forse anche per un certo rilassamento, raramente hanno risposto alle ficcanti azioni dei viola con scambi degni della loro classe. E' sembrato quasi che Haller e Del Sol cercassero più il passaggio lezioso, per vedere di aggirare lo schieramento viola, che lo affondo per lanciare Anastasi o Leonardi, gli unici due elementi in grado di passare attraverso le maglie della difesa viola. Alla distanza questo tipo di gioco ha mostrato chiaramente i suoi limiti, e per poco i campioni d'Italia non hanno segnato in due altre occasioni.

MAGNIFICA PRESTAZIONE DEI ROSSOBLU' CHE RAFFORZANO IL LORO PRIMATO

UN RIGORE DEL SOLITO RIVA PER IL RISULTATO PIÙ BUGIARDO

Cagliari — Riva segna su rigore (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAGLIARI - VERONA 1-0

MARCATORE: Riva su rigore al 2' della ripresa. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Poli, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva; Reginato; Nastasio. VERONA: Pizzaballa (Demin); Ranghino, Sirena; Ferrari, Battistoni, Stenti; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, D'Orazi; Toro. ARBITRO: Picasso di Chiavari.

Cagliari, 22

Con il risultato più bugiardo dell'anno, il Cagliari ha battuto per uno a zero il Verona e, approfittando della sconfitta della Juventus a Firenze, ha portato a quattro punti il vantaggio sui bianconeri aumentando così le proprie probabilità di successo finale. Risultato bugiardo quello di oggi all'Amsicora perché un solo gol, e per giunta su rigore, potrebbe far pensare a una prova scadente dei rossoblù che dovevano superare anche lo «choc» delle squalifiche di Cera e Mancin, che hanno ridotto la rosa a soli tredici giocatori.

I rossoblù, invece, hanno disputato una delle loro migliori partite in questa compionato, hanno dimostrato di meritare ampiamento il titolo, e non hanno segnato altri gol solo per sfortuna e soprattutto per le precarie condizioni di Riva, sceso in campo febbricitante. Riva ieri sera si è sentito poco bene; una fastidiosa tracheite gli ha procurato la febbre che si è cercato di eliminare con antibiotici che hanno fiaccato notevolmente la forte fibra del giocatore. Riva, lui che segna i gol più difficili e impossibili, ha mancato oggi almeno tre palloni che bastava sospingere in rete, col portiere ormai fuori causa.

Il Cagliari ha dovuto cambiare subito lo schieramento difensivo in osservanza di una disposizione di Scopigno che prevedeva lo spostamento di Poli su Orazi nel caso che questi fosse sceso in campo con il numero undici; Martiradonna ha preso in custodia Clerici e Niccolai ha giocato da «libero», dimostrando buone qualità anche in questo ruolo per lui inconsueto. La manovrà dei cagliaritani è stata subito facile perché Orazi ha giocato arretrato permettendo così a Poli continue incursioni, che si sono aggiunte a quelle di Nenè, Brugnera e Domenghini.

Il Verona è stato stretto nella propria area, e ha dovuto impostare una partita difensiva. Con fortuna, per l'abilità dei suoi difensori, per l'imprecisione di Riva e dei suoi compagni, per merito di alcune parate di Pizzaballa nel primo tempo e di De Min nella ripresa, il Verona è riuscito a contenere il passivo a una sola rete. Anche i veronesi erano in squadra rimaneggiata, e mai hanno dato l'impressione di poter impegnare la difesa cagliaritana, anche quando i rossoblù, nella ripresa, si sono concessi qualche pausa.

IL SOLO RIVERA SI FA APPLAUDIRE FRA I ROSSONERI GIA RASSEGNATI

Smobilitazione

MILAN - SAMPDORIA 0-0

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Malatrasi, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin (Rognoni), Rivera, Prati; Vecchi. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Francesconi, Benetti, Fotia; Paterlini; Cristin. ARBITRO: D'Agostini di Roma.

Milano, 22

Nonostante le dichiarazioni dei suoi responsabili, ripetute anche di recente, circolava da tempo nel Milan aria di smobilitazione. Il pareggio casalingo contro la Sampdoria, per il modo in cui è avvenuto, ha dimostrato ampiamente che ai limiti di condizione di quasi tutti i giocatori rossoneri si è aggiunta anche una forma di invincibile rassegnazione. Neppure le notizie provenienti dagli altri campi, e specialmente da Firenze e da Roma dove rispettivamente la Juventus e l'Inter stavano perdendo, sono riuscite a galvanizzare i giocatori del Milan. Se si eccettua la strepitosa prestazione di Rivera nella prima parte della gara, la squadra di Rocco non ha mostrato nulla di positivo. Il solo Rivera si è fatto applaudire a scena aperta per una serie di interventi da manuale.

Di questo stato di cose ha approfittato ovviamente la Sampdoria, che è scesa in campo ben decisa a ottenere un risultato utile. Il pareggio è stato così perfettamente meritato dalla compagine di Bernardini, che avrebbe potuto persino andare oltre se avesse avuto maggior fortuna in una delle azioni di contropiede. Bene registrata al centro del campo con gli ottimi Frustalupi e Benetti, la squadra ospite si è difesa agevolmente dalla caotica offensiva avversaria e con Battara, sempre pronto e deciso, ha stroncato quelle poche azioni che sono riuscite a filtrare attraverso la maglia protettiva costituita dai terzini e da Spanio e Garbarini. La Sampdoria ha avuto il merito di non chiudersi nella propria area di rigore ma di contrastare il passo ai più quotati avversari a centrocampo, e di spingersi spesso in avanti specie con Fotia e Francesconi.

Al primo minuto un bello scambio Combin-Rivera. Al 7' una girata al volo di Prati manda la palla alta. Al 9' un errore del «libero» Malatrasi fa correre al Milan un grosso rischio ma Fotia, non ne approfitta. Una serie di interventi arbitrali, apertamente disapprovati dal pubblico, contribuisce a rendere il gioco piuttosto frammentario. Al 22' Combin, liberatosi bene del suo diretto avversario Spanio, tira, ma troppo debolmente, a rete. Al 24' splendida azione offensiva di Rivera: servito da Combin il capitano del Milan controlla la palla in area di rigore avversaria, si libera con un paio di finte di due avversari e tira a rete sfiorando l'angolo alto alla destra di Battara. Al 41' la più facile occasione del Milan creata ancora una volta da Rivera non è sfruttata da Prati.

Nella ripresa Rognoni sostituisce Combin, e al 5' è proprio l'ex modenese ad avere una buona occasione ma il suo tiro è troppo debole. Un calcio di punizione al 12' battuto da Sormani finisce a lato di poco. Al 15' Prati, lanciato verso la porta avversaria è atterrato in area da Sabadini ma l'arbitro lascia correre. Al 17' Fogli entra in area ed è atterrato da un paio di avversari, ma anche questa volta l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il vecchio Delfino precede Prati in una sua incursione

ESALTANTE VITTORIA DELLA LAZIO A ROMA

I neroazzurri non sanno reagire

LAZIO - INTER 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Chinaglia al 39'; nella ripresa al 20' Ghio, al 27' Boninsegna, al 45' Massa. LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo (Fortunato), Wilson; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Morrone. Fiorucci. INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Vanello (Guarneri), Boninsegna, Suarez, Corso, Girardi. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Roma, 22

Una Lazio decisa a tutto ha nettamente prevalso su un'Inter dimessa, sfortunata e, alla fine, persino frastornata. Indubbiamente il successo biancazzurro ha preso forma dal fatto che la squadra nerazzurra, già presentatasi in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Burgnich e Mazzola, ha dovuto cambiare due volte, nel corso della partita, lo schema tattico, prima per l'infortunio capitato poco dopo il fischio d'inizio al giovane Vanello che è stato sostituito da Guarneri e secondariamente dalla uscita definitiva dal campo, sempre per infortunio, di Bedin prima che la Lazio raddoppiasse il vantaggio con Ghio. Poste in luce queste due premesse, è giusto però a questo punto sottolineare la prova generosa e tecnicamente valida di tutti i giocatori biancazzurri, a cominciare da Chinaglia per finire allo sfortunato Wilson il quale, prima che fosse costretto a rientrare negli spogliatoi in barella per un duro colpo ricevuto alla testa in uno scontro fortuito con il compagno di squadra Papadopulo, era stato uno dei più dinamici e redditizi della difesa laziale.

L'Inter ha avtuo il grave torto di non aver saputo reagire alle sue disavventure che annoverano anche una traversa e un palo colpiti rispettivamente da Corso e Bertini quando la Lazio sembrava ancora impacciata e meno convinta delle proprie possibilità. I nerazzurri hanno così cominciato a mettere a nudo tutti i loro limiti, che chiamano in causa anche una scarsa dose di spirito di sacrificio, consentendo agli avversari di liberarsi di ogni complesso di inferiorità e puntare decisi e convinti alla vittoria. A ciò ha certamente contribuito il gran bel gol segnato da Chinaglia che è riuscito non solo a sbloccare il risultato, ma anche a galvanizzare tutta la compagine biancazzurra. L'Inter è inesorabilmente affondata sotto i colpi precisi e micidiali dei laziali che, se fossero riusciti a controllare di più la loro ritrovata esuberanza, avrebbero potuto senza dubbio finire in bellezza con un punteggio ancora più vistoso.

THOENI QUARTO

■ L'austriaco Werner Bleiner ha vinto la gara di slalom gigante maschile precedendo di tre secondi Patrick Russel, secondo nella Coppa del mondo. L'italiano Gustavo Thoeni si è dovuto accontentare del quarto posto, al termine di una prestazione regolare.

HERRERA ORDINA LA DIFESA A OLTRANZA

Torino senza risolutore

TORINO - ROMA 0-0

TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Facchinello, Sala, Quadri, Moschino, Mondonico; Pinotti; Bolchi. ROMA: Ginulfi; Bet, Petrelli; Spinosi, Cappelli, Santarini; Braglia, Landini, Peirò, Capello, Cordova; Quintini; Bertini. ARBITRO: Vacchini di Milano.

Torino, 22

Mai come in questa partita lo zero a zero ha condensato i valori in campo: un voto di insufficienza a entrambe le squadre è d'obbligo, quando si assiste a prestazioni così scipite e povere di contenuto. La Roma non ha badato ad altro che a difendersi, trascurando in modo globale qualunque tentativo offensivo; il Torino, che ha trascorso i quattro quindi dell'incontro nella metà campo (se non nell'area) avversaria, non è stato capace di far breccia nella difesa dei giallorossi.

Questa tattica difensiva a oltranza, è l'imputazione più seria da muoversi alla squadra di Helenio Herrera, cui non basta per raggiungere l'assoluzione l'attenuante della faticosa trasferta infrasettimanale fatta in Turchia. La Roma ha giocato da un capo all'altro dell'incontro badando soltanto ad opporre una vera e propria barricata contro l'assedio avversario.

Peirò, Capello e Cordova hanno agito senza soluzione di continuità in posizione arretrata, all'incirca all'altezza della loro area o poco più avanti.

Il fatto che il Torino non sia riuscito a sopraffare l'avversario, pur conservando l'iniziativa praticamente per tutto l'incontro, costituisce d'altra parte un elemento di condanna per la prestazione dei padroni di casa dai quali — dopo i recenti favorevoli risultati ottenuti in trasferta — ci si aspettava molto di più. Al granata è mancato il risolutore.

COLPACCIO DEL NAPOLI SUL CAMPO DEGLI ULTIMI IN CLASSIFICA

Il Brescia con troppo orgasmo

NAPOLI - BRESCIA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Bianchi; nella ripresa al 19' Turchetto, al 27' Juliano. BRESCIA: Boranga; Gori, Botti (Ragonesi); Fanti, Bercellino, Busi; Salvi, D'Alessi, Turchetto, Simoni, Menichelli; Galli. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Vianello, Bianchi; Improta, Juliano, Manservizi, Montefusco, Barison; Trevisan; Canzi. ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

Brescia, 22

Il Napoli è passato nettamente sul terreno del Brescia. I locali sono scesi in campo con troppo orgasmo, forse perché il risultato era praticamente decisivo: ciò ha favorito gli avversari che, giocando in scioltezza, non hanno incontrato eccessiva difficoltà nel superare il Brescia. Nel primo tempo, il centrocampo napoletano, appoggiato su un Bianchi in ottima forma e un Juliano mobile e intelligente come sempre, ha avuto buon gioco.

Il Brescia, disorientato, ha cercato di arginare l'attacco dei partenopei ma non vi è riuscito. Manservisi e Improta, infatti, sono spesso riusciti a giungere nell'area di rigore azzurra. In campo bresciano solo Simoni, Salvi e Turchetto hanno cercato di portarsi in avanti con azioni efficaci: in effetti però non vi sono mai riusciti. Al 24' poi, l'uscita di Botti, ha rivoluzionato un poco la squadra locale, anche se Ragonesi, che lo ha sostituito, ha dato un certo impulso all'attacco coprendo anche quei vuoti che si notavano al centro campo fin dall'inizio del gioco.

Il primo tempo comincia con due occasioni sciupate: al 10' Juliano, dopo avere superato tutti gli avversari, calcia a lato, e all'11' Improta, vinto un duello con D'Alessi, giunge nell'area di rigore ma sbaglia la conclusione tirando sopra la traversa. Al 14' Zurlini avanza e passa il pallone a Bianchi, smarcato sulla destra, l'ex bresciano, entra in area e da otto metri scocca un tiro che batte Boranga.

Nel secondo tempo la partita diventa piuttosto accesa. Al 14' il pubblico protesta per un fallo in area napoletana che però l'arbitro non rileva. In questo momento, D'Alessio viene espulso perché protesta in modo troppo vivace. Subito dopo, Barison colpisce con un calcio Boranga, ma l'arbitro non rileva il fallo. Al 15' Bianchi, per fallo su Menichelli, è espulso. Il Brescia, attacca in modo confuso e al 19' riesce a realizzare il gol del pareggio: su un traversone di Menichelli, Turchetto rovescia e il pallone entra in porta alla destra di Zoff.

Sembra che la partita si avvii verso un pareggio definitivo quando, per un fallo su Montefusco, l'arbitro decreta una punizione contro la squadra locale. Mentre i giocatori attendono il fischio dell'arbitro, Juliano tira. Il pallone entra in rete senza che Boranga si muova. Al 36' tiro di Bercellino da fuori area: il pallone esce a lato.

Il Napoli ha dimostrato maggiore organicità e, giocando con più tranquillità, ha facilmente superato un avversario molto nervoso. Nel corso della partita uno spettatore ha tentato di entrare in campo ma è stato fermato appena varcata la rete di protezione. I migliori in campo per il Napoli: Juliano e Bianchi, Manservisi, Improta e i terzini Nardin e Pogliana oltre a Zoff; del Brescia, Bercellino, Turchetto, D'Alessi e Simoni.

SOLO IN FINALE ACCETTATO IL PAREGGIO

Gran agonismo a Vicenza

VICENZA - BOLOGNA 1-1

MARCATORI: al 36' Muiesan, al 41' Vitali su rigore. VICENZA: Pianta; Volpato, De Petri; Blasiolo, Carantini, Calosi; Derlin, Scala (Piccolo), Vitali, Cinesinho, Facchin; Bardin. BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Lambrugo (Turra), Savoldi; Di Carlo. ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

Vicenza, 22

Un Vicenza doppiamente danneggiato dall'incidente che, dopo soli dieci minuti di gioco, lo ha privato dell'apporto di Scala (scontro con Janich) e per le menomate condizioni fisiche di Carantini (che nel secondo tempo è rimasto praticamente inutilizzato all'ala destra) è riuscito a imporre il risultato di parità a un Bologna sceso in campo a Vicenza deciso a dare battaglia, e che soltanto nella fase conclusiva ha mostrato di accettare il risultato acquisito.

E' stato un incontro giocato alla insegna dell'agonismo e gli emiliani hanno fatto largo uso della loro maggiore prestanza atletica. L'accentuato impegno delle due squadre ha portato a ripetuti scontri e a reiterati interventi dell'arbitro con la espulsione di Muiesan al 7' della ripresa, dopo un acceso confronto del bolognese con Volpato e Calosi.

L'inizio è del Bologna che, prima con Gregori poi con Perani, impegna Pianta. Dopo un tiro di Cresci, neutralizzato da Pianta, è il Vicenza che, con Scala, punta deciso verso la rete di Adami. Al 36' il Bologna passa in vantaggio. L'azione è di Savoldi: passaggio lungo e difesa vicentina superata, esce il portiere, ma Muiesan allunga il piede un attimo prima ed il pallone, scavalcando l'estremo difensore biancorosso, finisce in rete.

Cinque minuti più tardi il Vicenza pareggia.

DRAMMATICA INCERTEZZA NELLA «12 ORE» SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

Pronta rivincita della Ferrari a Sebring

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Cagliari	37	25	9	4	0	5	5	2	34	11	— 1
Juventus	33	25	8	3	1	5	4	4	37	15	— 4
Milan	31	25	6	3	3	5	6	2	32	17	— 6
Inter	31	25	9	4	0	2	5	5	28	18	— 7
Fiorentina	31	25	8	2	3	5	3	4	34	26	— 7
Napoli	28	25	5	4	3	5	4	4	23	18	— 9
Torino	27	25	6	3	4	4	4	4	18	22	—11
Roma	24	25	5	5	2	2	5	6	22	30	—13
Vicenza	24	25	7	3	3	2	3	7	28	27	—14
Bologna	22	25	3	6	4	2	6	4	18	21	—16
Lazio	22	25	8	2	3	1	2	9	25	29	—16
Verona	21	25	5	5	2	1	4	8	20	24	—16
Sampdoria	19	25	3	6	3	1	5	7	17	28	—18
Bari	17	25	3	6	3	1	3	9	8	25	—20
Palermo	17	25	5	4	4	0	3	9	20	39	—21
Brescia	16	25	1	5	6	3	3	7	18	32	—21

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 29.3.'70
Napoli - *Brescia	2-1	Bari - Verona
*Cagliari - Verona	1-0	Bologna - Cagliari
*Fiorentina-Juventus	2-0	Brescia - Torino
*Vicenza - Bologna	1-1	Inter - Fiorentina
*Lazio - Inter	3-1	Juventus - Milan
*Milan - Sampdoria	0-0	Napoli - Lazio
*Palermo - Bari	0-0	Roma - Vicenza
*Torino - Roma	0-0	Sampdoria-Palermo

I MARCATORI

SERIE A

17 reti: Riva (Cagliari);
14 reti: Vitali (Vicenza);
11 reti: Anastasi (Juventus) e Boninsegna (Inter);
10 reti: Chiarugi (Fiorentina) e Prati (Milan);
9 reti: Chinaglia (Lazio);
8 reti: Bertini (Inter) e Altafini (Napoli);
7 reti: Domenghini (Cagliari) e Rivera (Milan);
6 reti: Savoldi e Muiesan (Bologna), Menichelli (Brescia) e Clerici (Verona);
5 reti: Bui (Verona), Maraschi e Amarildo (Fiorentina), Troia e Pellizzaro (Palermo), Combin e Sormani (Milan), Peirò (Roma) e Ferrini (Torino);
4 reti: Cappellini Capello (Roma), Moschino (Torino), Leonardi, Zigoni e Cuccureddu (Juventus), Cristin (Sampdoria), Massa e Ghio (Lazio), Ferrante (Fiorentina), Turchetto (Brescia) e Gori (Cagliari);

SERIE B

9 reti: Bonfanti (Catania);
8 reti: Bigon (Foggia); Ferrario (Cesena);
7 reti: Cavazzon (Catania), Santon (Livorno), Spelta (Mantova), Baisi (Pisa), Bettega (Varese);
6 reti: Vallongo (Reggina), Musiello (Catanzaro), Braida (Varese), Tentorio (Piacenza);
5 reti: Marmo (Cesena), Salvemini (Como); Camozzi, Mola e Saltutti (Foggia), Pirola e Toschi (Reggina), Novellini (Atalanta), Fava (Livorno), Blasig (Mantova), Bertogna (Monza);
4 reti: Perego (Arezzo), Cattaneo (Atalanta), Merighi e Roffi (Modena), Lanzetti (Monza), Franzoni (Piacenza), Mazzia (Perugia); Ferraro e Beretti (Taranto), Meregalli e Cardillo (Ternana).

SERIE C

10 reti: Silva (Seregno);
9 reti: Goffi (Treviso), Paina (Triestina);
8 reti: Dalle Crode (Solbiatese), Medeot (Monfalcone);
7 reti: Pedroni (Lecco), Bramati (Novara), Foglia (Solbiatese), Rizzi (Sottomarina);
6 reti: Mereghetti (Lecco), Villa II (Alessandria), Carrera (Novara), Zandoli (Padova), Massucco e Rizzati (Rovereto), Ferrari (Seregno), Ballabio (Verbania);
5 reti: Di Govanni (Alessandria), Guidetti e Cugnolio (Biellese), Lombardi (Lecco), Proietti e Ulivieri (Legnano), Gavinelli (Novara), Fumagalli (Sottomarina), Magistrelli, Cei (Treviso), Bianchi (Venezia);
4 reti: Pedrizzetti (Biellese), Barile e Bivi (Monfalcone), Baggio (Marzotto), Gambazza (P. Patria), Miorandi (Rovereto), Mazzoleri (Seregno), Barbaresi e Centazzo (Solbiatese), Simonato (Treviso), Fregonese (Venezia), Tumiati (Triestina), Bagnoli e Sadocco (Verbania), Gabetto (Novara).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Varese	36	27	9	5	0	3	7	3	24	10	— 5
Catania	33	27	6	6	1	4	7	3	24	15	— 7
Monza	33	27	8	4	1	4	5	5	22	14	— 7
Foggia	32	27	8	5	0	3	5	6	31	22	— 8
Mantova	31	27	7	5	1	0	12	2	24	15	— 9
Pisa	30	27	6	6	1	4	4	6	23	15	—10
Ternana	30	27	6	5	2	3	7	4	25	19	—10
Reggina	30	27	6	5	2	4	5	5	27	23	—10
Livorno	29	27	5	8	1	3	5	5	17	13	—12
Arezzo	26	27	3	10	1	1	8	4	12	18	—15
Perugia	25	27	6	5	3	2	4	7	18	18	—16
Modena	25	27	5	7	2	1	6	6	16	20	—16
Piacenza	24	27	4	6	3	2	6	6	17	27	—16
Catanzaro	23	27	5	5	3	1	6	7	16	23	—17
Atalanta	23	27	4	7	3	1	6	6	20	19	—18
Cesena	23	27	4	8	2	1	5	7	17	22	—18
Como	23	27	7	5	3	0	4	8	25	36	—19
Taranto	22	27	2	7	4	2	7	5	17	26	—18
Reggiana	21	27	2	9	2	1	6	7	12	22	—19
Genoa	21	27	4	5	5	0	8	5	14	24	—20

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 5.4.'70
*Como - Foggia	3-1	Arezzo - Reggina
*Genoa - Atalanta	1-1	Atalanta-Catanzaro
*Livorno - Pisa	2-0	Catania - Modena
*Mantova - Taranto	1-1	Cesena - Genoa
*Modena-Catanzaro	1-0	Mantova - Varese
*Monza - Cesena	1-0	Monza - Livorno
*Piacenza-Catania	1-1	Perugia - Ternana
*Reggina-Perugia	1-0	Pisa - Como
*Ternana-Arezzo	0-0	Reggiana - Foggia
*Varese-Reggiana	3-1	Taranto - Piacenza

Serie C-Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lecco	37	27	9	4	0	5	5	4	33	19	— 3
Treviso	37	27	10	4	0	1	11	1	33	16	— 4
Novara	36	27	11	3	0	2	7	4	31	17	— 5
Triestina	34	27	9	3	2	3	7	3	23	12	— 7
Solbiatese	32	27	6	5	2	3	9	2	29	19	— 8
Rovereto	31	27	7	6	1	3	5	5	24	15	—10
Alessandria	28	26	5	6	3	4	4	4	27	21	—12
Legnano	28	27	6	6	1	3	4	7	21	14	—12
Seregno	27	27	6	4	3	4	3	7	28	24	—13
Udinese	27	27	2	10	1	3	7	4	17	21	—13
Verbania	25	27	7	5	2	1	4	8	23	26	—16
Padova	24	27	4	7	2	2	5	7	14	20	—16
Venezia	24	27	2	7	4	3	7	4	16	23	—16
Sottomarina	24	27	6	5	3	2	3	8	18	23	—17
Monfalcone	23	27	3	9	1	2	4	8	20	26	—17
Pro Patria	21	26	3	7	3	2	4	7	16	25	—18
Derthona	21	27	4	4	5	1	7	6	11	22	—19
Trevigliese	21	27	2	7	4	1	8	5	15	32	—19
Marzotto	20	27	3	8	3	0	6	7	13	28	—21
Biellese	18	27	5	3	6	1	3	9	20	29	—23

Alessandria e Pro Patria una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 29.3.'70
Venezia - *Derthona	1-0	Alessandria-Verbania
*Lecco - Padova	2-0	Biellese - Treviso
*Marzotto - Verbania	1-0	Lecco - Marzotto
*Monfalcone-Novara	2-2	Legnano - Seregno
*Pro Patria-Biellese	0-0	Novara-Solbiatese
Trevigliese-*Seregno	2-1	Rovereto-Pro Patria
*Solbiatese-Rovereto	1-0	Trevigliese-Monfalcone
*Sottomarina-Alessand.	1-0	Triestina-Sottomarina
*Treviso - Triestina	1-1	Venezia - Udinese
*Udinese - Legnano	0-0	Padova - Derthona

Totocalcio

BRESCIA - NAPOLI	(1-2)	2
CAGLIARI - VERONA	(1-0)	1
FIORENTINA-JUVENTUS	(2-0)	1
VICENZA - BOLOGNA	(1-1)	X
LAZIO - INTER	(3-1)	1
MILAN - SAMPDORIA	(0-0)	X
PALERMO - BARI	(0-0)	X
TORINO - ROMA	(0-0)	X
GENOA - ATALANTA	(1-1)	X
PIACENZA - CATANIA	(1-1)	X
TERNANA - AREZZO	(0-0)	X
TREVISO - TRIESTINA	(1-1)	X
CHIETI - INTERNAPOLI	(0-0)	X

Il monte premi è di L. 792.357.564.
Ai 72 vincitori con punti «13» andranno 5.502.400 lire; ai 1.605 vincitori con punti «12» 246.800 lire.

La schedina di domenica prossima

BARI - VERONA
BOLOGNA - CAGLIARI
BRESCIA - TORINO
INTER - FIORENTINA
JUVENTUS - MILAN
NAPOLI - LAZIO
ROMA - VICENZA
SAMPDORIA - PALERMO
VENEZIA - UDINESE
PRATO - D. D. ASCOLI
SAVONA - OLBIA
MESSINA - SORRENTO
POTENZA - PRO VASTO

totip

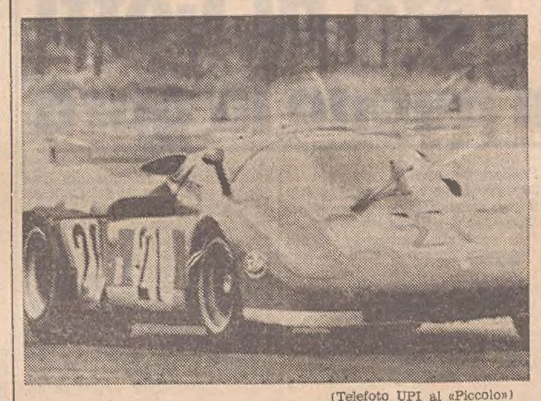
1.a CORSA:	1) Une De Mai	1
	2) Dazzling Speed	1
2.a CORSA:	1) Smirne	X
	2) Tirrenia	2
3.a CORSA:	1) Insonne	2
	2) Ivaldo	1
4.a CORSA:	1) Ernara	1
	2) Profeta	X
5.a CORSA:	1) Tambourinaire	1
	2) Rommel	X
6.a CORSA:	1) Ottobrata	X
	2) Picchio	X

Ai tre «dodici» lire 3.256.135 circa; ai 48 «undici» lire 203.508 circa; ai 587 «dieci» lire 16.362 circa.

LA PORSCHE AL SECONDO POSTO CON IL SORPRENDENTE STEVE McQUEEN

Andretti, Vaccarella e Giunti gli alfieri del meritato successo

Il «capolavoro» del pilota italo-americano - Sfortunata prestazione delle Alfa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sebring — La Ferrari «512 S» di Ignazio Giunti e Nino Vaccarella durante una fase dell'emozionante «12 Ore»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sebring — L'italo-americano Andretti esulta sul podio della premiazione per la magnifica affermazione

Sebring, 22

L'italo-americano Mario Andretti al volante di una Ferrari «512 S» ha vinto da trionfatore, una dodici ore di Sebring conclusasi in modo tanto drammatico come non si ricorda da vent'anni a questa parte, nella storia della massacrante prova. Andretti, in testa con un vantaggio enorme vicino ai 115 chilometri, a poco più di un'ora dalla conclusione della seconda corsa valida per il campionato mondiale marche, è stato tradito improvvisamente dalla sua vettura, col cambio inutilizzabile.

Con le lacrime agli occhi Mario Andretti e Arturo Merzario, il volto distrutto dalla tensione nervosa e dalla delusione, hanno dovuto lasciare la corsa quando assaporavano ormai la gioia del trionfo. In quel momento passava in testa la Porsche «917» di Pedro Rodriguez e Leo Kinnunen, mentre al secondo posto balzava la grande rivelazione di questa «12 ore» il simpaticissimo Steve McQueen, l'attore che ha preso il via con un piede ingessato per non rinunciare alla grande occasione. Andretti ha avuto allora uno scatto da campione, ha immaginato e realizzato in un attimo l'impresa da eroe, una via di mezzo fra il «balilla» e il «superman», a fondere la storia dei due paesi che gli hanno dato le origini e il successo.

E' balzato sulla «512 S» di Nino Vaccarella e Ignazio Giunti che inseguivano al terzo posto e l'ha portata al traguardo vittoriosa, con una finale da cardiopalmo come non si era mai visto qui a Sebring. La folla è impazzita di gioia davanti all'impresa di Andretti.

Al secondo posto, su una Porsche tre litri, il sorprendente Steve McQueen grande, gradevolissima rilevazione di questa corsa che l'ha confermato pilota di eccezione oltre che attore bravissimo. McQueen ha addirittura preceduto sul traguardo, l'altra Porsche, quella di Rodriguez e Kinnunen, e basta questo a dare le dimensioni dell'impresa del simpatico Steve.

Il ventinovenne pilota italo-americano, confermatosi protagonista numero uno dell'automobilismo mondiale, ha diviso gli onori del trionfo con Ignazio Giunti, Nino Vaccarella e Arturo Merzario i tre piloti italiani che hanno voluto assieme a lui con incredibile determinazione questo trionfo sulla Porsche. Trionfo italiano coronato dalla magnifica, anche se sfortunata prestazione dell'Alfa Romeo «P 33», di Master Gregory ed Hezemans, che ha concluso la corsa al terzo posto, superando nel finale anche la Porsche «917» di Rodriguez e Kinnunen, vincitori della 24 ore di Daytona.

Classifica finale: 1) Ferrari: Mario Andretti (USA), Nino Vaccarella (It.) e Ignazio Giunti (It.) 247 giri; 2) Porsche 908: Steve McQueen (USA) e Peter Revson (USA) a 23"8 - vincitrice nei prototipi (3 litri); 3) Alfa Romeo: Master Gregory (USA) e Toine Hezemans (Ol.) a un giro; 4) Porsche 917: Pedro Rodriguez (Mess.) e Jo Siffert (Svi.) a sei giri; 5) Matra: Henri Pescarolo (Fr.) e Johnny Servoz-Gavin (Fr.) a sei giri; 6) Ferrari (3 litri): Parkes (GB) e Chuck Patersons (USA) a otto giri; 7) Porsche 917: Hans Dechent (Germ. Occ.) e Gerhard Koch (Germ. Occ.) a 12 giri; 8) Alfa Romeo: Piers Courage (GB) e Andrea de Adamich (It.) a 17 giri.

L'invasore di Brescia

Brescia — Numerosi agenti di pubblica sicurezza portano fuori del campo un tifoso bresciano che nel secondo tempo, inferocito contro l'arbitro, aveva scavalcato la rete di protezione invadendo il terreno di gioco

Jackie Stewart vince a Londra

Londra, 22

Il campione del mondo Jackie Stewart, su «Matra», ha vinto la corsa dei campioni di formula uno svoltasi oggi sul circuito di Brands Hatch. Al secondo posto si è classificato Jochen Rindt su «Lotus-Ford», e al terzo il neozelandese Denny Hulm su «McLaren».

Importante vittoria della Pigni all'estero

Vichy, 22

L'italiana Paola Pigni ha vinto la quarta edizione del campionato internazionale femminile di corsa campestre disputatosi nell'ippodromo di Vichy sulla distanza di tre chilometri.

IL GIRO DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Trenta allo sprint: primo è Godefroot

Ai posti d'onore l'italiano Sgarbozza e il belga Sercu

Reggio Calabria, 22

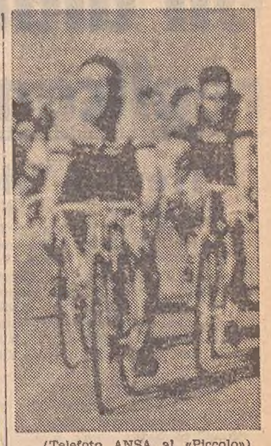
Il belga Walter Godefroot, della «Salvarani», ha vinto in volata il giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria. Godefroot ha impiegato a percorrere i 247 chilometri del percorso 6 ore 19'10" alla media di chilometri 39.133.

La prima fuga di una certa consistenza si ha a Bova Marina, dove evadono Nicoletti e Fezzardi. I due, però, sono ripresi dal grosso in prossimità di Palizzi (66 chilometri dalla partenza).

Altro tentativo di fuga al 72.mo chilometro con Ballini e Vercelli. Anche questa volta, però, il gruppo è pronto all'inseguimento ed i due rientrano.

A Locri, alcuni corridori sono coinvolti in una caduta. Ne approfittano Dalla Torre e Beghetto per scattare. I due hanno a Siderno, dopo 101 chilometri di corsa 45" di vantaggio sul gruppo. A Gioiosa, il vantaggio della coppia battistrada aumenta ad 1'10". A Mammola, dove si transita alle 12,29, Dalla Torre e Beghetto cominciano a perdere terreno: il loro vantaggio scende rapidamente a 55 secondi.

Sulla salita della Limina, prima asperità della giornata, cede Beghetto e poco dopo anche Della Torre perde terreno sino a farsi riprendere dal gruppo che così si ricompone. Poco prima del traguardo della montagna scatta Pettersson che passa sotto lo striscione con 50 metri di vantaggio su Boifava, il belga Houbrechts, Rota, Conti, Bitossi, Della Bona e Chiappano.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il vittorioso arrivo di Godefroot

Lungo la discesa si compone un quartetto formato da Paolini, Bitossi, Chiappano e Polidori, i quali transitano da Cinquefrondi con 200 metri di vantaggio sul gruppo.

Al km 162 escono Chiappano, Simonetti e Godefroot, i quali si riagganciano ai fuggitivi. Poco prima di Laureana di Borrello il drappello di testa viene ripreso. La strada è a saliscendi sino a pochi chilometri dall'inizio della Costa Viola. In testa, intanto, si forma un gruppo di trenta corridori che giunge compatto sino al traguardo d'arrivo, sul magnifico lungomare di Reggio Calabria. E' una lotta a tre tra Sercu, Sgarbozza e Godefroot. I due portacolori della Dreher si ostacolano a vicenda e ne approfitta il belga Godefroot per piazzare il suo irresistibile sprint.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Godefroot (Bel.) (Salvarani) che compie il percorso di chilometri 247,300 in 6 ore 19'10", alla media oraria di chilometri 39,133; 2) Luigi Sgarbozza (Dreher); 3) Patrik Sercù (Bel.) (Dreher) s.t.; 4) Taccone (Cosatto Marsicano) s.t.; 5) Bitossi (Filotex) s.t.; 6) Soave (Dreher) s.t.; 7) Simonetti (Ferretti) s.t.; 8) Conti (Scic) s.t.; 9) Polidori s.t.; 10) Colombo Ugo (Filotex), 11) Denti, 12) Vianelli, 13) Bergamo, 14) Boffava, 15) a pari merito: Rota, Pecchielan, Houbrechts, Poli, Pettersson, Casalini, Cucchietti, Paolini, Fezzardi, Panizza, Cavalcanti, Maggioni, 27) Balmamion, 28) Schiavon, 29) De Simoni, 30) Chiappano, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 31) Vicentini a 11', 32) Gualazzini, Benfatto, Franchini, Iotti, 36) Baldan.

AFFERMAZIONI DI AGOSTINI NELLE CLASSI «350» E «500»

Parlotti primo nella «50»

Modena, 22

Immediata è stata oggi a Modena, nella prima prova di campionato italiano, la risposta di Agostini a Pasolini nella classe 350. L'asso della MV a Rimini dovette ritirarsi mentre il rivale della Benelli si classificava al primo posto. Tra i due si è accesa una lotta appassionante che ha entusiasmato i ventimila presenti al decimo «G.P. motociclistico internazionale - Trofeo Unipol».

Entrambi i campioni si sono impegnati allo spasimo. Ha prevalso per due decimi di secondo il portacolori della MV Agusta, ma il campione italiano non ha demeritato. Pur avendo a disposizione un mezzo meno potente in rettilineo (Agostini infatti poteva contare oggi su una macchina velocissima) Pasolini ha gettato tutte le sue risorse nelle curve. Ciò gli ha consentito di raggiungere e superare il suo avversario nell'ultimo giro, ma Agostini lo ha rimontato e la conclusione si è avuta quasi allo sprint.

Abbastanza bene anche Grassetti terzo con la Yawa, nonostante un dolore ad una gamba: il pesarese è finito terzo anche nella «250», vinta brillantemente dallo spagnolo Herrero con la Ossa. In questa classe il più pericoloso rivale del vincitore è stato Visenzi, con la Yamaha. Rimasto staccato, l'italiano ha rimontato numerose posizioni fino a portarsi a ridosso di Herrero, ma proprio all'ultimo giro gli si è rotto il freno posteriore e non ha così potuto raggiungere lo avversario.

Interessante anche la gara delle «125». Mancato all'ultimo momento il campione mondiale Simmonds per un banale incidente avvenuto ai box, la lotta si è sviluppata fra Bergamonti, Villa, Bertarelli e l'inglese Mortimer. Bergamonti però, preso il comando, ha aumentato il vantaggio distanziando progressivamente Villa e gli altri avversari.

Nella classe «50» supremazia delle moto jugoslave Tomos che con Parlotti e Rinaudo hanno conquistato il primo e il secondo posto. Niente da fare per le Morbidelli di Lazzarini e Righini finite molto distanti. Agostini poi ha compiuto la sua solita passeggiata nelle «500» dove nessuno è stato capace di impensierirlo. Il campione del mondo ha così ottenuto facilmente la seconda vittoria della giornata. Bene si è comportato Bertarelli su Kawasaki, benché doppiato di un giro. L'inglese Simmonds ha dato forfait dopo i primi giri. Gallina, Mandolini e Dennhey hanno ottenuto gli altri posti d'onore.

RISULTATI

CLASSE 50: 1) Parlotti Gilberto (Tomos) che compie i 16 giri del percorso per un totale di km 60,800 in 34'40"6 alla media di km 105.196; 2) Rinaudo (Tomos) in 35'45"8; 3) Lazzarini (Morbidelli) 36'01"1; 4) Righini (Morbidelli) 36'02"2; 5) Perotti (Guazzoni) 36'18"7.

CLASSE 125: 1) Bergamonti Angelo (Aermacchi) che compie i 19 giri del percorso per un totale di km 72,200 in 36'32"2 alla media di km 118,559; 2) Villa W. (Villa) 36'58"3; 3) Bertarelli (Aermacchi) 37'35"; 4) Mortimer (Ingh.) (Villa) 37'39"; 5) Righini (Morbidelli) 37'40"9.

CLASSE 250: 1) Herrero Santiago (Spagna) (Ossa) che compie i 19 giri del percorso per un totale di km 72,200 in 34'25" alla media di km 125.866; 2) Visenzi (Yamaha) 34'31"8; 3) Grassetti (Yamaha) 35'00"1; 4) Bergamonti (Aermacchi) 35'14"2; 5) Consalvi (Villa) a 1 giro.

CLASSE 350: 1) Giacomo Agostini (MV) che compie i 21 giri del percorso per un totale di km 79,800 in 34'52"1 alla media di km 137,311; 2) Pasolini (Benelli) 34'52"3; 3) Grassetti (Yawa) a 1 giro; 4) Bergamonti (Aermacchi) a 1 giro; 5) Mandracci (Yamaha) a 1 giro.

CLASSE 500: 1) Agostini Giacomo (MV Agusta) che compie i 21 giri del percorso, pari a km 79,800, in 35'50"9 alla media di km 133,580; 2) Bertarelli (Kawasaki) a 1 giro; 3) Gallina (Paton) a 1 giro;

DIBIASI PRIMO

■ L'italiano Klaus Dibiasi, campione olimpionico di Città del Messico, ha vinto la gara maschile dalla piattaforma dei campionati internazionali di tuffi della Germania Occidentale.

OFFENSIVA INUTILE DEI ROSANERI E RISULTATO IN BIANCO

Il Palermo si spunta contro il «muro» barese

PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Glubertoni; Lancini, Bertuolo, De Bellis; Pelizzaro, Landoni, Troja, Causio, Bercellino. (Secondo portiere Cei, numero 13 Reja). **BARI:** Spalazzi; Loseto, Galli; Diomedi, Spimi, Muccini; Cané, Fara, Spadetto, Colautti, D'Addosio. (Secondo portiere Colombo, numero 13 Curatoli). **ARBITRO:** De Marchi di Pordenone. **NOTE:** cielo sereno, temperatura primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000.

Palermo, 22

Un pareggio che potrebbe decretare la definitiva condanna del Palermo. Un punto prezioso, che vale il doppio, per il Bari le cui speranze di salvezza tornano a rinfocolarsi. Era troppo importante la posta in palio perché le due squadre potessero fornire uno spettacolo piacevole ed avvincente sul piano tecnico. Entrambe hanno badato a mirare al sodo, puntando alla vittoria i rosanero, cercando di tornare a casa imbattuti i biancorossi.

L'obiettivo è stato raggiunto dai pugliesi, per i quali, ovviamente, il compito era più facile: nel calcio infatti è molto più agevole distruggere che costruire e così il Bari, erigendo una barriera sotto la porta di Spalazzi, con quasi tutta la squadra in difesa, facendo ricorso ad ogni sorta di gioco fallioso ed ostruzionistico, ha potuto imbrigliare e contenere la caotica offensiva dei padroni di casa, ai quali l'orgasmo ed il nervosismo ha confuso ancora di più le già mediocri possibilità.

In simili condizioni il nulla di fatto appariva il risultato più probabile e alla fine è stato accettato perfino dalla folla dei tifosi che ormai sembrano rassegnati alla retrocessione della loro squadra. Tuttavia, di tanto in tanto, la compagine locale è stata incoraggiata ed allora ha cercato con la forza della disperazione di ottenere quel risultato utile capace di alimentare ulteriormente speranze di salvezza.

Soltanto la volontà non è venuta meno ai giocatori rosanero. Per il resto è stato un crollo generale, reso più evidente da una discutibile sostituzione compiuta dall'allenatore Di Bella che al 25' della ripresa ha mandato negli spogliatoi Causio, l'elemento più lucido ed attivo della compagine palermitana, per sostituirlo con Reja.

Oltre cinque milioni ai 72 tredicisti

Nonostante i nove «X» della schedina, di cui otto consecutivi, non si sono avute questa settimana al Totocalcio vincite strepitose. Ai 72 tredicisti, infatti, andranno poco più di cinque milioni. Nella zone delle Tre Venezie sono stati realizzati quattro tredici e novantaquattro dodici. Un tredici anonimo è stato realizzato a Gorizia al bar «Principe» di corso Verdi 1. Un tredici anonimo si è avuto anche a Codroipo presso il caffè «Centrale» di piazza Garibaldi. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici esse sono 16 a Trieste, 7 a Gorizia, 12 a Udine e 6 a Pordenone.

L'INTER A CAPO CHINO

LAZIO - INTER 3-1. L'Inter, dopo aver a lungo cullato la speranza di potersi reinserire nel dialogo per lo scudetto, ha subito un grosso smacco a Roma contro i laziali. Nella foto, il primo gol di Chinaglia (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PERCHE' LA NSU PRINZ «4L»
E' LA VETTURA STRANIERA PIU' VENDUTA IN ITALIA?
PERCHE'
- Consuma poco (5,7 litri per 100 chilometri)
- Paga soltanto Lire 7660 di tassa all'anno
- E' veloce (125 chilometri/ora)
- E' raffreddata ad aria
- Trasporta 5 persone

PRONTA CONSEGNA presso
l'AUTOSALONE CATULLO
VIA FABIO SEVERO 34 TELEFONO 764409

LOTTERIA DI AGNANO
1° PREMIO 150 MILIONI
2° PREMIO 100 MILIONI
3° PREMIO 75 MILIONI
4° PREMIO 50 MILIONI
5° PREMIO 25 MILIONI
ULTIMI GIORNI

IL LECCO HA RAGGIUNTO LA CAPOLISTA - IL NOVARA TERZO A UN SOLO PUNTO

La Triestina non molla: pareggio a Treviso

Il Treviso, bloccato in casa dalla Triestina, è stato raggiunto in vetta alla classifica dal Lecco, che ha disposto agevolmente del Padova. L'undici di Molina non è riuscito quindi a liberarsi della Triestina, che rimane sempre nel «grande giro» della promozione, pur con tre lunghezze di ritardo dalla coppia regina del campionato. Gli alabardati, nonostante le fatiche supplementari per i molti recuperi disputati nelle ultime settimane, hanno trovato proprio nell'incontro più difficile la forza per risorgere. L'undici di Trevisan dopo la gran prova di carattere offerta ieri, è quindi più vivo che mai. Anche le altre due squadre della regione hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Il Monfalcone, alle prese sul proprio campo contro il Novara, è stato defraudato di un meritato successo; l'Udinese non ha saputo spezzare nemmeno contro il Legnano la lunga serie di pareggi casalinghi (dieci le partite nulle sino a questo momento per i friulani). Alle spalle del quartetto di testa la Solbiatese ha scavalcato il Rovereto, battuto nell'incontro diretto, mentre hanno perso nuovamente terreno la Alessandria (sconfitta a Sottomarina) e il Seregno (trafitto in casa dalla Trevigliese). In coda, vittorie importanti per il Venezia, passato sul campo del Derthona, e del Marzotto, che si è imposto fra le mura di casa sul Verbania. Un punto è riuscito a strapparlo anche la Biellese, col pareggio in casa della Pro Patria.

CONFORTANTE PRESTAZIONE AL «TENNI» E BRILLANTE PROVA DI MORETTI A CENTROCAMPO

Gli alabardati subiscono la rete di Goffi replicano con Paina e tengono in pugno la gara

Treviso-Triestina 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 17' Goffi, al 39' Paina. TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladin; Alberti, Zathila, Bellina; Cei, Righi, Goffi (Simonato), Zambianchi, Gattarossa, Tiengo. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Moretti (Pestrin); Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala, Ive, Chendi. ARBITRO: Cantelli, di Firenze. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Lievi incidenti a Paina, Zathila, Ive. Stadio stipatissimo, con forte schiera di sostenitori alabardati. Circa ottomila spettatori. Entrati i n. 13: Simonato al 32', Pestrin al 37' della ripresa, rispettivamente al posto di Goffi e di Moretti. Calci d'angolo: 3-3 (2-1).

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, 22

Una Triestina così vivace e piena di orgoglio come quella che ha imposto il pareggio alla capolista Treviso sul suo campo è una squadra che può ancora sperare, che merita ancora fiducia. Una bella prestazione la sua, tanto che il Treviso, fatta eccezione per il primo quarto d'ora, è stato controllato efficacemente e poi addirittura dominato dagli alabardati. Proprio dopo avere subito il gol — una rete che è stata un autentico pezzo di bravura di Goffi: finta sulla sinistra, con Del Piccolo a ridosso, aggiramento sulla destra e gran tiro, finito nell'angolino alla sinistra di Colovatti — la Triestina è cresciuta di tono, ha assunto il comando del gioco, contrastando con esito positivo agli avversari il possesso del centrocampo, dove si è riscontrata la più bella novità di questa partita: la prestazione maiuscola di Moretti, che ha corrisposto in pieno alla fiducia accordatagli da Trevisan.

Con Moretti si è visto anche un Giacomini autoritario e diligente e uno Scala abbastanza efficace, sicché con questo terzetto c'erano le premesse per puntellare il gioco della squadra specialmente in fase offensiva e creare le occasioni di pareggiare. A lungo andare la pressione della Triestina, sempre più insistente e concreta, è sfociata nella rete del pareggio, realizzata con prontezza da Paina, il quale ha sfruttato come meglio non avrebbe potuto una indecisione della difesa trevigiana, dopo una rimessa laterale. Ma il gol era ancora poco premio per la Triestina, che prima del riposo ha trovato sulla strada altre situazioni favorevoli.

La ripresa ha visto ancora la Triestina controllare con sicurezza la situazione e sfiorare addirittura in maniera clamorosa il gol, evitato dal «libero» Bellina proprio sulla linea della porta, con il portiere fuori causa. Sì, anche la Triestina ha corso i suoi rischi nella ripresa, ma in porta c'era un Colovatti eccellente, prontissimo, insuperabile. La partita è calata di tono nel finale, per stanchezza di quasi tutti i protagonisti. Il Treviso, bruciato dal ritmo imposto alla partita dalla Triestina, ha smarrito i fili del gioco, divenuto sempre più impreciso e inconcludente. La squadra alabardata, pur con il recupero di Tortona nelle gambe, ha terminato l'incontro in migliori condizioni di freschezza.

L'allenatore Molina a fine partita ha esaltato la prova della difesa alabardata in particolare, per la grinta, l'anticipo, l'esperienza dimostrati da Varnier, Kuk, Martinelli e Del Piccolo. Ed ha lodato la Triestina come assieme, per la omogeneità e la consistenza dei suoi reparti.

Riprendiamo il discorso sulla squadra. Paina è ritornato a segnare: una rete di astuzia, al culmine di una partita giudiziosa, fin troppo aggressiva nella ripresa, allorché giocando in contropiede si è lasciato andare a qualche fallo che ha troncato situazioni favorevoli. Ridolfi è stato più utile in fase di appoggio che in quella conclusiva, cui si è dedicato pochino, mentre ha lavorato moltissimo per aiutare il centrocampo. Ive è venuto fuori specie nella ripresa, allorché ha tenuto in allarme il suo custode. E ci è mancato poco che proprio in extremis dal piede di Ive non scaturisse la rete decisiva.

Degli altri si è già parlato, perché facciamo interamente nostro il giudizio sulla difesa formulato da Molina. Oggi è stata però la giornata di Kuk, che ha giocato molto bene contro un Galtarossa scattante e pericoloso. Del Piccolo si è fatto sorprendere una sola volta da Goffi, e gli è stata fatale; ma alla fine Goffi ha lasciato il campo anzitempo, forse convinto che ormai non aveva più altro da dire in questa partita. Bravo Colovatti, lo si è già rilevato, e molto autoritari Varnier e Martinelli. Una difesa insomma all'altezza della sua fama.

Nell'insieme una Triestina che va considerata ancora in corsa, perché piena di salute, fresca, grintosa... e con un Moretti in più nel suo motore. Il Treviso non piange certo il punto perso con gli alabardati, perché è un risultato accettabile, nella giornata e in prospettiva: ha conservato immutate le distanze con la Triestina, ed era quanto si riprometteva, come programma minimo, dalla partita. Ma il Treviso francamente ha deluso: in casa sua era lecito attenderselo più deciso, più convinto, più preciso. Invece si è fatto mettere in riga dalla Triestina ed ha dovuto accontentarsi di una parte di secondo piano, dopo avere tentato di imporsi all'inizio della partita. Buono il suo Goffi, pronto nel tiro e velocissimo, ma calato nel finale; e scattanti e insidiose le estreme Cei e Galtarossa.

Il risultato va accolto senza molte riserve, per quanto riguarda l'equità. Il Treviso ha avuto un paio di occasioni buone, come la Triestina del resto. E alla fine contano solo i gol. L'arbitro è stato bravo. Una direzione oculata, precisa, con interventi tempestivi. Voto senz'altro favorevole.

Ecco la cronaca di questa interessante partita. Il Treviso non perde tempo: al 3' Colovatti deve anticipare l'entrata di Cei, su traversone di Goffi, che cinque minuti dopo si fa parare un gran tiro. I locali si sono insediati nell'area alabardata, ma la difesa ospite non si fa sorprendere. Al 15' Zambianchi ha sul piede la palla gol, ma Kuk arriva in extremis e devia oltre la traversa. La rete è rimandata di poco: servito da Alberti, Goffi aggira Del Piccolo con una finta e scaraventa a rete un pallone potente e preciso, che si infila nell'angolino. Una svolta per la partita?

La svolta c'è, ma è favorevole alla Triestina, che si butta in avanti e ha subito l'occasione di pareggiare: preciso servizio di Moretti per Ridolfi, anticipato però da Piccoli. Più grossa l'occasione che si presenta al 30': Ive lotta sulla sinistra con il suo terzino, riesce a superarlo, porge il pallone verso il centro, dove c'è Giacomini, il cui tiro però finisce a lato.

Un tentativo in contropiede di Goffi, concluso con un tiro da fondo campo, è annullato da Colovatti. La Triestina intanto cresce di tono, si spinge con più ordine e convinzione all'attacco. Al 39' arriva il gol, dopo un bello spunto di Ridolfi, che mette in azione Giacomini e Ive. Pallone in fallo laterale, rimessa per la Triestina, Giacomini lo spedisce verso la rete. Bellina e Zathila tentano l'intervento, per evitare fastidi a Piccoli, ma Paina arriva come un falco in mezzo ai due difensori e anticipa il portiere con un'entrata a scivolone, che spedisce il pallone in fondo alla rete. Sugli spalti si scatenano i fedelissimi alabardati, i quali avranno da qui in avanti la possibilità di esaltarsi spesso, mentre i tifosi del Treviso saranno esacerbati dalla condotta non proprio entusiasmante dei loro beniamini.

In apertura di ripresa è ancora la Triestina a comandare. Paina gira prontamente a rete su passaggio di Giacomini. Il Treviso, beccato di continuo dal pubblico, si innervosisce. Al 14' la Triestina è vicina al raddoppio, dopo una bella azione di Ridolfi, atterrato da Paladin. Scala batte la punizione, c'è un rimpallo davanti alla porta, deve intervenire Bellina sulla linea per evitare il gol, con Piccoli fuori causa.

Qui la partita accusa qualche battuta a vuoto. Il ritmo è stato sostenuto, qualche giocatore sente la fatica. Il gioco è deciso, ma non cattivo. Qualche incidente involontario, con immediate strette di mano. Dopo un tiro a rete di Paina, imbeccato da Ridolfi e parato da Piccoli, Goffi si scontra con Del Piccolo e resta a terra. L'arbitro non ferma il gioco e allora cavallerescamente Colovatti su calcio di rinvio spedisce volontariamente a lato. Applausi del pubblico trevigiano, ma alla ripresa il Treviso non ricambia la cortesia...

Cannonata su calcio di punizione battuto da Galtarossa: Colovatti para a terra. Poi bellissimo tiro di Righi (29'): Colovatti si distende a bandiera, blocca il pallone a fil di palo, non riesce a trattenerlo e lo riprende a terra felinamente. Una doppia prodezza. Al 32' Goffi cede il posto a Simonato, per rinfrescare l'attacco. Galtarossa tenta di sorprendere il portiere alabardato con una girata, ma non vi riesce. Arriva il 37': Moretti è chiamato in panchina da Trevisan. Ha già dato tutto, è tempo di fargli tirare il fiato; entra Pestrin.

La partita è ormai alle sue ultime stanche battute, ma prima di finire deve emettere ancora qualche vibrazione. Calcio di punizione per la Triestina al 44': batte Giacomini, la palla attraversa lo specchio della porta, vanamente si protende Ridolfi per il tocco finale. Ultima botta del Treviso: cross di Galtarossa, testa di Simonato, parata di Colovatti. Poi un angolo per la Triestina e Ive spara forte a rete. Respinge Piccoli ed è un altro angolo, che non viene neanche battuto. Fine e applausi per tutti. La Triestina spera ancora.

Dante di Ragogna

TREVISO - TRIESTINA 1-1. La zampata di Paina che ha fruttato il pareggio agli alabardati: il pallone è già nel sacco, i difensori trevigiani si sono ostacolati a vicenda (Foto de Rota)

LA DECIMA PARTITA UTILE CONSECUTIVA DEI LARIANI

IN BUONA FORMA IL LECCO REGOLA SECCAMENTE IL PADOVA

Lecco-Padova 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. all'8' Console; nel s. t. al 31' Jaconi. LECCO: Meraviglia; Fomaro, Bravi; Sacchi, Marcelli, Gritti; Lombardi, Jaconi, Pedroni (Villatore), Mereghetti, Console, Casiraghi. PADOVA: Galassi; Furlan, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Barbierato (Gilardoni), Dal Pozzolo, Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna.

Lecco, 22

Sul campo amico, il Lecco ha portato a dieci partite la propria serie positiva, interrompendo, nel contempo, quella che durava da sette giornate per il Padova. Erano dunque di fronte due squadre in forma: quella lombarda decisa a proseguire verso il traguardo del ritorno in Serie B, un traguardo che pare farsi sempre più chiaro e vicino, e quella veneta, decisa a portarsi in una zona ancora più tranquilla della classifica, completando un'invidiabile rimonta.

Il Lecco ha avuto un inizio molto veloce e deciso, tanto da far correre in sei minuti due grossi pericoli alla porta di Galassi: al 2' un colpo di testa di Console su traversone di Pedroni ha sfiorato la traversa e al 6' su azione di Bereghetti, lo stesso Console era stato prima trattenuto per la maglia da Furlan e poi bloccato con placcaggio a terra da Galassi, uscitogli sui piedi. L'invocato rigore non è stato però concesso.

Comunque due minuti solo dopo questo episodio i bluceleti di Lupi sono arrivati ugualmente al gol per merito di un Console apparso subito, come si è già visto, molto attivo: su di un tiro secco di Lombardi, Galassi non ha trovato altro rimedio che respingere il pallone di pugno, così da offrire involontariamente un'occasione d'oro all'accorrente Console, il quale da sette-otto metri non ha perdonato il mezzo errore del portiere avversario, insaccando in rete a mezz'altezza. Il Padova ha subito reagito, incominciando una pressione insistente, ma invalidata dall'insufficienza nel tiro a rete.

Più d'una volta Zandoli e compagni sono arrivati con buone premesse al limite dell'area di rigore lecchese, ma sono poi mancati nella conclusione, mentre gli avanti lariani, sospinti da un Mereghetti in buona giornata, hanno sfiorato più volte il raddoppio. Naturalmente ciò avveniva soprattutto in contropiede. Il Padova ha avuto i suoi momenti migliori nel primo tempo dal 16' al 25', prima con un tiro di Zandoli, che ha creato molta confusione nella difesa lariana, poi con una punizione calciata da Fraschini, che ha sfiorato l'incrocio dei pali e infine con una bella girata al volo su angolo di Dal Pozzolo, terminata alta.

Nel secondo tempo Matè ha giocato la carta dell'«ex», schierando Gilardoni all'ala sinistra al posto di Barbierato e spostando Filippi all'estrema destra. Anche in questo secondo tempo il Padova ha premuto ma a cogliere i punti è stato il Lecco. Al 16' gli ospiti hanno sfiorato il pareggio con Filippi, lanciato da Fraschini: Meraviglia ha dovuto uscire sui piedi del numero undici padovano, apparso nettamente il migliore fra gli ospiti. Numerosi tiri da lontano da parte di Mereghetti hanno fatto correre brividi a Galassi e compagni. Al 31', dopo che vari tentativi del Padova di pareggiare erano naufragati, i padroni di casa hanno segnato il gol della tranquillità su azione del terzino Bravi: un passaggio a Jaconi ha dato modo a questo ultimo di effettuare una staffilata rasoterra da venti metri, che si è insaccata in rete. A tre minuti dalla fine Villatora ha mancato di testa per un soffio il terzo gol.

Giampiero Gerosa

IL DERTHONA PAGA CARE LE FATICHE DI MERCOLEDI'

VINCE A TORTONA IL VENEZIA DOPO LA SFURIATA DEI LOCALI

Venezia-Derthona 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 21' Mantellato. VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Bertolio, Ronchi, Del Zotto; Scarpa, Badari, Bianchi, Cattai, Mantellato. Fabbris. Gambini. DERTHONA: Profumo; Muratori, Romanini (Galli); Gorla, Gastaldi, Colondri; Angeli, Cazzola, Nordio, Barciocco, Cella. Bagnasco. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Tortona, 22

Con un magistrale secondo tempo il Venezia è riuscito ad espugnare il «Fausto Coppi», vincendo una partita che nel primo tempo aveva rischiato a più riprese di perdere. L'incontro era importante per entrambe le squadre (dirette rivali nella lotta per la salvezza) che avevano infoltito il centrocampo per evitare delle brutte sorprese.

La partita ha avuto due fasi ben distinte. Nel primo tempo i tortonesi hanno addirittura aggredito i neroverdi, creando molte occasioni da gol e ponendo alla gara un ritmo forsennato, sfiorando a più riprese la segnatura. Al 9' Nordio aveva conquistato un bel pallone: era sceso sul fondo e sul suo traversone si erano avventati in tuffo Cella e Zanon, a due metri dalla linea bianca: il terzino aveva toccato con la mano, ma l'arbitro aveva giudicato il fallo involontario, permettendo a Terreni di parare. Al 14' Cella deviava di testa un cross di Barciocco, ma la palla finiva al lato di un soffio. Al 32' il gol pare fatto: Cazzola semina uno dopo l'altro tre avversari, entra in area, ma lo tradisce un falso rimbalzo e il suo tiro sfiora il palo sinistro di Terreni, ormai fuori causa.

Costantemente sotto pressione, i veneziani riescono solo raramente a spingersi in avanti, senza però creare fastidi alla difesa tortonese. Al 40' si grida al gol: su cross di Muratori, Cazzola si tuffa, colpisce di testa e la palla finisce sull'esterno della rete. Dopo un primo tempo così gli spettatori fanno ormai solo previsioni sulla quantità dei gol e neanche il pareggio viene più preso in considerazione.

Invece la partita cambia volto: il Venezia, che ora gioca con il vento a favore, esce dal suo guscio e tenta dapprima qualche timido attacco, poi, visto che la resistenza non è eccessiva, si spinge in avanti con più convinzione. Profumo è bravo a respingere un gran tiro di Mantellato al 7' e il successivo calcio d'angolo va fuori. Profumo si lascia sorprendere al 21' da un gran tiro da fuori area di Mantellato e per il Derthona, ormai stanchissimo (aveva disputato anche un tiratissimo incontro con la Triestina mercoledì scorso) non c'è più nulla da fare. Il Venezia ormai dilaga e svolge un gioco arioso e spumeggiante. Ancora una buona occasione per i veneti al 32' (a lato di un soffio) e al 41', tiro che Profumo riesce a salvare in tuffo.

Ettore Piraccini

DA CINQUE MESI LA SQUADRA FRIULANA NON RIESCE A VINCERE SUL SUO CAMPO

Evanescente l'attacco dell'Udinese: ci scappa il quinto 0-0 (col Legnano)

Udinese-Legnano 0-0

UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Caporale; Fedele, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Giavara, Scicolone, Galeone, Calisti. Lattanzi, Pezzatini. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Megrati; Frosio, Lesca, Lamera; Barbazza, Grecchi, Ulivieri, Proietti, Brenna (Bosani). Cugola. ARBITRO: Baroncini, di Bologna. NOTE: terreno buono, cielo leggermente annuvolato, temperatura primaverile. Brenna si è infortunato al 39' del primo tempo in uno scontro con Moruzzi ed ha lasciato il campo nell'intervallo. Calci d'angolo: 8 a 2 a favore dell'Udinese (2-1).

Udine, 22

Si è arrivati al quinto zero a zero consecutivo dell'Udinese in casa, dove, tra l'altro, la squadra friulana non riesce a vincere da cinque mesi a questa parte; il pareggio con il Legnano è il diciassettesimo della stagione (il primato del girone!). La squadra friulana possiede però una delle difese più agguerrite del campionato ed oggi ha giocato con tutta tranquillità, impedendo all'Udinese qualsiasi contropiede; Castellazzi, poi, portiere di alta statura, ha sempre collaborato con i compagni, bloccando con i suoi interventi tutti i traversoni e i calci d'angolo che gli attaccanti bianconeri tentavano di far spiovere davanti a lui.

L'attacco bianconero è per l'ennesima volta mancato alla attesa, dimostrando gravi pecche organizzative. C'è voluto Galeone, che aveva il compito di fare il quarto mediano, per dimostrare che cosa sono gli affondo in area avversaria. L'ha fatto una volta nel primo tempo e una volta nel secondo tempo; purtroppo nella prima occasione è stato molto sfortunato, anche se il suo tiro conclusivo è stato molto freddo e intelligente. Ma Galeone doveva presidiare la metà campo e non diventare effettivo uomo di punta; così, dopo un primo tempo abbastanza giudizioso, il più esperto dei cinque attaccanti friulani è sparito dal contesto della partita. In tanta penuria di attaccanti ha fatto la sua figura il mediano Fedele, sempre pronto a gettarsi all'attacco, a testa bassa, sbagliando però tutti i passaggi ai compagni, non contribuendo cioè al coordinamento della manovra di assieme.

L'inizio di Ceccolini è stato brillante, però anche questo giocatore preferisce il tocco ricercato piuttosto che inserirsi nella difesa avversaria. Insomma quella dell'Udinese è apparsa più che mai una prima linea disarticolata e per tentare di mantenere la propria superiorità territoriale, la squadra ha cercato il gioco collettivo per linee interne e con numerosi passaggi all'indietro, abolendo ogni velleità contropiedistica. E' apparsa così evidente la mancanza di coesione fra i giocatori bianconeri, quando avevano l'iniziativa del gioco, perché non hanno saputo assolutamente cercarsi con il passaggio in profondità e, quel che è peggio, è rimasto assente in loro lo spirito di collaborazione. Difatti si sono viste molte azioni individuali e mai si è notato l'aiuto del compagno, alla ricerca dello smarcamento e dell'invito all'uno-due più elementare.

Il Legnano, naturalmente, di fronte alle azioni evanescenti dei padroni di casa è andato a nozze, perché il suo compito, via via che il tempo trascorreva, si è limitato all'attesa «in zona» delle offensive avversarie, per intervenire sempre in anticipo, coprendosi le spalle. Lamera, terzino libero di esperienza, ha sempre tenuto vicino a sé Talarini, Melgrati, Frosio e Lesca, mentre nel secondo tempo, a causa dell'incidente capitato all'ala sinistra, ha avuto l'appoggio a metà campo di Bosani e di Barbazza.

Le migliori occasioni per segnare sono capitate tutte nei primi due minuti di gioco. In apertura è stato Brenna a sbagliare grossolanamente da pochi passi con un forte tiro al volo, che è andato alle stelle. Poi uno scambio in velocità (doveva essere l'unico di tutta la partita) tra Scicolone e Galeone, ha dato modo a questo ultimo di battere il portiere legnanese con un tiro d'interno rasoterra e diretto nell'angolino, invece la mira è stata sbagliata di pochissimi centimetri. La partita — si può dire — è stata limitata a queste due belle azioni, perché il seguito si è molto spesso bloccato nella metà campo degli ospiti, senza preoccupare però eccessivamente la difesa lilla.

Per la verità al 39' il Legnano ha perduto un'altra occasione per segnare con lo stesso Brenna, che si è visto respingere il suo tiro da uno spettacoloso Miniussi, uscitogli incontro tempestivamente. La palla, respinta così bene dal portiere friulano, stava per essere ripresa da Brenna, senonché l'attaccante legnanese è caduto, scontrandosi con l'accorrente Moruzzi. Ed a questo punto, anche senza eccessive proteste, il Legnano avrebbe preteso il calcio di rigore, che l'arbitro Baroncini si è guardato bene dall'assegnare.

Nella ripresa il gioco è stato addirittura peggiore di quello visto nel primo tempo, anche perché il Legnano ha dovuto fare a meno di una punta dell'attacco e accontentarsi di rafforzare la propria metà campo. L'Udinese è andata spesso all'attacco, ma non è mai riuscita a compiere un affondo degno di questo nome; a pochi secondi dalla fine l'arbitro, alquanto casalingo, ha concesso ai friulani un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore legnanese per un innocuo fallo di mano di Frosio, ma Fedele con un forte tiro ha mandato la palla fuori bersaglio, facendo perdere all'Udinese l'ultima «speranziella» di vincere la partita.

Luciano Provini

UDINESE - LEGNANO 0-0. L'occasione sprecata da Galeone dopo due minuti di gioco: il pallone, calciato con l'interno, è uscito a lato (Fotoattualità Domini)

Sintesi di cinque partite

Marzotto - Verbania 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Bortoli. MARZOTTO: Bertossi; Burtini, Ciscato; Tiberi, De Vettor, Bassanese; Baggio, Bortoli, Rossetto, Turri, Bagatti, Tomasi, Rigo. VERBANIA: Fellini; Giannini, Bernocchi; Fratangeli, Maconi, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio, Guidetti, Maioni. Pisci, Gini. ARBITRO: Fasso di Capua.

Sottomarina-Alessandr. 1-0

SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Gallio; De Favari, Riccardi, Veglianetti; Gurian, Visentin, Tresoldi, Schiavo, Rizzi. Seda. Penzo. ALESSANDRIA. Moriggi; Piacentini, Legnaro, Marella, Colombo Chinellato; Bagatti, Magri Di Giovanni De Lucca, Villa II. Binelli, Preda. ARBITRO: Pesciarelli di Roma. MARCATORE: nella ripresa al 10' Schiavo. NOTE: Al 20' della ripreas De Favari, in un incidente di gioco, ha riportato la sospetta frattura della tibia destra ed è stato subito trasportato all'ospedale di Padova; è stato sostituito da Penzo.

Trevigliese - *Seregno 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Redaelli e al 43' Cremascoli; nella ripresa: al 42' Consolandi. SEREGNO: Battistini; Santi, Giovannini, Pavesi, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Redaelli, Ferrari, Silva, Doldi. Sprea fico, Arienti. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Consolandi Maffioli Cavalletti; Martini, Ronchi, Postini. Cremascoli, Locatelli Baroni Sarzilla. ARBITRO: Pilotto di Roma.

Pro Patria - Biellese 0-0

PRO PATRIA: Fattori; Mischis, Croci; Frigerio, Taglioretti, Aspesi; De Bernardi, Gambazza, Panucci, Casero, Turini. Anelli, Lombardi. BIELLESE: Albertini; Marinelli, Cestari; Mosca, Grandi, Mattarucchi I; Cugnolio, Mattarucchi II, Pedrizzetti, Ninni, Costanzo. Martignoni, Fornara. ARBITRO: Leita di Catania.

Solbiatese - Rovereto 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 40' Dalle Crode. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Fiorin; Castiglioni, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Centazzo, Fagnani, Foglia. Simionato, Bonifacio. ROVERETO: Gennari; Ghidoni, Borelli: Taddei Ferrari, Barba; Morandi, Massucco Cesari I, Bulli Rizzati (Calloni) Cantagallo. ARBITRO: Marti di Napoli.

LE MIGLIORI FABBRICHE DI ALTA MODA MASCHILE LAVORANO PER

NACMIAS

Via San Lazzaro 17
ang. via delle Torri

IN ESCLUSIVA ASSOLUTA

Aquascutum Limited

abla fashion for men di NICOLA BLASI

Simon Ackerman

Baratta Scotland

Pringle of Scotland Ltd

AVON

SOLAMENTE DA

NACMIAS

Via San Lazzaro 17
ang. via delle Torri

"C" Grave torto sotto la Rocca

L'ARBITRO MONFORTE HA DATO MANFORTE AL NOVARA «INVENTANDO» UN RIGORE

Monfalcone-primavera costretto (68') al pareggio

Monfalcone - Novara 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Giannini, al 29' Barile, al 44' Medeot; nel secondo tempo al 23' Carrera (su rigore). **MONFALCONE:** Nicoli; Trevisan (Feresin), Rigonat; Sortino, Giordani, Cossar; Barile, Gerin, Starc, Savian, Medeot. **NOVARA:** Pulici; Carlet, Vivian (Milanesi); Veschetti, Udovicich, Brutto; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Bramanti. **ARBITRO:** Monforte, di Palermo. **NOTE:** giornata bella, terreno in buone condizioni. Incidenti di gioco a Vivian ed a Trevisan. In panchina del Monfalcone, per la squalifica di Zeleznich, sedeva Cubi accompagnato da Zani.

Monfalcone, 22

Un grande Monfalcone. Una squadra magnifica, che è stata defraudata della vittoria solo e unicamente dall'arbitro, il palermitano Monforte, il quale dapprima si è inventato un rigore — contro il Monfalcone — evitando quindi di decretare la massima punizione, quando ormai mancavano pochi minuti al termine, contro gli ospiti novaresi.

E' stato un peccato, un grosso peccato, che l'arbitro abbia preso quella dissennata decisione, al 23' della ripresa, soprattutto per due motivi. Anzitutto perché ha impedito che il Monfalcone cogliesse una vittoria pienamente meritata, costruita minuto su minuto, e che aveva già raggiunta, buttando nel gioco tutto il suo gran cuore; e poi anche perché la partita, da quel momento, ha risentito in modo fin troppo evidente di quella decisione sballata. Quello del signor Monforte è un nome che i monfalconesi ricorderanno per lungo tempo, assieme all'augurio di non doverlo più ospitare sul rettangolo verde dello stadio di via Cosulich.

Un grande Monfalcone, si è detto: un Monfalcone che è venuto fuori proprio quando sembrava dovesse venir schiacciato dalla furia dirompente degli attacchi novaresi, che è riuscito a tener testa alla più blasonata avversaria (la quale, addirittura, aspira alla Serie B), e che quindi ha compiuto il prodigio di risollevarsi da terra, dopo il primo gol, di raggiungere il pareggio e, infine, di passare in vantaggio. Un vantaggio che teneva saldamente nelle mani, quando Monforte glielo ha strappato, ingiustamente e cervelloticamente.

La squadra, oggi, era letteralmente trasformata rispetto alle più recenti esibizioni in casa: i giocatori si trovavano, i passaggi erano calibrati al massimo, il gioco era impostato su un agonismo di grado molto elevato. Undici leoni, a difendersi dapprima rabbiosamente, e quindi a ruggire minacciosamente, incutendo rispetto e timore all'avversaria. E' stata una partita da ricordare, con un Medeot in rinnovata forma, gladiatore instancabile, che ha subito anche oggi le violenze degli avversari, senza recriminare ma richiamando più volte l'attenzione dell'arbitro sui falli di cui rimaneva vittima. E che dire di Cossar, che ha concluso il confronto stanchissimo, dopo una gara condotta allo spasimo, con l'intelligenza che lo contraddistingue? E di Nicoli, al quale non si può certamente imputare di essersi dovuto chinare per due volte in fondo alla rete, e che invece si è prodotto in autentici salvataggi? Oggi tutta la squadra ha dato veramente quello che le si chiedeva, opposta com'era ad un «undici» degno del massimo rispetto.

Il Novara era venuto a Monfalcone per portarsi a casa i due punti, senza nulla concedere. Lo si è visto fin dalle primissime battute, quando gli azzurro-scudati si son buttati allo sbaraglio: e, veramente, sembrava non ci fosse nulla da fare contro quelle furie scatenate. Gavinelli, Gabetto, Giannini e Bramati hanno fatto per una ventina di minuti il bello e il brutto tempo: a loro ed agli altri avversari i monfalconesi hanno opposto cuore e orgoglio. Poi, l'improvviso rovesciamento di fronte, con un Monfalcone che tendeva a venire sempre più a galla. Un tuffo improvviso, a seguito di un gol veramente assurdo, e quindi nuovamente la resurrezione. I monfalconesi (che oggi giocavano in maglia bianca per dovere di ospitalità), si son fatti meno guardinghi, rispondendo agli attacchi dei novaresi con veloci contropiede, straripando più volte in area ospite e facendo «ballare» la difesa del Novara. Il successo era a portata di mano, poi è intervenuto il signor Monforte e lo ha buttato alle ortiche. Imperdonabile.

Cronaca (le fasi salienti vengono riportate nel corpo dell'articolo). Il gioco del Novara è di lacca, e il Monfalcone ci scivola sopra, riprendendo però l'equilibrio e mantenendosi perfettamente in piedi. Al 42' Medeot ha una buona palla ma la spreca calciando fuori; cinque minuti dopo la rete del Novara. Su punizione in area dei locali, uno spiovente termina quasi sui piedi di Giordani che, inspiegabilmente, resta immobile; Nicoli non ha nemmeno il tempo di abbozzare la parata che Giannini tocca lievemente insaccando, forse senza troppa convinzione e con facilità unica.

Lieve incidente a Vivian al 24', che resta fuori del campo per quattro minuti, dopo uno scontro con Cossar, e al 29' il pareggio: cross di Savian, Pulici esce a vuoto, la sfera sta lentamente uscendo quando Barile l'aggancia e segna con un rasoterra indovinato, a porta vuota.

Bella azione di Cossar, al 40', che spara fuori, e al 44' la rete del vantaggio, bellissima: calcio di punizione di Rigonat che dà a Cossar, poi a Medeot che intercetta di testa e «brucia» Pulici. Lo stadio esulta.

Nella ripresa, al 3', discesa veloce di Giannini lanciato da Gabetto. Nicoli gli si fa incontro e con le gambe riesce a respingere la sfera che viaggia verso la rete: bravo! All'8' esce Vivian, sostituito da Milanesi. Il Novara, al 20' attacca in forze, e il Monfalcone passa un brutto momento: tre minuti dopo verrà il fantomatico rigore, che Carrera trasformerà con un rasoterra imparabile, nell'angolino sulla destra di Nicoli, che aveva indovinato la direzione del tiro. Quindi il rigore non concesso (a favore del Monfalcone), l'uscita di Trevisan (entra Feresin) dopo essersi scontrato con Gabetto. Il Monfalcone preme, preme, preme.

Poi cala la tela, ed i fischi, all'indirizzo del palermitano Monforte, si sprecano. C'è soltanto da sperare che, dopo il danno, non arrivino le beffe...

Ranieri Ponis

Il documento fotografico che dimostra senza ombra di dubbio la doppia ingiustizia sofferta dal Monfalcone: Medeot, a pochi passi dal portiere novarese, viene stretto e atterrato da due avversari, mentre sta per calciare. Ma questa volta il «penalty» non verrà concesso (Fotoraspar)

LA DOPPIA INGIUSTIZIA

Siamo al 23' della ripresa: il Novara attacca sotto la porta del Monfalcone, la palla viene respinta da Nicoli, mentre fanno buona guardia Trevisan e Rigonat, quando all'improvviso il palermitano Monforte fischia e indica il dischetto degli undici metri. Non c'è stato alcun fallo, la decisione dell'arbitro appare incredibile. I giocatori gli si fanno intorno, reclamando lo annullamento della decisione; Nicoli addirittura sembra impazzito dalla rabbia; il pubblico esplode: ma il signor Monforte è irremovibile. Carlo Parola, in panchina, sorride... La grossa ingiustizia viene compiuta.

E' il 38': il Monfalcone dilaga in area avversaria, Medeot sta per calciare, a pochi metri dal portiere, ma viene trattenuto e strattonato da Veschetti e Udovicich. Pochi secondi ancora, e nuovamente Medeot potrebbe segnare, ma stavolta è «ingabbiato» e messo platealmente a terra. L'arbitro, che stava seguendo l'azione da pochi passi, volta repentinamente la schiena: contro quella schiena s'infrangono i richiami e le proteste dei monfalconesi, ai quali viene commesso così un nuovo, gravissimo torto.

DAGLI SPOGLIATOI

«Non ho toccato con le mani!»

Monfalcone, 22

Anche negli spogliatoi si avverte la tensione di questa partita che si ritiene rubata al Monfalcone.

Il portiere Nicoli spiega: «Mi sono portato sulla destra e ho visto la loro ala sinistra colpire di testa. D'intuito ho messo le mani avanti e ho alzato la sfera che ho, poi, schiaffeggiato nuovamente con la mano sinistra, mentre ero a terra, allontanandola dal groviglio dei giocatori e spingendola verso i nostri che hanno liberato. Non c'è stato alcun mani dei terzini».

Al sig. Monforte chiediamo che cosa l'abbia indotto a concedere il calcio di rigore. Ecco la risposta: «Lo chieda al n. 3 del Monfalcone!».

Accanto a noi si trova Rigonat che in campo aveva la maglia n. 3. Ecco la sua dichiarazione: «Giuro che non ho toccato minimamente la palla né con la mano né con il braccio. Nicoli l'ha colpita proprio davanti a me spingendola più verso sinistra. Non era fallo per niente!».

Medeot in proposito afferma: «Sono stato danneggiato due volte nel finale, e l'atterramento era senz'altro da punire con il calcio di rigore».

Barile, autore della prima rete monfalconese, quella del pareggio, dice: «Si era deciso, e mi sono proiettato in avanti vedendo spiovere il cross di Savian che ha ingannato Pulici: con la porta sguarnita mi è stato facile collocare in rete sorprendendo l'intera difesa avversaria».

Sortino è di poche parole: «Partita già vinta da noi e meritatamente; rigore inesistente ai nostri danni, tanto che sembrava deciso quest'arbitro a risollevare le sorti del Novara, nel secondo tempo, senza che loro se lo meritassero proprio». Allo stopper chiediamo come sia potuto avvenire il malinteso tra i difensori nell'azione della prima marcatura piemontese e la risposta è: «La palla giungeva in area spiovente; era un tiro alto e lungo per Giordani ch'era spostato in avanti e troppo corto per Nicoli rimasto in porta. Io ho chiamato il portiere e Giordani s'è fermato; sul pallone, invece è piombato lo avversario che ha insaccato».

L'allenatore del Novara, il non dimenticato Carlo Parola, commenta: «Questa partita è stata una battaglia. Noi abbiamo avuto un inizio favorevole e si sarebbe potuto anche raddoppiare. Invece, abbiamo subito due reti per causa nostra: uscite incerte del portiere e mancato intervento dei miei difensori. Considero il risultato giusto ed equo». Per l'atterramento in area di Medeot, nel finale, Carlo Parola dice: «E' un giocatore abilissimo, bravo, questo Medeot che sa segnare gol, un giocatore che ha doti belle e che sa sfruttare il momento opportuno. Comunque, io non ho visto gli estremi per un calcio di rigore!». Poi ha giudicato così la squadra locale: «Il Monfalcone, oggi, ha giocato una partita veramente gagliarda. Sono da elogiare tutti in blocco questi giocatori che sullo 0-1 hanno reagito».

Trevisan è veramente malconcio con larghe abrasioni e colpi sulla coscia sinistra e sul ginocchio destro: «Speravamo di vincere, ma l'arbitro ci dava troppo contro».

Cossar dice: «Tutti noi abbiamo sentito questa gara che si voleva e si poteva vincere, e che anzi si era già vinta. L'arbitro, però, ci ha mangiato i due punti!».

Mafaldo Cechet

GIRONE B

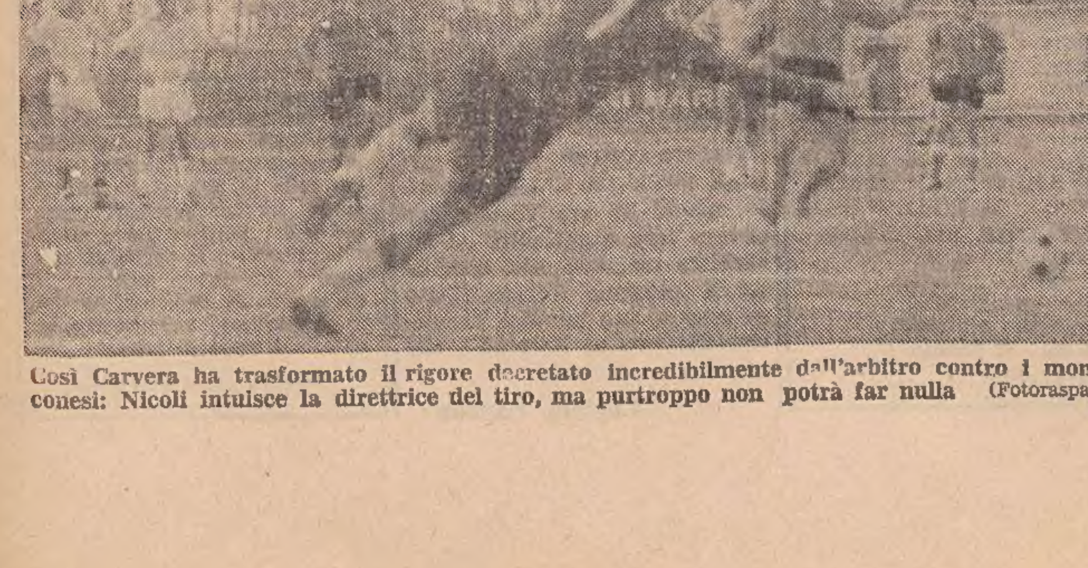
I RISULTATI

V. Pesaro - *Anconitana	1-0
*D. D. Ascoli - Empoli	1-0
Olbia - *Entella	3-2
Spal - *Imola	1-0
Massese - *Lucchese	1-0
*Pistoiese - Prato	2-0
*Ravenna - Siena	0-0
*Rimini - Viareggio	0-0
*Savona - Torres	1-1
*Spezia - Sambenedettese	1-0

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Crotone	0-0
*Barletta - Pescara	1-1
*Brindisi - Lecce	1-0
*Casertana - Avellino	1-0
*Chieti - Internapoli	0-0
Cosenza - *Latina	1-0
*Massiminiana - Potenza	1-1
*Matera - Trapani	1-1
*Pro Vasto - Messina	0-0
*Sorrento - Salernitana	0-0



Così Carvera ha trasformato il rigore decretato incredibilmente dall'arbitro contro i monfalconesi: Nicoli intuisce la direttrice del tiro, ma purtroppo non potrà far nulla (Fotoraspar)

"D" TRENTO E BOLZANO SI AVVICINANO AL BELLUNO COSTRETTO AL PARI DAL MANIAGO

Portogruaro in continua ascesa

IMMERITATA SCONFITTA DEL PORDENONE A TRENTO

Fucilata in corsa

Trento - Pordenone 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 25' Nardello. **TRENTO:** Caliari; Fabbro, Turrinelli; Babbo, Apostoli, Nardello; Anniballi, Neri, Meneghetti, Scali, Milanesi. Piccinini, Polvar. **PORDENONE:** Fongaro; Jut, Piva; D'Andrea, Bernardis, Varglien; Di Giusto, Campana, Dal Balcon, Brigo, Momesso. Genero, Piazza. **ARBITRO:** Medeghini di Brescia.

Trento, 22

Ambedue le squadre si sono gettate nella mischia con generoso slancio, hanno ben recitato quanto appreso dai loro tecnici Bozzato e Comuzzi, ai quali va lode per il complesso valido presentato ,e si sono agonisticamente affrontate, nulla tralasciando per un superamento che coronasse in una vittoria. Il Trento ne è stato il favorito, ma diciamo subito che questa vittoria supera i meriti espressi sul campo. Avrebbe potuto vincere il Pordenone, e nulla vi sarebbe stato da recriminare. Infatti la rete trentina è stata il frutto di un'azione puramente individuale, bella fin che si vuole, ma non certo derivata dal complesso. E' purtroppo la legge imprevedibile del calcio, una legge a volte amara.

Comunque il Pordenone nulla ha da farsi perdonare per la rete subita, ma piuttosto deve meditare su tre palle-gol malamente sciupate in condizioni favorevolissime. Non così il Trento, che ne ha sciupata una soltanto. Ecco perché in un giudizio ai punti riterremmo che il pareggio sarebbe stato un più giusto risultato. Ma ciò, ovviamente, se poteva accontentare i friulani avrebbe per converso suonato campanacci a morte per i locali. Da qui il tripudio degli sportivi trentini a fine gara, ma anche gli applausi ai vinti, i quali, sia detto chiaramente, hanno ancora intatte le loro carte per il balzo finale.

Oggi le due squadre partono con prudenza. Il Trento forse con più baldanza, che lo porta al primo tiro di assaggio al 3' con Milanesi, il cui tiro sfiora il montante. Due minuti dopo altra azione dei locali e Jut che spreca l'affiorante azione. Al 6' Anniballi dà a Nardello, che accorre, ma il suo tiro si perde sul fondo. Il Pordenone in questo inizio è contratto nella sua area e aspetta gli eventi. Al 10' si sveglia ed ottiene un angolo. Al 12' la prima azione pericolosa: Dal Balcon devia una palla a Momesso, che spara immediatamente: Caliari si salva bene. Al 22' un limite contro il Pordenone costringe Piva a deviare in angolo. Al 23' Di Giusto, toccato fortuitamente, deve uscire e viene sostituito da Piazza. Sempre al Trento la iniziativa, che con Anniballi costringe Fongaro ad un doppio intervento al 27'.

Al 30' la prima palla gol per il Pordenone: Dal Balcon, a seguito di un rimpallo, si trova solo davanti a Caliari, ma indugia quel tanto che consente a capitan Turrinelli di intervenire e salvare disperatamente. Un minuto dopo Anniballi spara alto e si ripete al 35' su una punizione in area, tirando nuovamente alto. Altra grossa occasione al 40' per i neroverdi: Piazza fa viaggiare Campana, il quale irrompe in area e spara improvvisamente. Turrinelli, che aveva intuito il pericolo riesce a intercettare, deviando in angolo. Due minuti dopo è però il Trento a sbagliare di grosso: palla da Milanesi all'accorrente Neri, che si trova a breve distanza da Fongaro. La occasione è veramente d'oro, ma il tiro non lo è altrettanto perché troppo frontale e Fongaro, pur non trattenendolo, riesce a sbrogliare la matassa.

La ripresa è altrettanto combattuta, non si possono fare pronostici: le due squadre si equivalgono. Al 3' Meneghetti viene spintonato in area da Bernardis, ma l'arbitro lascia correre. Al 22' ultima grande occasione per gli ospiti: Piazza trova il modo di infilare con un passaggio dosato il corridoio trentino. La palla filtrante mette in moto Dal Balcon, il quale per la fretta conclude a lato.

Peccato, un'occasione d'oro e svolta conclusiva della partita, perché i trentini sulle ali dello scampato pericolo tre minuti dopo vanno a rete, realizzatore Nardello. Il mediano di spinta del Trento si impossessa della palla a centrocampo, evita uno, due, tre avversari e in piena corsa da una trentina di metri fa partire una fucilata che Fongaro solo intuisce.

La gara poi vive solo per la disperata volontà degli ospiti di agguantare il pareggio e nel tentativo dei locali di addormentarla. Ma il risultato non cambierà più.

Ottorino Bortolotti

LE PARTITE DEL 5.4.1970

Clodia - Arco
Malo - Belluno
Pordenone - Giorgione
Vittorio V. - Maniago
Bolzano - Mestrina
Rovigo - Schio
San Donà - Passirio M.
Portogruaro-Snia Torviscosa
Montebelluna - Trento

BOTTINO PIENO PER I PORTOGRUARESI

Pagura di testa

Portogruaro - P. Merano 1-0

MARCATORE: al 4' della ripresa Pagura. **PASSIRIO MERANO:** Filippi; Martucci, Zamboni; Lastei, Finotto, Casarotto (Balduini); Azzolini, Bonetti, Jucca, Meorali, Pellegris. Berteotti. **PORTOGRUARO:** Rigamonti; Zanella, Grion; Nadalutti, Tonetti, Fiaborea; Biasiotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Danini. Forti, Baruzzo. **ARBITRO:** Bottini di Legnano.

Merano, 22

Impostata con Bradaschia, Casarotto libero e Lastei laterale, la squadra meranese aveva relegati in difesa i suoi tradizionali uomini-gol, mentre allineava all'attacco il quintetto rivelatosi del tutto inefficiente. Completamente sovrastato dai difensori veneti quando attaccava, il Passirio Merano a lungo andare ha finito quindi fatalmente per cedere anche nelle retrovie. Fortunatamente oggi il Portogruaro non era nella sua migliore giornata, altrimenti la punizione avrebbe potuto essere ben più grave. Anche il fatto di dover rincorrere affannosamente il pareggio ha poi facilitato le azioni offensive dei verdi ospiti.

Già al 3' gli ospiti si erano resi pericolosi su calcio di punizione con Grion, che costringeva Filippi, in tuffo, a bloccare un forte e angolato pallone. Al 19' si infortunava Casarotto calciando a vuoto nel tentativo di rinviare. Cedeva la caviglia sinistra e per il capitano già in non perfette condizioni fisiche la partita era terminata: gli subentrava Balduini. Al 38' si faceva vivo il Passirio Merano. Pellegris si destreggiava bene, ma al momento di concludere perdeva tempo ed era inesorabilmente anticipato. Ancora Pellegris in azione al 40': il suo colpo di testa su lancio di Meorali finiva tuttavia a lato. Nel corso dell'azione l'estrema sinistra rossonera si infortunava rimanendo inutilizzata per tutto il resto dell'incontro.

Il gol del Portogruaro veniva dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa, al 4'. L'azione era fulminea: si smarcava sulla sinistra Tosetto che, giunto sino alla linea di fondo, aveva tutto il tempo di operare un cross millimetrico per la testa del minuscolo Pagura, il quale nel vivo dell'area rossonera riusciva a tirare imparabilmente in rete la palla senza neppure staccarsi da terra.

Giorgio Falt

IL MANIAGO, FANALINO DI CODA, IMPATTA CON LA CAPOLISTA

Due reti annullate

Maniago - Belluno 0-0

MANIAGO: Canese; Facchin, Jut; Della Pietra (Zuliani), Centazzo I, Rigutto; Busatto, Bertuzzi, Stroili, Paschetto, Corti. Stabile. **BELLUNO:** Piccoli; Patrizio, Zampieri; Olivotto, Fiorin, Lusente; Gagliazzo, Canella, Collazuol, Castellini, Gaiotti. Fontana, Cisco. **ARBITRO:** Pedretti, di Modena.

Maniago, 22

Ci sia consentito di aprire il discorso parlando del terzo tema della partita: il signor Pedretti di Modena, e qui occorre rivangare l'episodio maturato al 32' del primo tempo. L'azione parte da lontano e su un rimpallo la meglio ce l'ha Della Pietra che lancia sorprendendo Olivotto, Corti stoppa e staffila all'incrocio; l'arbitro, con cipiglio degno di miglior causa, annulla la bella segnatura adducendo un fuori gioco di posizione di chissà chi. L'intervento del direttore di gara fa così perdere il biglietto al Maniago verso un'affermazione di prestigio

Da qui in poi, e ci riferiamo sempre al primo tempo, il direttore di gara dimostra qualche scompenso danneggiando sistematicamente le due compagini lanciate in modo diverso verso la conquista dell'intera posta. Il capolavoro nasce comunque al 43', forse per legge di compensazione: Piccoli rinvia lungo, riprende Lusente, tocco a Castellini e lancio smarcante per Gagliazzo che previene terzino e portiere e insacca: anche questa segnatura è prontamente annullata dal direttore di gara, tra le risate del numeroso pubblico.

In sostanza, però, il pareggio rispecchia in modo chiaro il comportamento delle due squadre che hanno espresso un gioco agonisticamente valido e alle volte perfino bello tecnicamente. La squadra di casa, che ha rispolverato il libero Rigutto, si è frequentemente proiettata verso la porta avversaria, senza pur tuttavia avere nelle sue azioni il conforto di una conclusione favorevole, salvo la rete segnata. Ben orchestrata in difesa da un tenace Centazzo, sviluppava i suoi temi con Bertuzzi e Della Pietra e lasciava ai vari Busatto, Stroili e Corti l'iniziativa di concludere; il centrocampo è rimasto comunque il filtro che ha fermato l'iniziativa degli ospiti, mentre la difesa ha provveduto ad imbrogliare le manovre di Canella

Gli ospiti scesi decisamente al «Comunale» con l'evidente intento di far propria l'intera posta, si sono trovati di fronte ad una squadra condannata ma non rassegnata, che voleva offrire al pubblico amico una prova di prestigio. Solidissimi in difesa dove hanno primeggiato il libero Fiorin e il terzino Patrizio e dove il solo Zampieri si è dimostrato claudicante, la formazione giallobiù ha offerto una buona prova anche nel settore avanzato; le buone iniziative di Patrizio e Olivotto trovavano pronta prosecuzione in Canella e Castellini.

Renzo Rosa

IN GINOCCHIO IL MALO

SNIA MIRACOLO

Snia Torviscosa - Malo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Bertoldo II; nel secondo tempo al 20' Plaini, al 26' Pittini. **SNIA TORVISCOSA:** Riuli; Plaini, Nardini; Trevisan, Battiston, Sgubin; Carpin, Costa, Del Zotto, Ferrigo (Pittini), Morganti. Duz. **MALO:** Rasotto; Perini, Cazzola; Bertoldo I, Pertile, Graziani; Culbacchini, Casara, Paucè, Carraro, Bertoldo II, Cecchetto, Crosaro. **ARBITRO:** Lapi di Firenze.

Torviscosa, 22

Vittoria del cuore e della volontà, e per questo quanto mai meritata.

Gli ospiti, infatti, atleticamente e tecnicamente apprezzabili, hanno ben presto imposto la loro superiorità e a nulla è servito il prodigarsi dei padroni di casa, perché per tutto il primo tempo, al di fuori della superiorità territoriale, hanno fatto vedere ben poco. E quando poi al 28' gli ospiti sono andati in vantaggio per opera di quel pericolosissimo e tecnico Bertoldo II, le ultime speranze di salvezza dei padroni di casa svanivano.

Nella ripresa è giunto invece il miracolo, e il calcio è bello perché ha dell'imprevedibile. Sostituito Ferigo con Pittini nel secondo tempo la Snia ha costretto gli ospiti nella loro metà campo e, sospinti da Del Zotto, il migliore in senso assoluto, gli attaccanti hanno costantemente impegnato l'ottimo portiere avversario e al 20' è giunta la rete del sospirato pareggio ad opera del terzino Plaini, che in fase offensiva è stato sempre uno dei più attivi. Al 26' poi è arrivata la rete della vittoria, realizzata da Pittini.

E' stata una bellissima ripresa, nel corso della quale gli ospiti sono stati nettamente superati sia agonisticamente che tecnicamente; e le azioni dei padroni di casa, alcune di ottima fattura, si sono succedute a ritmo continuo, interrotte di tanto in tanto dal contropiede ospite. Le reti avrebbero potuto essere tre se Costa al 40', solo davanti a Rasotto, avesse riflettuto un po' prima di tirare.

Tommaso Ciccolo

I RISULTATI

*Maniago - Belluno	0-0
Bolzano - *Giorgione	1-0
Clodia - *Schio	1-0
*Snia Torvis. - Malo	2-1
*Arco - Montebelluna	0-0
*Trento - Pordenone	1-0
Portogruaro - *P. Merano	1-0
*Vittorio V. - Rovigo	2-1
*Mestrina - San Donà	1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	26	15	8	3	32	14	38
Trento	26	14	8	4	32	12	36
Bolzano	26	11	14	1	31	13	36
Portogruaro	26	13	9	4	39	16	35
Pordenone	25	13	8	4	26	11	34
Mestrina	26	10	8	8	21	19	28
Malo	26	6	13	7	20	27	25
Schio	25	7	10	8	14	20	24
Clodia	26	6	11	9	15	18	23
S. Donà	26	6	11	9	18	22	23
Rovigo	26	6	11	9	17	24	23
Vittorio V.	26	4	14	8	18	22	22
P. Merano	26	6	9	11	16	19	21
Giorgione	26	7	7	12	14	24	21
Arco	26	4	12	10	16	23	20
Montebelluna	26	4	12	10	24	33	20
Snia Torv.	26	5	10	11	17	25	20
Maniago	26	4	9	13	14	33	17

Schio e Pordenone una partita in meno.

Mestrina - San Donà 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 18' Tagliapietra. **MESTRINA:** Storto; Scattolin, Bardella; Rama, Groppi, Rigonat; Pettenò (Tallarin), Vicino, Tagliapietra, Sfriso, Discepoli. Ferraresso. **SAN DONA':** Rettore; Bettin, Gobbo; Giordano, Guerrato, Carniello; Bedin, Fuser, Poletto, Giulio, Compagnucci (Cibin). Davanzo. **ARBITRO:** Menotti di Bologna.

Mestre, 22

Nonostante la sua incompletezza (mancavano due attaccanti del valore di Inferrera e Maschietto), il San Donà non ha per nulla sfigurato contro la Mestrina. Anzi, ad essere sinceri, avrebbe meritato sorte migliore: almeno il pareggio. In parte per un grossolano errore arbitrale, in parte per sfortuna, sta di fatto che oggi il San Donà si è visto battuto da una Mestrina per nulla trascendentale.

Il San Donà si era presentato bene e al 7' aveva realizzato con Bedin, ma l'arbitro annullava per presunto fuorigioco di Fuser. Al 9' una staffilata di Fuser ha incocciato giusto la traversa a portiere battuto.

Lo stesso Poletto al 10' della ripresa ha fallito un'occasione d'oro, mettendo appena sopra la traversa un pallonetto a portiere fuori causa. Dal canto suo la Mestrina, salvatasi non senza fortuna da questo incalzare minaccioso degli ospiti, ha avuto il guizzo buono al 18' con una azione di Sfriso, conclusa con bravura dal solito Tagliapietra.

Augusto Berton

ALLA «BIANCHI» NEI 200 DELFINO E 200 RANA FEMMINILI

Gridolfi e Marin: record regionali

Due primati regionali di nuoto sono stati abbassati nel corso delle eliminatorie dei campionati giuliani svoltisi ieri mattina alla «Bianchi». I nuovi limiti sono stati stabiliti dalle ondine Fabiola Gridolfi (UST) che ha segnato nei 200 metri delfino «ragazze» 3'33"7, e Orietta Marin (ASE) che ha percorso i 200 rana in 3'08"1. La Marin ha combattuto per tutta la durata della prova con la Polieri ed in effetti quest'ultima ondina aveva fatto meglio di lei. La Polieri però all'uscita di una virata ha dato una battuta di gambe a crawl, ed è quindi incorsa giustamente in una squalifica e in una sola gara ha perso oltre alla possibilità di essere ammessa alla finale e quindi di lottare per il titolo regionale, anche il primato giuliano. Errori simili, in una nuotatrice di una certa esperienza, sono inammissibili ed è giusto che si paghino cari.

Squalificata per virata irregolare anche la Palatini nel dorso, e anche per lei si potrebbe fare lo stesso discorso fatto per la Polieri.

Oltre ai buoni risultati che hanno fruttato alle due ondine i record regionali, sono state stabilite prestazioni di un certo valore anche da Divich nel delfino, da Zetto nella rana, da Longo e da Nider nel dorso. Irredento e Mattei non hanno invece ottenuto tempi eccezionali nei 200 stile libero, ma per i due nuotatori ci sono valide attenuanti: il primo ha passato alcuni giorni a letto e il secondo, per motivi di lavoro, non sempre è in grado di allenarsi.

Annamaria Cecchi

MASCHILI

200 S. L.

Seniores: 1) Aldo Mattei (USTN) 2'13"7; 2) Roberto Scheriani (ASE); 3) Paolo Stoini (ASE).

Junior: 1) Sergio Irredento (ASE) 2'12"5; 2) F. Franco Carabellese (USTN); 3) Diego Coslovi (USTN); 4) Maurizio De Marco (IRN); 5) Romano Ritossa (IRN).

Ragazzi: 1) Branco Jazbec (USTN) 2'30"4.

100 Rana

Seniores: 1) Stelvio Giacomini (ASE) 1'15"5; 2) Fulvio Zetto (ASE); 3) Dario Zantedeschi (USTN); 4) Arvio Zori (USTN).

Juniores: 1) Stefano Ponga (IRN) 1'18"6; 2) Renzo Colautti (USTN); 3) Enzo Gherzei (IRN); 4) Giovanni Delise (USTN).

Ragazzi: 1) Euro Comisso (USTN) 1'23"9; 2) Alessandro D'Ambrosi (USTN); 3) Dario Violin (USTN); 4) Riccardo Jlly (USTN); 5) Mauro Boscolo (ASE); 6) Giovanni Franza (ASE).

100 Dorso

Seniores: 1) Franco Del Campo (USTN) 1'07"1.

Juniores: 1) Guido Longo (IRN) 1'10"2; 2) Giulio Delise (USTN).

Ragazzi: Fabio Nider (ASE) 1'13"4; 2) Romano Papagna (ASE); 3) Furio Franzelli (USTN).

100 Farfalla

Seniores: 1) Luciano Longo (ASE) 1'09"7.

Ragazzi: 1) Giuliano Divich (USTN) 1'10"9; 2) Piero Delise (USTN); 3) Fabio Penso (ASE); 4) Walter Polacco (USTN).

266 Misti

Seniores: 1) Aldo Mattei (USTN) 3'31"5; 2) Fulvio Zetto (ASE); 3) Arvio Zori (USTN).

Juniores: 1) G. Franco Carabellese (USTN) 4'01"4; 2) Giovanni Delise (USTN).

Ragazzi: 1) Giuliano Divich (USTN) 3'42"4; 2) Dario Violin (USTN); 3) Fabio Nider (ASE).

Staffetta 4 x 100 S. L.

Seniores: 1) U.S. Triestina (Colautti - Del Campo - Divich - Mattei) 4'09"1; 2) A.S. Edera (Scherians - Irredento - Longo - Zetto) 4'14"3.

Ragazzi: U.S. Triestina (Bertazzoli - Polacco - Violin - P. Delise) 4'43"3'.

Juniores: 1) U.S. Triestina (G. Delise - Jazbec - Coslovi - Carabellese) 4'19"9.

FEMMINILI

100 S. L.

Seniores: 1) Maurizia Zanon (USTN) 1'11"7; 2) Gabriella Zerqueni (ASE).

Junior: 1) Cristina Bonicioli (ASE) 1'15"8; 2) Flavia Grimani (ASE).

Ragazze: 1) Laura Caproni (USTN) 1'12"0; 2) Manuela Aloisio (USTN); 3) Marina Chicca (USTN); 4) Nora Michelazzi (USTN).

400 S. L.

Ragazze: 1) Laura Caproni (USTN) 5'53"5; 2) Manuela Aloisio (USTN) 3) Franca Zardi (USTN).

200 Rana

Seniores: 1) Orietta Marin (ASE) 3'08"1 (primato regionale assoluto).

Junior: 1) Marina Mosetti (ASE) 3'12"4.

Ragazze: 1) Adriana Columni (USTN) 3'17"5.

200 Dorso

Seniores: 1) Flavia Scubogna (USTN) 2'47"9; 2) Patrizia Di Majo (USTN)

Juniores 1) Miriam Tinolli (USTN) 3'02"8.

Ragazze: Loretta Cimenti (USTN) 2'56"5; 2) Anna Maria Marussi (ASE).

200 Farfalla

Ragazze: 1) Fabiola Gridolfi (U.S. T.N). 3'33"7 (primato regionale ragazze).

Staffetta 4 x 100 Mista

Seniores: 1) A.S. Edera (Palatini Marin - Zolia - Zerquenl) 5'21"3. 2) U.S. Triestina (Scubogna - Martinuzzi - Zanon - Caproni) 5'22"0.

Juniores: 1) A.S. Edera (Marussi - Richter - Mosetti - Bonicioli) 5'46"3. 2) U.S. Triestina (Tinolli - Emberger - Morgan - Chicca) 6'04"5.

Ragazze: 1) U.S. Triestina (Cimenti - Columni - Gridolfi - Aloisio) 5'47"2.

Giudice arbitro: Salvatore De Francesco.

CICLISMO A RAMUSCELLO

Rozzato spopola

Ramuscello, 22

Urbano Rozzato, della S.C. Padovani, ha vinto l'VIII G.P. Sagra del vino di Ramuscello, competizione ciclistica per allievi organizzata dal C.C. Stefanutti; Rozzato faceva parte di un quartetto comprendente Lorenzon, Pichin e Baldan che a circa metà percorso era riuscito a distanziare di una manciata di secondi il resto del gruppo comprendente una sessantina di unità. A un paio di chilometri dall'arrivo lo stesso Rozzato e Lorenzon si sono liberati anche dei due compagni di fuga, e il padovano ha tagliato il traguardo a mani alzate sfruttando le sue conosciute doti di velocista. La corsa è stata assai combattuta e la velocità, specie se si considera che siamo alle prime gare stagionali, del tutto notevole. Folla numerosissima ai margini del percorso, e organizzazione al solito impeccabile del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

Ordine di arrivo: 1) Urbano Rozzato della S.C. Padovani che compie il percorso di km 75 in ore 1 e 50' alla media di km 40.909.; 2) Claudio Lorenzon (S.C. Sacilese) s.t.; 3) Egidio Pighin (S.C. Bottecchia di Pordenone) a 10"; 4) Fabrizio Baldan (U.C. Daina di Mestre) s.t.; 5) Moreno Bachin (U.S. Coppi-Gazzera) a 35"; 6) Giancarlo Pedrina (S.C. Padovani) s.t..

La Coppa Sanson è stata assegnata alla S.C. Padovani per merito del vincitore.

SCHERMA

Moro campione regionale di spada

San Giorgio di Nogaro, 22

Nella sede dell'Istituto professionale di Stato di San Giorgio di Nogaro hanno avuto luogo oggi, alla presenza di autorità e di un folto pubblico, i campionati regionali di spada, organizzati in maniera impeccabile dalla Società schermistica Sangiorgina.

Alle gare hanno partecipato 17 concorrenti, appartenenti a quattro società: Udinese, Triestina, Monfalcone, Sangiorgina. Dopo le eliminatorie e le semifinali hanno avuto luogo le finali, alle quali sono stati ammessi sei atleti. Primo si è classificato Franco Moro, dell'Associazione Schermistica Udinese, al quale è stato assegnato il titolo di campione regionale assoluto di spada. Quindi si sono classificati nello ordine Giuseppe Carlini, (Associazione Schermistica Udinese), Luigi Lenzi (idem); Nillo Luciano (UNUCI di Monfalcone); Massimo Varaldo (Società Ginnastica Triestina); Ettore Feruglio (Associazione Schermistica Sangiorgina).

SULLA PISTA DI MONTEBELLO I PULEDRI SCOPRONO LE CARTE

Trottata solitaria di Chievet (1.22.6)

Il Premio di Primavera ha fatto proprio onore al suo nome, e Chievet, che l'ha intitolato dopo una perfetta corsa di testa, si è mostrato ben degno dell'assunto, suffragato da un dato tecnico di alto livello quale l'1.22.6 segnato, che migliora di ben due secondi e due decimi il precedente primato.

Nello scarno schieramento, il solo Gemone non aveva sostenitori, mentre più ..amletica doveva invece dimostrarsi la scelta fra Garbiola (che nel finale arrivava alla punta massima di 4/5), Holbein, giocabile sull'1 e 1/4, e Chievet che si trovava fermo a 2 per 1.

La corrente di Chievet, pur non troppo sostanziosa, si vedeva alla fine ripagata dalla gagliarda condotta di gara del figlio di McColby, che Marino Ceugna, dopo averlo preparato a dovere, conduceva con sicurezza al traguardo più prestigioso della sua ancor verde carriera. Dal canto suo, Garbiola era l'unica a mettere in forse il risultato mediante una forte progressione finale che le permetteva di giungere quasi in linea con il vincitore. Va precisato che la puledra di Mescalchin, avviatasi meno velocemente di Chievet, rimaneva posposta nel lancio anche a Holbein che al passaggio si opponeva alla sua avanzata. Poi in curva Holbein si squilibrava e Garbiola riusciva a figurare nella scia di Chievet, marcando però un'incertezza e con essa perdendo il ritmo. Poi, pur ricuperando energicamente negli ultimi 200 metri, la portacolori della «Quarnero» non ce la faceva ad avere la meglio su Chievet che in dirittura Ceugna sollecitava energicamente.

Quindi i giovani hanno fatto vedere qualcosa di buono, superando le aspettative della vigilia e offrendo dal lato tecnico una misura soddisfacente delle loro qualità. Se Chievet, formidabile nelle dirittture e validissimo nell'abbrivio, ha trottato sul piede di 1.22.6, Garbiola (con una retta in terza ruota e poi vittima del leggero contrattempo) si è espressa in 1.22.8 confermando la egregia statura che in futuro dovrebbe maggiormente far valere sulle medie distanze, Holbein è forse un po' mancato alle aspettative e dopo il promettente inizio è andato in calando, sbilanciandosi nelle due piegate conclusive, ma ciononondimeno è riuscito a toccare un nuovo 1.24, mentre Gemone al momento non è di queste categorie.

Mario Germani

PREMIO DELLE VIOLETTE (L. 700.000 m 2060): 1) Rustico (E. Sterle). 2) San Domingo. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 29; 11, 10; (82). PREMIO DELLE STAGIONI (L. 700.000 m. 1680): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro). 2) Nevolo. 5 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 13; 10, 11; (38). 49. PREMIO DELLE PRIMULE 1.a div. (L. 400.000 m 1660): 1) Belgrado (U. Belladonna). 2) Ega. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 53; 28, 17; (67). 117. PREMIO DI PRIMAVERA (L. 1.100.000 m 1660): 1) Chievet (M. Ceugna). 2) Garbiola. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 30; 18, 13; (92). 434. PREMIO DEI MUGHETTI (L. 600.000 m 2080 corsa Totip): 1) Ernara (N. Esposito). 2) Profeta. 3) Fabiuccia. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 14; 12, 17, 13; (67). 75. PREMIO DEI NARCISI (L. 600.000 m 2080): 1) Valiant (A. Corsi). 2) Indovino. 3) Trivento. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 114; 28, 18, 19; (479). 231. PREMIO DEI BUCANEVE (L. 525.000 m 1680): 1) Turchia (G. Guzzinati). 2) Arese. 3) Volmer. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 26; 13, 29, 13; (101). 269. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7.510 per 100 lire. PREMIO DELLE PRIMULE 2.a div. (L. 400.000 m 1660): 1) Megerda (A. Quadri). 2) Ieffren. 3) Esteno. 8 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 23; 13, 17, 14; (83). 68.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: IL PALAZZOLO SGAMBETTATO SUL CAMPO DI CASA

LA SACILESE PERDE IL COMPAGNO DI VIAGGIO

La Sacilese è rimasta nuovamente sola al comando della classifica. Pareggiando in casa con il Pieris, i biancorossi hanno lasciato indietro ancora una volta il Palazzolo, sgambettato sul proprio campo dal Tisana a conclusione di un combattuto derby. Chi deve mordersi le dita per non aver saputo approfittare della situazione è la Cormonese, che con il mezzo passo falso casalingo ha sprecato l'occasione di agganciare il Palazzolo e avvicinarsi maggiormente al tetto della classifica. Anche il Lignano ha mancato sul proprio terreno l'obiettivo dei due punti. I gialloblù hanno dovuto accontentarsi del pareggio con la «cenerentola» Ponziana che ha potuto affiancarsi allo Spilimbergo, sconfitto a Gorizia. L'Edera ha staccato il Cremcaffè ed è rimasta sola sulla quinta poltrona. I rossoneri si sono imposti con facilità sul Mossa mentre i giallorossi sono usciti imbattuti dal terreno della Fortitudo. I muggesani, che nelle tre partite precedenti avevano ottenuto altrettanti successi, hanno compiuto un nuovo passo verso la salvezza. In coda, se si considera che Gradese e Trivignano si sono spartite la posta, la situazione comunque è rimasta pressoché immutata anche se del tutto fluida.

CREMCAFFE' IN ERRORE CONTRO UNA FORTITUDO AFFATICATA

È mancato il «volo» delle ali Posta divisa da un autogol

Fortitudo - Cremcaffè 1-1

MARCATORI: nel p.t. Cociani (autogol); nel s.t. al 19' Bologna. FORTITUDO: Cliiberti; Gobet, Celant; Capitanio, Cociani, Botta; Milocco, Ravalico, Bazzara, Crevatin, Bologna (Novel dal 23' del s.t.). Blasina. CREMCAFFE': Bandini; Angileri, Maurich; Sterle, Ellini, Polli; Verbacci, Del Bianco, Tommasini (Dapretto dal 42' del s.t.), Iannuzzi, Punis, Mantredi. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

Evidente in entrambe le squadre (in serie positiva da diverse domeniche) la preoccupazione di non perdere: la Fortitudo, giocando sul proprio campo (duro ma asciutto finalmente!), ha espresso questa ragionevole preoccupazione con un gioco offensivo ad oltranza; il Cremcaffè invece con la solita tattica di trasferta, cioè di rimessa.

Ma che è successo? Che gli azzurri, pur aprendosi continuamente all'attacco fino a portare tutta la propria difesa sulla linea centrale del campo, hanno incocciato in una difesa nutritissima di uomini che non concedevano spazi e varchi nemmeno a pagarli a peso d'oro; i giallorossi, a loro volta, costretti sulla difensiva, non potevano usare l'arma del contropiede in quanto all'attacco mancava quell'Angileri catapulta che motivi occasionali hanno fatto scendere in campo col numero 2 sulla maglia, essendo Corazza assente per indisponibilità fisica, e quindi alle punte è mancato l'uomo dai lanci lunghi e dallo scatto facile. Turcino poteva mandare qualche altro in difesa? Ma se Angileri si dimostrava un perno anche nelle retrovie con quale animosità, con quale rischio poteva essere mandato in prima linea?

Si è visto subito che la Fortitudo voleva assolutamente far suo il risultato. I suoi uomini di punta giostravano a meraviglia: Milocco, Ravalico, Bazzara, Crevatin, Bologna scalpitavano a briglia sciolta, facevano venire le vertigini con il loro collegamenti, le loro giravolte, i loro dribbling per aggirare la difesa avversaria. Tanto valeva per Turcino lasciare le cose come erano, ammenoché non fosse arrivato il fatto nuovo, cioè un gol della Fortitudo a dover rivedere un po' i piani per riacciuffare il pareggio.

Invece andando così la gara il fatto nuovo è avvenuto e a tutto vantaggio del Cremcaffè con un insperato autogol al 29' del primo tempo: su un improvviso capovolgimento di fronte Angileri arrivava, palla al piede, verso la bandierina del calcio d'angolo, da dove, lasciato un attimo indisturbato e controllato solo a distanza (ecco l'errore primo degli azzurri) lasciava partire un tiro-cross molto teso e a mezza altezza così che la palla veniva a trovarsi tra il portiere e il centromediano Cociani: quest'ultimo commetteva poi il madornale errore (nella precipitazione di liberare) di toccare malamente con la fronte la palla scodellandola tra il palo e il portiere. Altro che destino avverso. Come, la Fortitudo fino a quel momento aveva speso le sue più fresche energie attaccando di continuo per portarsi in vantaggio, quand'ecco il brusco voltafaccia della partita e si trovava già con una rete da rimontare. Comunque gli azzurri non si arrendevano (bisogna rendere omaggio al loro forte spirito di ripresa) e riprendevano il gioco con più accanimento pur accusando una certa stanchezza in quanto nelle loro gambe c'erano anche i 90' di gioco di giovedì... che hanno condizionato non poco la spigliatezza del gioco offensivo che sembra sia diventato la loro arma migliore.

Così con la tenacia che li contraddistingue in questo combattutissimo scorcio di campionato, gli azzurri si portavano in parità al 19' del secondo tempo: tiro di Crevatin che Bandini intuiva ma poteva solo smanacciare la palla in quanto un po' angolata e sulla corta respinta arrivava Bologna che tirava subito alla bell'è meglio; il tiro non troppo forte veniva ancora smorzato da Bandini con la punta delle dita, ma la palla rotolava ugualmente alle sue spalle. Un gol molto bello e meritatissimo. Sarebbe stato un controsenso, siamo franchi, che la Fortitudo avesse dovuto perdere questo incontro che ha dominato si può dire per l'intero arco dei 90'.

I portieri non hanno dovuto svolgere un lavoro eccessivo. Meno ancora Ciliberti lasciato quasi sempre solo fra i pali perché tutti i suoi erano andati avanti e ripiegavano indietro solo quando il Cremcaffè riusciva ad alleggerire la morsa dell'offensiva azzurra soprattutto con Angileri e Del Bianco. Iannuzzi questa volta ha combinato molto poco, Verbacci e Punis stringevano troppo al centro quando l'azione si spostava in area azzurra, per cui i loro centrocampisti non avevano dove far spiovere la palla. Questo è stato il più grosso errore tattico commesso dal Cremcaffè: le ali devono conservare il loro ruolo fisso anche per costringere le rispettive guardie del corpo a scoprire, a sfoltire un po' l'area di rigore.

Aldo Priore

ANIMI ACCESI PER UNA VIOLENZA DI SLUGA

Un tenace Ponziana rovescia il pronostico

Lignano - Ponziana 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 35' Furlani; nel s. t. al 10' Fanotto. LIGNANO: Battiston; Pavan, Asquini; Zen, Sandri, Ferro; Trombone, Sclosa (Fanotto II), Sica, Comisso, Fanotto I. Manfron. PONZIANA: Campion; Zappador, Kodrich; Bigotto, Sluga, Fonda; Abrami, Ravalico, Furlani, Kirchmayr, Corsi. Cernivani, Barnabà. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

Lignano, 22

L'incontro odierno si è concluso in pareggio contrariamente alle previsioni della vigilia dove facevano supporre una netta vittoria del Lignano. I padroni di casa hanno dovuto accontentarsi di 1-1 sul proprio terreno di gioco contro il fanatino di coda che oggi si è dimostrato un tenace attaccante.

E' stato un incontro abulico nel vero senso della parola; il Lignano privo di tre titolari: Vignoli, Gabriele e Palma, non ha saputo imporsi. Anche agli ospiti mancava qualche titolare, il terzino Sega e il portiere Dapas. Comunque il giovane Campion ha saputo difendere egregiamente la propria rete. Kirchmayr, Furlani e Ravalico: questa la terna che ha tenuto testa con continui attacchi, neutralizzati in area dalle buone prestazioni offerte dai difensori gialloblù. Asquini che oggi ha giocato al posto di Vignoli non ha fornito buone prestazioni come ci si attendeva, ha svolto un gioco continuamente fallioso, tanto che al 34' ha sgambettato Abrami. Il direttore di gara non esita a far battere la punizione, e proprio da questo tiro battuto da Furlani, da oltre quaranta metri, gli ospiti passano in vantaggio. Buone invece sono state le prestazioni del capitano Comisso, ma continua a peccare nel rimproverare di sovente i suoi compagni di gioco. Comisso ha permesso con un tiro cross su Fanotto di far realizzare a questi la rete del pareggio. Il giovanissimo Sclosa non ha saputo esporsi.

Nella ripresa è stato sostituito con Fanotto II, entrato con il numero tredici, anche quest'ultimo oggi ha fatto poco, pecca degli stessi errori di Sclosa. Bisorma riconoscere, però, che nell'ultimo incontro casalingo con il Grado Fanotto II è stato proprio lui a decidere l'incontro in favore del Lignano verso la fine della ripresa. Il giocatore Sica è stato espulso al 32' della ripresa assieme a Sluga per scorrettezze. Lo abbiamo avvicinato agli spogliatoi e ci ha riferito di essere stato continuamente malmenato fin dall'inizio da Sluga.

Al momento dell'espulsione, mentre i due giocatori si avviavano agli spogliatoi, Sluga ha sferrato un potente pugno al viso di Sica atterrandolo. La brutta azione compiuta dall'ospite nei suoi riguardi ha scatenato per alcuni minuti una vera corrida in campo tra giocatori che volevano punire personalmente l'autore dello scorretto gesto. Hanno dovuto in-

Enzo Fabrini

(Foto Altran)

PRO GORIZIA - SPILIMBERGO 2-1. Berloso, di testa, porta in vantaggio la squadra isontina

SQUILLA CON UN RIGORE IL CAMPANELLO D'ALLARME

Dopo venticinque minuti il risveglio dell'Edera

Edera - Mossa 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Sussig su rigore, al 37' Paoli; nel s.t. al 14' Kelemenic, al 40' Francioso. EDERA: Magris; Salvini, Graniero; Valenti-Clari, Paoli, Niccoli; Bassanese, Kelemenic, Braida, Grimm, Francioso; Perini, Tonini. MOSSA: Braidot; Furlan, Casagrande; Medeot, Sussig, Spangher; Baraz, Princic, Bonutti (Russian), Cecotti, Canciani. Vidoz. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

Battendo il Mossa con il secco punteggio di 3 a 1, l'Edera ha raccolto due punti importanti per la marcia verso i quartieri alti della classifica. Nella prima mezz'ora di gioco, tuttavia, i rosso-neri, giocando con presunzione e svogliatamente, hanno fatto di tutto per perdere. Errori, indecisioni, ingenuità: troppe cose per una squadra che occupa il quinto posto in classifica generale. Solo dopo aver subito un gol su calcio di rigore (determinato comunque da un fallo evitabilissimo) ed essere stata graziata benignamente dal piede di Bonutti, l'Edera si è scossa e con determinazione, ma soprattuto con umiltà ha cercato la vittoria. C'è riuscita in pieno sviluppando un gioco in continuo crescendo che legittima pienamente il risultato. Generosa la prova di tutti gli ederini, ma vorremmo sottolineare la grande prestazione di Valenti-Clari e Kelemenic che senza dubbio sono stati gli artefici primi della vittoria. Del Mossa cosa dire? Sembrava bene all'inizio, sciolto e deciso, ma quando i triestini hanno cominciato giocare seriamente si è potuta constatare la poca consistenza del suo gioco.

L'arbitro si è fatto veramente notare per il continuo fischiare e purtroppo non sempre a proposito. La cronaca è molto nutrita ma limitata agli episodi più salienti. All'8' al portiere del Mossa non riesce una presa alta, pasticcia molto ed esce dall'area con il pallone in mano. La punizione di Grimm viene parata. Il primo gol arriva al 12': Canciani fugge sulla sinistra e crossa al centro dell'area dove ci sono Magris, Niccoli e Baraz; i due ederini si guardano e Baraz s'impossessa della palla; a Magri non resta altro da fare che placcare l'ala; rigore, che viene trasformato dallo specialista Sussig. L'Edera continua a non giocare e al 25' il Mossa potrebbe raddoppiare, ma Bonutti, da non più di cinque metri, spara, fuori incredibilmente.

A questo punto il risveglio ederino. Le manovre cominciano ad avere un senso ed un ordine preciso e i risultati non tardano ad arrivare. Al 39' il pareggio. Viene battuto un angolo dalla sinistra e Paoli segna di testa dopo aver impresso uno strano effetto alla palla. Nella ripresa i triestini insistono all'attacco e al 14' raddoppiano. Kelemenic parte da metà campo, supera due avversari e, dopo aver scambiato con Braida, fa partire un gran tiro che termina in rete alla destra del portiere. Un mani nettissimo in area su tiro di Paoli non viene rilevato dall'arbitro al 26'.

L'Edera insiste sempre all'attacco mentre il gioco si fa più duro. Nello spazio di due minuti vengono ammoniti i due terzini del Mossa per due brutti falli su Francioso e Grimm. Al 36' Braida gira benissimo di tesaa un cross di Grimm ma la palla esce di un soffio. Pochi minuti dopo la terza rete. Paoli, spostato a sinistra, lancia una lunga palla in area. Braida salta a vuoto ma Francioso raccoglie al volo e di sinistro insacca. Gli ultimi minuti vedono il Mossa spingersi confusamente in avanti alla ricerca del secondo gol che però non arriva grazie all'ordinata opera della difesa rosso-nera ederina.

Giampaolo Mocchi

I marcatori

15 reti: Braida (Edera), Pavan (Pro Gorizia),
11 reti: Furlani (Ponziana);
9 reti: De Rossi (Cormonese), Dri (Palazzolo), Morello (Tisana), Calligaris (Pieris);
8 reti: Fanotto (Lignano), Brieda (Sacilese);
7 reti: Del Medico (Trivignano);
6 reti: Sussig (Mossa), Lorenzini e Ulian (Sacilese), Cortello (Sangiorgina), Bernardis (Trivignano);

I GORIZIANI SUPERIORI PER MAGGIORI MANOVRE IN PROFONDITA'

DAPPRIMA NERVOSI POI SICURI SULLA STRADA DELLA VITTORIA

Pro Gorizia - Spilimbergo 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Berloso, al 31' Pavan e al 35' Bortolussi II. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Kamauli, Marangon, Medeot L.; Berloso, Simonetti, Visintin, Pavan, Cocco (Bulian dal 1' del s.t.). Piani. SPILIMBERGO: Marcutini; Dipol, Maniago; Bortolussi I, Bortolussi II, Sartor; Jop, Riservato, Sarcinelli, Fuccaro, Cominotto. Colonello, Liva. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Vittoria interna ieri della Pro Gorizia sullo Spilimbergo. Anche se la prova offerta non è stata delle più convincenti, la vittoria è ampiamente meritata dai goriziani. Senz'altro sul rendimento delle squadre in campo ha influito il clima inopinatamente primaverile, che fiaccava il fisico e non favoriva le idee. Il primo tempo infatti è stato giocato nervosamente, anche se con impegno; c'era un po' di confusione tra i goriziani ed in aggiunta ci si è messo anche il palo a dire di no agli attacchi dei padroni di casa. Nel secondo tempo Borghes ha rimescolato un po' le carte, lasciando negli spogliatoi Cocco, spostando Berloso all'ala sinistra e facendo arretrare Visintin. Alla destra stazionava Tonut mentre Kamauli si dedicava ad un lavoro di spola a tutto campo, incaricandosi del lavoro di rilancio per le punte.

In questa seconda fase dell'incontro si è visto un gioco più veloce e più incisivo: Kamauli si dimostrava centrocampista di grandi doti e il suo lavoro incessante permetteva un più continuo rifornimento alle punte e concedeva loro scorrerie pericolose nella tre quarti di campo degli ospiti. Berloso, autore del gol che ha rotto il ghiaccio, era sempre pronto allo scatto in profondità e al cross: Pavan, determinato e grintoso, sempre pronto al contropiede, seminava disordine nella difesa ospite.

Su un lancio lungo di Kamauli, che tagliava lo schieramento difensivo, scaturiva il primo gol: Berloso infatti scattava in area e, di testa, solo davanti a Margiusto premio di questo tipo di manovra, che avrebbe portato poi al raddoppio. Su un lancio dalle retrovie Pavan aggirava con uno scatto bruciante Bortolussi I anticipando l'uscita di Marcutini.

Fra il primo e secondo gol si era messa in luce la difesa dei goriziani, che aveva sopportato l'urto degli ospiti, lanciati alla disperata ricerca del pareggio. Pur impegnati a fondo non hanno dato segni di cedimento ed hanno ribattuto con calma e ordine. Tanto è vero che il gol dello Spilimbergo è venuto su calcio franco per un fallo di macutini, non perdonava. Era il no di Marangon, sulla cui volontarietà ci sarebbe forse da discutere, comunque ciò sta a dimostrare che su azione la formazione ospite non è stata quasi mai molto pericolosa, tranne che al 43', quando Jop costringeva Puia ad una prodezza per salvare in angolo.

Vittoria della volontà quindi, squadra che pur con un certo nervosismo ha trovato la strada del gol e di una vittoria che conta moltissimo per risalire posizioni in classifica, e che consente a Pavan, nonostante la sfortuna di un palo, di mantenere la testa della classifica marcatori.

Giuliano Lucigrai

BRIEDA IN DIFFICOLTA'

SACILESE - PIERIS 0-0

SACILESE: Gregorutti; Da Re. Battel; Netto, Posocco, Moras; Lorenzini, Brieda, Uglian, Candido, Campagnolo, Piovesana, Carraro. PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Trecarico; Smelli, Casolo, Benotto; Calligaris, Spangaro I, Spangaro II, Sdrigutto. Facchin, Carneval. ARBITRO: Bassan di Portonogaro.

Sacile, 22

Zero a zero tra Sacilese e Pieris in una gara priva di contenuto tecnico disputata dalle due squadre al piccolo trotto, che ha avuto quale principale ed unico protagonista l'arbitro. Il signor Bassan ha infatti dato una interpretazione tutta particolare al regolamento negando un calcio di rigore ai sacilesi per atterramento di Brieda a due passi dal portiere, fischiando dei falli inesistenti ed espellendo, a 5 minuti dalla fine Brieda, per proteste. Il contenuto della gara è tutto in questi episodi, per il resto buio su entrambi i fronti.

La Sacilese schieratasi senza il libero Gardonio ha denotato troppe incertezze in difesa dove l'assenza del titolare si è fatta sentire. Infatti Posocco non si è dimostrato deciso nei rinvii mettendo così in crisi i suoi compagni che con il passare dei minuti si sono innervositi. Le cose migliori i locali le hanno fatte vedere in attacco dove Candido, Brieda, Lorenzini e lo stesso Campagnolo hanno messo in serie difficoltà la difesa avversaria che in più di qualche occasione si è salvata con molta buona fortuna e anche con cattiveria. Purtroppo oggi sono mancati i soliti spunti di Brieda, un po' in ombra e sottoposto ad una stretta marcatura.

Gli ospiti hanno messo in mostra un buon impianto di squadra con un ottimo centrocampo imperniato su Spangaro II e Calligaris, ed un attacco veloce, insidioso in Benotto e Spangaro I.

Al 7' prima azione offensiva dei sacilesi: Netto lancia a Lorenzini che entrato in area viene anticipato da un difensore. Continua all'attacco la Sacilese e al decimo Candido ben lanciato da Brieda spara a lato. Al 22' gli ospiti hanno una grossa occasione per segnare. Benotto in area approfitta di una incertezza della difesa e indirizza di precisione verso l'angolo alto di Gregorutti il quale con un gran balzo devia in angolo. Al 30' anche la Sacilese va vicina al gol. Netto conquista una palla al centrocampo scambia con Lorenzini, lancia Brieda che spara forte, ma Blasizza ben appostato neutralizza.

La ripresa del gioco vede i locali portarsi all'offensiva e al 10' Brieda ottimamente servito da Candido spara a lato. Il gioco procede quindi a senso unico con la Sacilese costantemente nella metà campo avversaria alla ricerca del gol. La cosa sembra fatta al 30' quando Brieda stretto tra due avversari a due metri dal portiere viene atterrato. L'arbitro fa segno di proseguire. Da questo momento il nervosismo si impadronisce dei 22 contendenti e l'incontro si chiude in nulla di fatto.

Memo Scarabellotto

RISULTATO SICURO MA ARTIFICIALE

UN RIGORE SEVERO PUNISCE IL PALAZZOLO

Tisana - Palazzolo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo all'11' Morello su rigore. TISANA: Toso; Pizzolitto, Zamparo; Paron, Geromin, Sell; Morello, Bigot, Soban, Trevisan, Oggian. Simonin, Bandolin. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Tomasino, Seretti, Ciprian (dal 2' del s.t. Bornacin); Fabbro, Gemma, Piccoli, Biasioli, Rigo. Stroppolo. ARBITRO: Dorizzi di Venezia.

Palazzolo, 22

Un rigore, concesso a nostro avviso con troppa benevolenza dal signor Dorizzi, ha risolto una partita, avviata sui binari del risultato ad occhiali. La vittoria del Tisana, che pur ha bisogno di punti per raddrizzare la sua traballante classifica, punisce troppo severamente il Palazzolo, bersagliato come non mai in questa settimana dalla sorte avversa.

Prima i fulmini della Lega hanno contribuiti a scardinare l'attacco dei viola con le squalifiche di Ferrara, Dri e Buttò, poi Rigo al suo esordio, si è infortunato fravemente ad un ginocchio all'1 di gara; infine un incidente a capitan Ciprian a metà del primo tempo, ha tolto alla retroguardia palazzolese uno dei suoi uomini migliori.

Tuttavia il Palazzolo ha tenuto saldamente a freno i rari attacchi degli avanti neroverdi e solo un banale fallo di Biasioli su Oggian ha permesso ai tisanesi di fruire della concessione dell'ennesimo calcio di rigore in questo campionato:

Aldo Pizzali

I RISULTATI

*Fortitudo-Cremcaffè	1-1
*Lignano - Ponziana	1-1
Tisana-*Palazzolo	1-0
*Gradese-Trivignano	0-0
*Sacilese-Pieris	0-0
*P. Gorizia-Spilimbergo	2-1
*Cormonese-Sangiorgina	0-0
*Edera - Mossa	3-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	22	10	9	3	24	18	29
Palazzolo	22	10	8	4	25	14	28
Cormonese	22	9	9	4	27	14	27
Lignano	22	8	9	5	22	17	25
Edera	22	6	11	5	28	26	23
Cremcaffè	22	7	8	7	23	28	22
Pieris	22	6	9	7	27	29	21
Tisana	22	6	9	7	22	25	21
P. Gorizia	22	5	11	6	27	31	21
Fortitudo	22	5	10	7	22	23	20
Gradese	22	5	10	7	13	15	20
Mossa	22	5	10	7	29	32	20
Sangiorgina	22	6	8	8	18	25	20
Trivignano	22	5	9	8	25	28	19
Spilimbergo	22	4	10	8	22	25	18
Ponziana	22	4	10	8	22	26	18

LE PARTITE DEL 29.3.1970

Edera - Ponziana
Sangiorgina-Pro Gorizia
Cremcaffè-Palazzolo
Trivignano-Lignano
Spilimbergo - Sacilese
Pieris - Cormonese
Mossa - Gradese
Tisana - Fortitudo

CATTIVA PROVA DEI CENTROCAMPISTI

Stregata dalla Sangiorgina la compagine cormonese

Cormonese - Sangiorgina 0-0

CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlanis, Maiero, Tuzzi; Piani, De Rossi, Marini, Perin (dal 10' s.t. Felcaro), Esente. SANGIORGINA: Travagin; Peresano, Zanfagnini; Basaldella, Zabeo, Nali; Marega, Ferrara, Tonini (dall'8' s.t. Di Tommaso), Bucchini, Cortello. Borgobello. ARBITRO: Facchin di Udine.

Cormons, 22

Tradizione rispettata al comunale di Cormons, dove la Cormonese ha chiuso in parità lo incontro che la opponeva alla Sangiorgina. Diciamo tradizione rispettata perché i grigiorossi non riescono a farcela da 40 e più anni contro i friulani. Del resto oggi la Cormonese, forse per l'incipiente primavera che ha tagliato le gambe a molti dei suoi atleti, ha disputato la peggior partita di questo campionato.

La squadra, infatti, è apparsa senza nerbo e priva di idee, specialmente nel settore di centrocampo, dove De Rosii mai è riuscito a trovare l'estro per imbeccare le punte, mentre Furlani era troppo occupato a marcare Bucchini per avere il tempo e la possibilità di spingersi in avanti; Perin, poi, era fumoso come mai lo si è visto. Se alla cattiva prova dei centrocampisti, aggiungiamo la giornata storta di Marini e la insistenza nei dribblings di Esente avremmo spiegato lo 0 a 0. Nemmeno l'immissione in campo, nel secondo tempo, del giovane Felcaro, un elemento sbrigativo anche se ancora acerbo, è servita a dare vivacità al gioco d'attacco alla Cormonese, che mai è riuscita ad impegnare seriamente Travagin.

Così la figura migliore l'ha fatta la Sangiorgina, squadra giovane e veloce, che aveva iniziato benissimo con trame a largo respiro ma che poi, specialmente nel secondo tempo, ha preferito tenere il pareggio anziché puntare alla vittoria. Nonostante questo atteggiamento prudenziale nei secondi 45 minuti, gli ospiti però si sono fatti più volte pericolosi con le puntate di Bucchini, che partiva da lontano e che eludeva facilmente la sorveglianza di Furlani. Anche la Sangiorgina ha palesato notevoli carenze nel gioco d'attacco, tanto è vero che gli unici tiri in porta sono stati effettuati dal già nominato Bucchini e dal mediano Nali, un giocatore questo di tutto rilievo. Certo gran merito di questa scarsa pericolosità dell'attacco ospite va dato alla difesa di casa, che ha messo in mostra due terzini veloci e precisi, un libero all'altezza del suo compito e un Maiero, che non solo ha giganteggiato nel suo settore ma che anche si è portato spesso in avanti nel tentativo di fare quello che non riuscivano i suoi compagni.

Luciano Alberton

MANCATA CONCLUSIONE SUL TRIVIGNANO

Ancora nebbia sulla Gradese

Gradese - Trivignano 0-0

GRADESE: Tortolo; Dovier, Troian; Tarlao, Bonaldo, Lugnan; Ceglia, De Grassi I, Maran, Camuffo, Pinatti (David al 15' del s.t.). Chiusso. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Croppo, Cogoi, Scarel; Tirelli, Cecchini, Bernardis, Zanuttini, Del Medico. Orso, D'Odorico. ARBITRO: Silvestri di Gorizia.

Grado, 22

La Gradese ha concluso oggi contro l'ospite Trivignano il suo quarto dei risultati nulli consecutivi corrispondenti appunto alle ultime quattro partite disputate davanti al pubblico amico. E' una serie tanto grigia che certo non riesce ad appagare l'entusiasmo degli appassionati sostenitori della squadra lagunare.

C'è indubbiamente un problema che sta diventando preoccupante: la Gradese, oltre a non vincere, sembra abbia perduto anche la più elementare nozione per una compagine di calcio, che è quella di segnare delle reti. L'undici rosso-scudato non riesce a mandare a bersaglio un pallone da ben sei domeniche di campionato. Lo attacco è quindi il male che affligge i gradesi. La situazione oltretutto va facendosi sempre più precaria anche per quanto concerne la retrocessione. E bisognerà pertanto cercare di porvi rimedio quanto prima.

La partita odierna ha avuto un volto abbastanza vivace nei primi 45 minuti. Come al solito la Gradese ha sciolto con eleganza il suo gioco, ma quando i suoi uomini si sono trovati nei pressi dell'area avversaria non c'è stato verso che riuscissero a sfondare la barriera difensiva. Ci sono stati parecchi tiri, una netta superiorità territoriale da parte dei locali con delle puntate in contropiede degli ospiti che rendevano più emozionante il quadro dell'incontro.

Il Trivignano si è dimostrato squadra tenace, molto combattiva e protagonista di alcuni capovolgimenti di fronte che hanno messo in stato di suspense i sostenitori locali. Come abbiamo detto è stata però la Gradese a perdere le occasioni più propizie. Una di queste al 37' del p.t. è stata mancata da Pinatti. Nella ripresa il gioco si è fatto confuso, costellato anche da scorrettezze da parte dei 22 protagonisti in campo. Al 15.o minuto il giovanissimo David sostituiva Pinatti all'ala sinistra. Al 20' Marcuzzi era costretto a respingere di pugno un tiro di Camuffo, ma al 26' era Tortolo che doveva fare altrettanto. Al 38' l'arbitro mandava agli spogliatoi il mediano Tarlao. Fiato sospeso al 39.o minuto: su contropiede tiro di Bernardis che colpisce la traversa.

Luciano Sanson

Sotto gli occhi del portiere

(Foto de Rota)

EDERA-MOSSA 3-1. Gli ederini realizzano la prima delle tre reti e il portiere... sta a guardare

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Percoto - Pocenia	1-0
*Medea - Buttrio	4-1
*Pozzuolo - Terzo	0-0
*Sevegliano-Dolegnano	2-2
*Ruda - Risanese	2-1
*Maranese-Mortegliano	1-0
*Ronchis - Natisone	1-1

LA CLASSIFICA

Percoto	21	14	6	1	41	15	34
Ruda	21	9	10	2	29	19	28
Natisone	21	10	7	4	28	20	27
Mortegliano	21	9	7	5	30	22	25
Maranese	21	8	8	5	31	25	24
Pocenia	21	6	11	4	20	18	23
Sevegliano	21	6	10	5	36	28	22
Pozzuolo	21	5	10	6	25	25	20
Dolegnano	21	5	8	8	15	24	18
Ronchis	21	4	10	7	22	33	18
Terzo	21	4	8	9	14	27	16
Medea	21	4	7	10	17	23	15
Risanese	21	4	6	11	18	27	14
Buttrio	21	2	6	13	19	39	10

LE PARTITE DEL 29.3.1970

Terzo - Maranese
Natisone - Medea
Buttrio - Pozzuolo
Ruda - Percoto
Sevegliano - Ronchis
Dolegnano - Risanese
Mortegliano - Pocenia

GIRONE D

I RISULTATI

*Pro Farra - Itala	1-0
*Juventina - Lucinico	2-2
CRDA - *Aurisina	2-1
*Vesna - Isonzo S.P.I.	5-0
Libertas - *Fogliano	1-0
*Isonzo Turriaco-Breg	0-0
*S. Canzian - Rosandra	0-0

ANTICIPO

Libertas - Isonzo S.P.I. 2-1

LA CLASSIFICA

Libertas	22	14	4	4	32	15	32
Vesna	21	12	5	4	32	19	29
Lucinico	21	11	6	4	27	9	28
P. Farra	21	8	10	3	29	24	26
S. Canzian	21	9	8	4	25	21	26
Is. Turriaco	21	8	6	7	26	21	22
Rosandra	21	6	10	5	21	19	22
Aurisina	21	6	5	10	21	23	17
Fogliano	21	5	7	9	22	26	17
Itala	21	5	7	9	23	27	17
Breg	21	5	7	9	12	25	17
CRDA	21	6	5	10	20	33	17
Isonzo S.P.I.	22	5	5	12	23	37	15
Juventina	21	3	5	13	24	38	11

LE PARTITE DEL 29.3.1970

CRDA - Isonzo Turriaco
Rosandra - Juventina
Lucinico - Aurisina
Fogliano - Pro Farra
Vesna - S. Canzian
Breg - Itala

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

SEMPRE UN PUNTO DIVIDE I DUE LEADER - IL DERBY DELLE «CENERENTOLE» E' STATO VINTO DAL S. ANNA

Lotta appassionante fra Cervignano e Aquileia

Cervignano ed Aquileia, divise fra loro sempre di due punti, hanno guadagnato ancora una lunghezza di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici. Il tandem di testa prosegue quindi lanciatissimo nella sua corsa in attesa dello scontro diretto, in calendario fra un mese. Ieri la capolista si è sbarazzata della Cividalese mentre l'Aquileia è passata in trasferta sul terreno del Fiumicello. Il Mariano invece non ha saputo andare oltre la spartizione della posta in casa del Corno di Rosazzo. Anche la goriziana Audax ha dovuto accontentarsi di un solo punto, colto sul terreno del Palmanova. Un mezzo passo falso casalingo per l'Arsenale e la Torriana, bloccate dalle pericolanti Ronchi e Manzanese che hanno mantenuto il contatto con la Pro Romans, inchiodata sul pareggio dal San Giovanni. In coda la situazione quindi è rimasta pressoché immutata. L'unico fatto nuovo riguarda il Sant'Anna Duke, che in coda si è unito ai «cugini».

MARCIA REGOLARMENTE LA MACCHINA DA GOL DELLA CAPOLISTA

Con azioni rapide e incisive emerge la classe dei gialloblù

CERVIGNANO - CIVIDALESE 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Baron; nella ripresa all'1' Caporale. CERVIGNANO: Franceschetti; Tibald, Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Baron; Uneddu, Martinis, Dianti, Caporale, Mian (Carbone). Tugnoli. CIVIDALESE: Amoretti; Lesa, Nolfo; Meseglio, Skrt, Guizzo; Grassi (Mulloni). Tullio, Codelutti, Podrecca, Pussini. Benzer. ARBITRO: Buri, di Trieste.

Cervignano, 22

Il Cervignano continua imperterrito a guidare la classifica e allunga la sua serie positiva battendo con il classico punteggio di 2 a 0 la Cividalese. La partita è stata bella e il numeroso pubblico, che ha gremito gli spalti del comunale cervignanese, ha assistito a un incontro vivace con rapidi capovolgimenti di fronte e belle azioni.

Nell'arco dei 90 minuti di gioco le due contendenti hanno profuso nella lotta tutte le loro energie e anche se l'agonismo è prevalso, l'incontro è stato corretto e leale. Il Cervignano ha praticato un gioco essenziale senza fronzoli, badando esclusivamente a macinare azioni su azioni; ben registrato in tutti i reparti, ha imposto all'avversario i diritti della sua classe e ha fatto ammirare trame di pregevole fattura. Senza strafare, ma puntando sulle doti di anticipo e concentrazione, i gialloblù del cav. Piani sono andati due volte a bersaglio, mancando altre segnature per un soffio. Tutti gli uomini di Mazzero sono stati all'altezza della situazione e meritano una citazione particolare. Sono emersi però Tibald e Lucchetta, autentiche colonne della difesa cervignanese;

La Cividalese si è battuta bene, ha tentato con ogni mezzo di sorprendere Franceschetti; però la compagine granata ha trovato sulla sua strada una squadra degna della posizione che occupa. Comunque gli ospiti si sono dimostrati complesso ben organizzato, soprattutto in difesa ed a centrocampo; l'attacco ha avuto degli ottimi spunti, ma pratica un gioco troppo disordinato per raccogliere i suoi frutti. Alla fine però i cividalesi sono usciti applauditi dal campo.

La cronaca è assai ricca, ricorderemo solo le azioni più salienti. Parte di slancio il Cervignano e al 18' una bella triangolazione Martinis - Antonieti - Uneddu mette in condizione l'ala di tirare a rete, il tiro è pronto ma la sfera accarezza il palo perdendosi sul fondo; al 27' i padroni di casa passano in vantaggio: punizione battuta dai gialloblù per fallo di Lesa che colpisce di pugno la sfera al limite dell'area, il tiro è affidato a Baron che saetta in rete imparabilmente. Al 34' bellissima azione Dianti-Caporale con stangata conclusiva della mezz'ala.

Trascorso il riposo non è passato ancora il minuto che il Cervignano raddoppia: Baron conquista la sfera a centrocampo e lancia Caporale, il capitano gialloblù evita in palleggio un avversario e con un pallonetto che si insacca a fil di traversa segna la seconda rete.

Franco Sandri

I LOCALI IN DISARMO

*Torriana - Manzanese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Tessari, al 12' Galluzzo. TORRIANA: Sanson; Bartolucci, Lacurre; Maruccio, Visintin I, Zorzut; Ballaben, Zollia, Tessari, Gioiello, Grion. MANZANESE: Collavetta; Graroio, Mansutti; Passoni, Trentin, Sbrigot ti; Pavan, Bosco, Guadagnoli (dal 14' s.t. Cencig), Coffieri, Galluzzo, Zamparo. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Mossa, 22

Una Torriana in pieno disarmo, largamente incompleta per le assenze di ben quattro titolari e sfasata in difesa, ha imposto il pareggio a una Manzanese volitiva, ma discontinua e limitata dall'affanno derivante dalla sua precasia posizione in classifica.

La partita, pur interessante sul piano agonistico, non ha detto nulla su quello tecnico. Il finale poi dava la netta impressione di sagra primaverile e il risutato di parità concede alle contendenti ciò che hanno effettivamente meritato e voluto: la Torriana, con il pareggio, ha potuto salvare, almeno in parte, la faccia; la Manzanese, con un punto guadagnato, ha potuto aggiungere un altro mattone alla sua traballante casa.

Finale scialbo, dunque, di un incontro che pure nel primo tempo aveva fatto vedere qualcosa di buono. La Torriana era andata in vantaggio quasi subito grazie a un ben dosato colpo di testa dello specialista Tessari, sceso in campo febbricitante, il quale aveva spiazzato il portiere avversario raccogliendo una punizione calciata da Lacurre sopra la barriera disposta dai manzanesi.

Questi, pur macinando una mole maggiore di gioco e pur dimostrandosi più in palla dei gradiscani, erano riusciti a pareggiare solo su calcio di punizione. Al 12', infatti, Bosco aveva toccato lateralmente a Galluzzo un calcio franco e l'ala sinistra manzanese era riuscita a infilare Sanson, ancora una volta tradito dalla disposizione poco consistente della barriera disposta in area dai suoi compagni.

Giorgio Germani

ATTACCHI STERILI

*Corno - Mariano 0-0

CORNO: Donda; Moretto, Miotti; Luchitta, Riva, Bernardis; Forte, Mazzaroli, Peressini (Schianchi), Pers, Boschi. MARIANO: Candussi; Blasig, Crasnich; Seculin, Cechet (Pelos), Calligaris; Battistuta, Cantarutti, Marangon, Baldassi, Sartori. ARBITRO: Trigo di Portogruaro.

Corno, 22

Un incontro piacevole, senz'altro, ma che ha lasciato nei moltissimi tifosi di ambo le parti un fondo di amarezza. Le reti inviolate purtroppo non fanno spettacolo. Ciononostante l'incontro è apparso veloce, equilibrato, sostanzialmente positivo.

Il Corno, padrone di casa, è partito subito all'attacco cercando in qualche modo di sparare a rete e di passare in vantaggio. Ma è stato un gioco qualunquista, al quale ha molto contribuito l'assenza dei due padroni dell'attacco Ninino e Silvestri. Senza di essi il Corno è ben poca cosa all'attacco. Il solo Boschi si è dannato per giungere a rete, ma proprio sue sono state le zampate alle stelle quando già si gridava al gol. Dunque il Corno ha premuto il Mariano per i quasi interi novanta minuti senza tuttavia cogliere il frutto di tanta fatica.

Non si creda del resto che il Mariano si sia fermato a guardare i padroni di casa. L'immensa mole di lavoro in difesa è stata compiuta con eroismo e con una bravura da sottolineare. E' stato anche merito di un impianto preciso e duro, come la difesa marianese, a non permettere alle punte del Corno di raggiungere Candussi, che si è esibito in spettacolari parate.

Giustissimo quindi il pareggio finale. Se da una parte il Corno non ha lesinato sforzi per conquistare l'intera posta, dall'altra il Mariano non si è lasciato sorprendere mantenendo sempre un'attenta guardia.

Da notare le azioni: ben otto sono state le palle-gol sui piedi degli attaccanti del Corno. Quattro sono state egregiamente sventate dal portiere, quattro sciupate sul fondo. Per il Mariano le azioni da rete non ci sono state: moltissime le azioni di alleggerimento in contropiede, ma il solo Marangon nulla ha potuto risolvere: è finita zero-a-zero.

Mauro Bigot

QUATTRO ESPULSI E MOLTI AMMONITI

Partita zeppa di falli

L'arbitro è ricorso alla scorta dei CC

PALMANOVA - AUDAX 0-0

PALMANOVA: Furlanich; Cescutti, Buttò; Sdrigotti, Tortolo, Gon; D'Odorico (Tavano), Vellani, Cecotti, Bon, Piccini. Boscutti. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Bigotto; Silvestri, Gurtner, Olivier; Steffanato, Fornasaris, Visentin, Gaggioli, Ciubei. Giglio, Blason. ARBITRO: Morassut di Sesto al Reghena.

Palmanova, 22

Quella che prometteva di essere una bella partita è stata invece ridotta dall'arbitro a un incontro falloso, frequentemente interrotto dalle sue errate valutazioni. Sul quaderno del direttore di gara, a fine partita, erano segnati i nomi di ben otto giocatori, mentre Cescutti, Visentin, Ostanel e Buttò erano stati espulsi in precedenza. Non siamo soliti parlare male degli arbitri, ma il comportamento del signor Morassut ha suscitato nervosismo in campo e sugli spalti ed alla fine ha dovuto lasciare il comunale di Palmanova scortato dai carabinieri.

Le due squadre si sono equivalse sul piano del ritmo e del gioco alternandosi nel predominio dell'incontro. Gli oratoriani si sono dimostrati pericolosi in attacco con le due ali Ciubei e Steffanato e, specie quest'ultimo, ha svolto un enorme mole di lavoro creando sempre preoccupazioni al suo diretto controllore. Il Palmanova si è mosso con scioltezza, confermando di essere in crescendo e in difesa ha ancora una volta giganteggiato Gon beo coadiuvato da Tortolo. Cecotti e Piccini sono apparsi bene in palla e solo l'attenta difesa oratoriana ha evitato guai maggiori.

La cronaca si apre con un grosso pericolo per gli amaranto al 15', quando Steffanato, servito involontariamente da Tortolo, ha mandato la sfera a radere il palo della porta difesa da Furlanich. Alla mezz'ora Cecotti tira a rete e, sulla linea bianca, è Gurtner a respingere. Al 36' Tortolo cerca la via del gol, ma la sfera incozza la traversa.

Nel secondo tempo in campo la confusione regna sovrana e l'arbitro peggiora le cose con espulsioni e ammonizioni. Va ancora rilevato che l'Audax si è vista annullare due reti segnate da Steffanato al 23' del primo tempo ed al 2' della ripresa, ma in entrambe le occasioni l'azione era viziata da fuori gioco.

Mauro Mazzilli

SI SONO SMARRITI IN AREA AVVERSARIA I PADRONI DI CASA

Il contropiede degli azzurri punisce le occasioni perdute

AQUILEIA - FIUMICELLO 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 27' Barbana. AQUILEIA: Moderz; Rosin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Zampar (dal 37' della ripresa Tarlao); Barbana, Lorenzut, Zanetti, Gobbi, Rigonat. Secchiutti. FIUMICELLO: Visintin; Jacumin, Bertogna (dal 27' del primo tempo Merluzzi II), Soldati, Sgubin, Verzegnassi; Fontana, Puntin, Cappelletto, Merluzzi I, Dreas. Andrian. ARBITRO: Bertoldini, di Venezia.

Fiumicello, 22

Gli azzurri dell'Aquileia, immediati inseguitori della lepre Cervignano al vertice della classifica, si sono imposti a Fiumicello in un derby appassionante, che ha tenuto sempre desta l'attenzione della folla stipata ai bordi del terreno di gioco. Il punteggio premia forse eccessivamente la squadra ospite poiché gli arancioni hanno costruito lungo l'arco della gara una innumerevole serie di occasioni da rete senza tuttavia saper realizzarle.

Le due squadre si sono affrontate a viso aperto dimenticando gli ostruzionismi e badando entrambe ad ottenere la vittoria. A centrocampo si è registrato un oscillante equilibrio di valori. Da una parte Zampar, Barbana e Lorenzut e dall'altra Merluzzi I, Soldati e Fontana (dal 27' Merluzzi II) hanno concluso il duello in sostanziale parità e ad ogni azione dell'uno si opponeva una reazione dell'altro terzetto.

L'incontro comincia contraddistinto da veloci azioni delle due squadre protese verso la marcatura. Il Fiumicello dimostra una leggera superiorità territoriale alla quale l'Aquileia oppone la decisiva rete di Barbana, dopo 27' di gioco. L'Aquileia distesa in contropiede porta la insidia alla porta di Visintin e su un primo tiro la difesa respinge, la sfera viene però raccolta dal laterale Zampar che di testa libera Barbana; al limite dell'area di rigore quest'ultimo si sistema la palla sul destro e in diagonale batte Visintin sorpreso dagli improvvisi sviluppi dell'azione.

Da questo momento fino alla fine i padroni di casa hanno cercato rabbiosamente la rete del pareggio e i loro sforzi hanno avuto il culmine alla mezza ora della ripresa quando Merluzzi I non ha saputo sfruttare adeguatamente una serrata mischia sotto la porta aquileiese. In altre occasioni per ben due volte i difensori azzurri hanno salvato la loro porta sulla linea a portiere ormai battuto.

Tuttavia non si può dimenticare l'intelligente condotta tattica dei ragazzi di Faidutti che non hanno rinunciato mai a proiettarsi in avanti. I migliori a nostro avviso sono stati il libero Ballaminut, Cossar e Barbana per l'Aquileia; tra le file del Fiumicello hanno fatto spicco le prestazioni di Fontana e di Merluzzi I.

Giorgio Milocco

LE RETI NEL FINALE

*P. Romans-S. Giovanni 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 35' Cantarutti, al 41' Dagri. PRO ROMANS: Perez; Miani, Bazzeu; Pelos, Zonc, Michelag; Freschi, Battistutta, Cantarutti, Candussi, Calligaris. Bottussi, Zanolla. S. GIOVANNI: Medin; Denich, Preprost; Francini, Protti, Vouch; Lach (dal 22' s.t. Palastanga), Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Dagri, Vagaia. ARBITRO: Rumiz di Udine.

Romans, 22

Ultimo minuto della partita: l'interno destro della Pro Romans, Battistutta, manda direttamente nella porta triestina, da quasi 40 m un pallone colpito con estrema potenza. Medin a malapena riesce a respingere nel centro dell'area dove sono appostati Cantarutti e Candussi. Basta toccare e mettere in rete. I due però si offrono a vicenda la palla vittoriosa e la difesa triestina ha così la possibilità di liberare. Tutto sommato, per amor di giustizia, meglio che sia andato così.

Imprecisi in difesa, quasi inesistenti a centrocampo, gli uomini di Donda hanno risentito molto della assenza in mezzo a loro dell'allenatore-regista Zanolla. La partita, all'avvio, sembrava dovesse offrire molto di più di quanto ha dato. La Pro Romans partita di slancio, interessava delle pregevoli trame che, tuttavia, il S. Giovanni controllava abbastanza agevolmente e controbatteva con insidiosi contropiedi.

E' stato però un fuoco di paglia. Dopo un quarto d'ora i 22 in campo sembravano come colpiti da improvvisa sonnolenza e trascinavano avanti la partita a malapena. A vivacizzarla un po' è stato l'episodio dell'espulsione del terzino Miani, avvenuta all'8' della ripresa per proteste. Il S. Giovanni, fino allora rinunciatario, ha creduto di poter approfittare della maggioranza numerica e si è buttato decisamente all'attacco. La Pro Romans dal canto suo ha reagito con caparbietà e la partita ha offerto così degli spunti interessanti.

A 10 minuti dal termine la porta triestina capitolava: Calligaris dalla bandierina indizzava su Cantarutti, bene appostato, che di punta metteva in fondo alla rete. Il S. Giovanni pareggiava in contropiede a 4 minuti dalla fine: Marchiò sparava una fucilata dal limite della area che Perez, con un intervento prodigioso riusciva a respingere, ma lo accorrente Dagri, con un felice intuito, giungeva a ribattere e a mettere a segno.

Sergio Del Fabro

IL PRIMO CALDO NON BASTA A SPIEGARE L'ASSENZA DI GIOCO

La necessità di punti consiglia agli ospiti la tattica difensiva

ARSENALE - RONCHI 0-0. Una confusa fase d'attacco dei padroni di casa che invano hanno cercato la via della rete (Foto de Rota)

ARSENALE - RONCHI 0-0

ARSENALE: Potasso; Cermeli, Hrusvar; Ienco, Gombao, Carone; Di Benedetto, Ruan, Corazza, Samese (Cecco), Urciuoli. Ferluga. RONCHI: Ulian; Ghirardo, Ustulin; Del Fabbro, Barbana, Frattuz; Pavanel, Gratton, Visintin, Monassi, Logozzo (Manià). Laurenti. ARBITRO: Tonin, di Latisana.

Lo zero a zero significa di solito squallore e così, purtroppo per gli spettatori, è stato. partita deludente, quindi, di livello mediocre, scarsa anche sul piano agonistico. Il caldo, il primo di questa stagione, può avere avuto il suo peso, ma non basta ovviamente a spiegare tutto. Il Ronchi, costretto a muovere i suoi passi nelle sabbie mobili della classifica, voleva un punto e un punto l'ha ottenuto. Un pareggio che vale oro per l'undici di Braulin, reduce dallo sgambetto in terno di otto giorni prima per mano del Mariano, e che serve a tenere in vita le già esigue speranze di salvezza.

Gli ospiti hanno quindi badato per prima cosa a non prenderle, e sul campo si sono di sposti per raggiungere il traguardo del pareggio. Giocando il Ronchi in chiave difensiva, l'Arsenale attaccando con due sole punte fisse (Di Benedetto e Urciuoli), altro risultato l'incontro non poteva offrire. I triestini naturalmente volevano qualche cosa di più che un punto, e non possono ovviamente essere soddisfatti, ma la giornata di scarsa vena di Urciuoli e quella così così di Di Benedetto, che è stato comunque il più pericoloso e il più insidioso, hanno consentito a Ulian di trascorrere un pomeriggio relativamente tranquillo; lo stesso dicasi per Potasso, che non ha corso alcun pericolo.

Se le «punte» dell'Arsenale hanno brillato per la loro scarsa intraprendenza, pochino hanno combinato anche quelle del Ronchi, che peraltro hanno le attenuanti di essere state per lunghi tratti abbandonate fra le grinfie dei ringhiosi difensori triestini. Molto risucchiato indietro il Ronchi, era fatale che il peso della partita gravasse sui difensori e in retroguardia gli amaranto se la sono cavata ottimamente, anche se l'attacco arsenalotto faceva, come abbiamo detto, molto fumo e ben poco arrosto. Ghirardo e Ustulin, rispettivamente su Urciuoli e Di Benedetto, hanno controllato bene le due estreme triestine; ottimo è risultato Barbana nel ruolo di «libero» e lo stopper Del Fabbro, che per la posizione arretrata assunta in campo dal centravanti locale Corazza si è preso in consegna prima Samese e poi Cecco. Su tutti però si è distinto il portiere Ulian, che ha difeso per l'ultima volta in questa stagione la rete del Ronchi: dal 5 aprile il bravo guardiano ronchigino sarà alle prese con la mazza e il guantone da baseball nelle file dei Cumini che parteciperà alla Serie A.

Una partita noiosa, tutto sommato e pochi quindi anche gli spunti di cronaca. Parte velocissimo l'Arsenale, ma Ulian dice di no prima ad un tiro di Di Benedetto e poi togliendo dalla testa dell'attaccante triestino un pericoloso pallone. Al 19' l'episodio del gol ronchigino che però l'arbitro non ha giustamente convalidato perchè viziato da fuorigioco. Logozzo «salta» Ienco che recupera ma viene superato una seconda volta; evita l'intervento di Cermeli e porge dentro all'area a Monassi, lasciato tutto solo. L'interno del Ronchi lascia partire un gran tiro che batte Potasso, l'arbitro «pesca» però in fuori-gioco Visintin e annulla. La risposta dell'Arsenale si esaurisce ben presto e Ulian deve compiere un solo intervento di una certa difficoltà salvando di piede su tiro di Di Benedetto. Nella ripresa da segnalare un tiro di Logozzo alto di poco al 23', e un pallone che Corazza al 35' spedisce sul fondo. A cinque minuti dal termine l'ultima occasione per l'Arsenale.

Claudio Nordio

LOTTA FRA PERICOLANTI ALL'INSEGNA DELLA PASSIONE

Si chiama volontà il successo venuto da un incontro generoso

S. ANNA DUKE - MUGGESANA 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 7' Bruno Rocco, al 38' Dudine; nel s. t. al 26' Vascotto. SANT'ANNA DUKE: D'Ambrosi; Francolla, Besedniak; Razza, Cimolino, Rocco B.; Donzelli (dal 2' del s. t. Forti), Cadenaro, Vascotto, Rocco T., Roticiari. Balbi. MUGGESANA: Babich; Saro (dal 24' del s. t. Flego), Carmeli; Mottica, Dudine, Stefanini; Riva, De Rossi, Pugliese, Borroni, Stradi. Parovel. ARBITRO: Tuni, di Monfalcone.

Una vittoria che si chiama volontà; è stato infatti proprio grazie a tanta forza di carattere e ad altrettanta dedizione ai colori sociali che il S. Anna-Duke è riuscito ad aggiudicarsi l'intera posta nell'incontro con la Muggesana, un incontro che, stante la posizione precaria di classifica di entrambe le contendenti si prospettava dei più difficili.

La Muggesana ha anch'essa speso generosamente fino alla ultima energia per non soccombere ma, alla resa dei conti, è stata costretta a cedere le armi di fronte ai sorprendenti triestini apparsi veramente in possesso di una preparazione atletica considerevole. Va detto subito comunque che Stefanini e compagni sono usciti a testa alta dal campo di via Flavia e che nulla hanno lasciato di intentato per evitare la sconfitta; entusiasmante quanto purtroppo inutile il loro forcing dopo aver subito al 26' della ripresa la rete decisiva di Vascotto; un vero e proprio assedio sotto la rete di D'Ambrosi durato una decina di minuti e che non ha avuto conseguenze negative per i padroni di casa solo in virtù dell'ottima impostazione difensiva degli stessi.

Il S. Anna-Duke ha in ogni caso ampiamente meritato questo importante successo; bene inquadrata a centro campo con i vari Bruno e Tito Rocco (più concreto ieri il primo del fratello Tito) che insieme a Cadenaro hanno saputo reggere con quasi assoluta continuità il reparto, la formazione triestina si è bene disinpegnata anche in difesa dove Cimolino e Francolla sono da considerarsi i migliori e in più occasioni ha saputo creare con Donzelli, Cadenaro e Roticiani seri pericoli per l'inesperto Babich. Tra i migliori della Muggesana vogliamo segnalare Stefanini, un giovane centrocampista che promette assai bene, Saro, Pugliese e Carmeli; abbiamo tuttavia la impressione che la squadra ospite sia in grado di esprimersi ancora meglio soprattutto se saprà aver fiducia nei propri mezzi in vista di questo impegnativo scorcio di campionato che, attende. Un'altra direzione di gara eccellente; l'arbitro Tuni di Monfalcone ha offerto quanto di meglio si possa pretendere in fatto di obiettività e di conoscenza del regolamento; una giornata del tutto positiva la sua che ha soddisfatto sotto ogni punto di vista.

Le reti: al 7' del primo tempo Donzelli crossa dalla destra, rinvia di pugno Babich, la palla giunge a Brunetto Rocco che, completamente smarcato insacca a mezza altezza alla sinistra del portiere muggesano. Pareggio degli ospiti al 38': Francolla compie un fallo su De Rossi a circa 35 metri dalla sua porta; batte la punizione Dudine che con straordinaria potenza segna sul «sette» sinistro della porta di D'Ambrosi senza che alcuno sia riuscito a toccare la sfera. La vittoria del S. Anna-Duke al 26' della ripresa.

Luciano Golinelli

I RISULTATI

*Pro Romans-S. Giovanni	1-1
*Palmanova - Audax	0-0
*S. Anna Duke-Muggesana	2-1
*Cervignano-Cividalese	2-0
*Arsenale - Ronchi	0-0
*Torriana - Manzanese	1-1
Aquileia - *Fiumicello	1-0
*Corno Rosazzo-Mariano	0-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	22	12	8	2	36	16	32
Aquileia	22	9	12	1	26	11	30
Mariano	22	9	8	5	24	18	26
Audax	22	8	9	5	31	27	25
P. Fiumicello	22	7	10	5	18	16	24
Torriana	22	8	7	7	24	17	23
Arsenale	22	9	5	8	33	36	23
Cividalese	22	7	7	8	23	25	21
Palmanova	22	6	9	7	16	21	21
S. Giovanni	22	8	5	9	24	31	21
C. Rosazzo	22	5	10	7	23	24	20
P. Romans	22	5	9	8	25	32	19
Manzanese	22	3	12	7	19	25	18
Ronchi	22	6	5	11	19	22	17
Muggesana	22	4	8	10	21	30	16
S. Anna D.	22	6	4	12	23	34	16

LE PARTITE DEL 29.3.1970

Manzanese - Arsenale
Aquileia - S. Anna Duke
Ronchi - Torriana
Mariano - Fiumicello
Audax - Cervignano
Cividalese - Corno Rosazzo
S. Giovanni-Palmanova
Muggesana - Romans

I marcatori

GIRONE «B»

11 reti: Steffanato (Audax), Corolli (Manzanese);
10 reti: Caporale (Cervignano);
9 reti: Urciolli (Arsenale); Ulcigrai (S. Giovanni);
8 reti: Tessari (Torriana);
7 reti: Della Vedova (Muggesana), Cecotti (Palmanova), Ninino (Corno R.);

GIRONE «A»

Massucco e Rizzati (Rovereto);
12 reti: Minni (Buiese);
11 reti: Montanari (Aviano);
10 reti: Morandini (Reanese), Zucchiatti (Tarcentina);
9 reti: Ragogna (Brugnera);
8 reti: Fabbro (Brugnera), Giacomuzzi (Codroipo), Pellegrini (Rauscedo);

Girone A

Alle spalle della Tarcentina un vuoto sempre più grande

I RISULTATI

*Cordenonese-Maianese	1-0
Reanese - *Julia	3-0
*Sandanielese-Brugnera	1-1
Buiese-*Rauscedo	2-1
*Fiume Veneto-Aviano	2-2
Tarcentina-*Gemonese	3-0
*Treppo Gr. - Rivignano	3-2
*Codripo - Castionese	2-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	22	15	7	0	23	6	37
Brugnera	22	11	6	5	31	19	28
Maianese	22	8	12	2	24	12	28
Reanese	22	9	9	4	39	22	27
Buiese	22	8	10	4	31	20	26
P. Aviano	22	8	9	5	32	26	25
Rivignano	22	7	10	5	26	23	24
Codroipo	22	9	6	7	27	25	24
Fiume V.	22	6	12	4	18	20	24
Rauscedo	22	6	8	8	24	28	20
Sandanielese	22	4	11	7	19	25	19
Cordenonese	22	4	8	10	21	29	16
Julia	22	4	8	10	16	29	16
Castionese	22	3	8	11	13	33	14
Gemonese	22	3	6	13	20	38	12
Treppo Gr.	22	3	6	13	18	37	12

LE PARTITE DEL 29.3.1970

Castionese-Sandanielese
Aviano - Gemonese
Buiese - Cordenonese
Brugnera-Treppo Grande
Maianese - Julia
Rivignano - Codroipo
Tarcentina-Fiume Veneto
Reanese - Rauscedo

CON PIENO MERITO

Reanese - *Julia 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 41' Del Fabbro; nel s. t. al 20' Morandi, al 36' Del Fabbro. REANESE: Piu; D'Orlando, Cuttini; Canciani, Isola, Ferro; Del Fabbro, Riva, Morandi, Raffin, Moroso. JULIA: Geretti I; Zampa, Buttara; Berra, Cornacchini, Albertini; Petrig, Nardone, Marini, Geretti II, Quaino. Mussoni. Cibert. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Tavagnacco, 22

La Reanese ha vinto con pieno merito il derby con la Julia, al termine di una gara molto combattuta.

I padroni di casa hanno opposto una valida resistenza solo nel primo tempo. Nella ripresa gli ospiti sono saliti in cattedra segnando altre due reti e fallendo almeno altre cinque.

Si è trattato quindi di una grave battuta d'arresto della Julia che ora si trova coinvolta nella lotta per la retrocessione. La Reanese, invece, ha oggi dato un'ottima impressione e ha avuto in Del Fabbro e Raffin i due uomini di maggior spicco.

Luca Milocco

MIGLIORI I DUE ENDRIGO

*Cordenonese-Maianese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Endrigo II. CORDENONESE: Taffarel; Morettin, Faccher; Marson, Martin, Endrigo I; Del Pup, De Filippi, Endrigo II, Zille, Padovani. Piaia, Pitton. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Viezzi, Milgessi, Ghiaiotto; Riva I, Zucchiatti, Trombetta, Artico, Riva II. Molinaro, Scruzzi. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Cordenons, 22

Al 13' capitan Padovani, dopo essersi sbarazzato di alcuni difensori, porge la palla a Endrigo II che tira in rete da ottima posizione. E' il gol decisivo. Pur insistendo all'attacco i granata non riescono ad arrotondare il bottino che vale due punti preziosi.

Nella ripresa, quando la Maianese, ricercando disperatamente il pari, è uscita dal proprio guscio, Endrigo I ha avuto modo di far valere le proprie doti giganteggiando nelle retrovie.

Le migliori occasioni si sono presentate comunque ancora ai granata, ma il risultato è rimasto immutato.

Luigi Del Piero

SECONDO LE PREVISIONI

Tarcentina - *Gemonese 3-0

MARCATORI: al 17' del p.t. Facchin; al 43' del p.t. Superina; al 27' del s.t. Bruni. TARCENTINA: Zoppé; Pascottini Damiani; D'Agostini, Olivo, Facchin; Bruni, Superina, Casarsa (Floretti dal 10' del s.t.), Zucchiatti, Menis. Coianis. GEMONESE: Chiopris; Baldassi, Rumiz; Chiaruttini, Patat, Peressutti; Londero, Sangoi, Moro, Bernardis, Mainardis. Pascottini, Orlando. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Gemona, 22

L'incontro si è concluso con una netta vittoria della capolista secondo le previsioni. Vittoria tuttavia che potrebbe essere stata contesa dai locali se dopo la prima rete ospite avessero continuato con lo stesso ritmo mantenuto fino a quel momento.

Difatti, la Tarcentina, forse elettrizzata dalla rete di Facchin prendeva in mano le redini del gioco fino al termine. Buona tuttavia la prova dei giallo-rossi locali se non altro per l'impegno profuso nei 90 minuti di gioco. Da segnalare le ottime prestazioni di Facchin e Casarsa per gli ospiti e Patat e Peressutti dei locali.

Mario Copetti

I locali toccano il fondo

Buiese - *Rauscedo 2-1

MARCATORI: al 15' Pellegrin; al 33' Mini; al 34' del s.t. Mini. RAUSCEDO: Candido; D'Andrea V., D'Andrea I; D'Andrea VI, Coladonato, Basso; De Candido, Moretti, D'Andrea III, D'Andrea II, Pellegrin, Camerin, Fornasier I. BUIESE: Chermassi; Buzzolini, Copetti; Ellero, Casini, Bernardinis; Notolini, Rizzi, Mini, Ursella, Sgrassigna, Calligaro, Gianzetti. ARBITRO: Tomasella di Fiumicello.

Rauscedo, 22

Il Rauscedo oggi ha toccato il fondo. Continuando di questo passo la retrocessione ne è la più logica conseguenza. Anche oggi contro una Buiese niente affatto trascendentale, dopo una discreta partenza si è disunito, perdendo ogni coordinazione e mancando del tutto di agonismo.

Al 15' Pellegrin di testa, su perfetto lancio di D'Andrea II, batte Chermassi. Da questo momento la Buiese prende il sopravvento e pareggia al 29'. Candido va a far palle su calcio d'angolo e Mini segna indisturbato. Al 34' del s.t. punizione di Notolini. Candido para ma non trattiene. Pronto Mini assicura la vittoria alla Buiese.

Luigi D'Andrea

RISULTATO EQUO

*Sandanielese-Brugnera 1-1

MARCATORI: al 30' del p.t. Fabbro; al 5' del s.t. Vignando. SANDANIELESE: Gortan; Clara, Petrizzo; Burbera, Goi, Martinuzzi; Vignando, Ferro (Rinaldi nel s.t.), Ruffini, Mesaglio, Sartori, Ferricutti. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Piovesana; Pessotto, Beltrame, Comini; Fabbro, Carli, Ragogna, Muzzin, Pitton, Piccolo, Sonego. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

San Daniele, 22

La divisione dei punti è il premio che si sono meritate le due antagoniste.

I padroni di casa per aver preso l'incontro con una certa leggerezza, al 30' del primo tempo hanno dovuto iniziare un inseguimento portato a buon fine solo al 5' della ripresa dal bravo Vignando.

Per i restanti 40 minuti del secondo tempo i due undici si sono battuti per il primato, ma le difese hanno negato la rete.

Mario Job

CALCIO: JUNIORES

■ Nell'incontro d'andata delle semifinali della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato a squadre juniores, il San Giovanni ha pareggiato sul proprio campo contro il Mortegliano per 2 a 2.

Padroni di casa spreconi

*Fiume Veneto - Aviano 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Muzzoletto; al 42' Cella su rigore; nella ripresa all'11' Melideo al 32' Cella. FIUME VENETO: Tressan; Pezzutti, Costalunga; Gobbo, Riotto, Pasotto; Marzona, Cella, Francescut, Battistutta, Fantuz. Pitton, Marson. AVIANO: Zago; Tanzi, Del Maschio; Bassan, Conzato, Muzzoletto; Moro, Wasserman, Della Pietra, Melideo, Delfino. Basso. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Fiume Veneto, 22

L'incontro poteva risolversi a vantaggio dei locali se l'attacco avesse saputo cogliere le numerose occasioni clamorosamente sprecate.

Al 20' del primo tempo l'Aviano segnava per primo con tiro saettante di Muzzoletto.

Il Fiume pareggiava le sorti con rigore al 42' calciato da Cella.

Nella ripresa gli ospiti passavano nuovamente in vantaggio all'11' per opera di Melideo, ma i nero-verdi pareggiavano le sorti con un secondo calcio di rigore mandato a segno sempre da Cella al 32'. Buono l'arbitraggio del monfalconese Fogar.

Piergiorgio Zannese

HANNO DELUSO GLI OSPITI

*Codroipo - Castionese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Baruzzini; nella ripresa al 30' Baruzzini. CODROIPO: Perosa; Frappa, Infanti; Croppo, Pelizzari, Sambuco I; Sambuco II, Tubaro, Marchetti, Giacomuzzi, Baruzzini. Del Zotto, Collareda. CASTIONESE: Vorusso; Cesarin, Tonetti; Moro, D'Ambrosio, Bruno; Balbusso, Sattolo, Duria, Avian, Zanelli. Forgione, Piani. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Codroipo, 22

Una partita scialba è stata risolta da Baruzzini che è stato pronto a sfruttare gli errori avversari. Il pubblico era convinto di vedere una Castionese più aggressiva dopo il risultato positivo ottenuto domenica scorsa con il Rauscedo: invece per tutta al partita essa ha subito il gioco dei biancorossi e nemmeno la prima rete ottenuta da Baruzzini (dopo che Tubaro aveva colpito l'incrocio dei pali) gli attaccanti castionesi non sono riusciti una sola volta ad impensierire Perosa. Verso la fine della gara il solito Baruzzini metteva al sicuro il risultato deponendo alle spalle di Vorusso un cross teso di Marchetti.

Cornelio Lazzaris

GIRANDOLA DI RETI

*Treppo - Rivignano 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Bano, al 28' Anzil, al 38' Dorigo su rigore; nel secondo tempo al 4' Salvador, al 12' Anzil su rigore. TREPPO GRANDE: Groppo; Di Stefano, Moretti; Fedrigo, Cossettini, Tosoratti; Tosolini, Bano, Ferro, Anzil, Giacomini. Bulfone, Sfizzo. RIVIGNANO: Hollman; Pamanins, Sgrazzutti; Meret, Beltramo, Parussini; Pighin I, Dorigo, Nardin, Salvador, Odorico. Macor, Pighin II. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Treppo Grande, 22

Inizio travolgente del Treppo: al 5' Anzil parte sulle sinistra e dalla bandierina traversa al centro, ma Bano tira alto. Al 10' su calcio d'angolo Bano a mezza rovesciata al volo fulmina in rete con una autentica cannonata. Al 28' segna Anzil su passaggio di Ferro. Al 38' gli ospiti accorciano le distanze con Dorigo su calcio di rigore, per un atterramento in area di Pighin I.

Nella ripresa al 4' il Rivignano pareggia con Salvador e al 12' il Treppo ritorna in vantaggio con Anzil su rigore per atterramento dello stesso.

Benito Gerussi

PALLACANESTRO: UNA GIORNATA DI GRANDI SODDISFAZIONI E DI VIVA DELUSIONE PER LE «BIG» DELLA NOSTRA REGIONE

Naufragio della Splügen Bräu sullo scoglio dell'Eldorado
Una bruciante sconfitta inferta dalla Snaidero all'Ignis

L'Ignis ha perso la grande occasione di laurearsi campione d'Italia con tre settimane di anticipo sulla fine del campionato: ieri infatti è stata sconfitta a Udine dalla Snaidero che con questo successo si è messa definitivamente fuori dalla lotta per la retrocessione. Si tratta della seconda sconfitta subita dai gialli di Varese in questo torneo, ma probabilmente i cestisti dell'Ignis, più che pensare al campionato, ieri avevano la mente rivolta all'incontro di mercoledì con il Real Madrid valido quale partita di ritorno delle semifinali della Coppa dei campioni. La sconfitta dell'Ignis lascia praticamente le cose come stavano per ciò che riguarda la lotta per il primato, visto che il Simmenthal si è portato, con la vittoria sulla Virtus, a quattro punti. In coda invece, definitivamente in salvo la Snaidero e altrettanto definitivamente condannato il Brill Cagliari, quattro squadre sono ancora in lotta per non retrocedere: Virtus, Frizz Pelmo, Eldorado a quota 16 e Splügen Bräu a 12. Appare evidente che la squadra goriziana si trova in condizioni disperate: dovrebbe vincere i due rimanenti incontri e sperare che una delle tre squadre che la precedono li perda tutti e due per arrivare a uno spareggio. In pratica si può dire che la prossima giornata, penultima del torneo, sarà decisiva agli effetti del primato e della retrocessione. Ha sorpreso alquanto ieri la sconfitta subita in casa dalla Fides battuta dal Frizz Pelmo.

SERIE «A» - ORMAI LEGATE A UN ESILE FILO LE SPERANZE DEI GORIZIANI

Se Webster manca alla prova la disfatta è inevitabile

Eldorado - Splügen Bräu 87-68 (34-37)

SPLUGEN: Medeot 21, Bernardini 3, Pieri, Magnoni 4, Jessi 5, Merlati 18, Pierich, Krainer, Granucci 5, Webster 12. ELDORADO: Sgarzi, Orlandi 20, Bergonzoni 10, Cavallini 7, Calamai, Pellanera 2, Bruni 12, Schull 20, Paganini 6, Angelini 10. ARBITRI: Vietti, di Pavia e Pacini, di Firenze. NOTE: non sono entrati in campo: Sgarzi, Calamai, Pieri, Pierich e Krainer. Usciti per cinque falli: Bruni al 7', Bergonzoni all'8', Pellanera al 16'. Incidente a Merlati all'11' della ripresa. Tiri liberi: Eldorado 9 su 18; Splügen 16 su 22. Spettatori 4500 circa, con folta rappresentanza goriziana, scesa a Bologna con sei pullman.

Bologna, 22

Crollo della Splügen Bräu e crescendo rossiniano dell'Eldorado. Il tutto all'inizio di ripresa, quando il risultato era ancora in bilico. Ed è in questo frangente, nel rendimento diametralmente opposto delle squadre, che occorre cercare la chiave di volta del match. La Splügen come squadra è esistita soltanto nel primo tempo, concluso con tre lunghezze di vantaggio sull'Eldorado (37-34). Nella ripresa ha ceduto di schianto, deludendo fortemente i numerosi tifosi goriziani giunti a Bologna. Come si spiega una simile disfatta? Anzitutto la giornata nera di qualche uomo fondamentale. L'americano Webster, per esempio, è completamente mancato alla prova. Ha perduto il duello con Schull, ha poi perduto anche quello ravvicinato con il suo angelo custode Angelini, e ha realizzato soltanto 12 punti (cinque canestri e due «liberi»). Grandissimo in altre circostanze, oggi Webster ha disputato una partita fallimentare coinvolgendo nel giudizio negativo anche un Jessi (2 su 14) incapace di esprimersi decorosamente e un Granucci (2 su 7) tradito dai nervi. All'atto pratico si sono salvati soltanto Medeot (8 su 19) e Merlati (6 su 10). Medeot ha cercato costantemente la via del canestro bolognese ed ha approfittato della libertà concessagli sotto canestro; nella ripresa, sceso in campo con una voluminosa fasciatura che gli copriva capo e mento, ha lottato con autorità sotto le plance e in qualche caso è riuscito a vincere i duelli contro Schull. Magnoni (2 su 5) e Bernardini (1 su 2) sono stati scarsamente utilizzati, ma nel complesso se la sono cavata senza infamia e senza lode.

Al di là del risultato odierno, c'è da osservare che la battuta d'arresto ha notevolmente compromesso le possibilità di salvezza della squadra goriziana. Ora le resta la prova d'appello nella tana del Frizz Pelmo, a Pesaro. Ma giocando come ha fatto oggi a Bologna nel secondo tempo, le speranze non possono che rimanere legate a un filo sottilissimo.

Malgrado tutto la Splügen ha avuto una partenza piuttosto convincente. La sua zona conteneva gli assalti dell'Eldorado, mentre Medeot e Merlati trovavano la via del canestro avversario. In questa fase, la squadra di McGregor dimostra di poter tenere il campo con autorità e al 4' conduce con nove punti di vantaggio (13-4). Fino al quarto d'ora il vantaggio della Splügen si mantiene sui cinque punti, ma l'Eldorado successivamente annulla e al 16' si trova al comando per la prima volta, 30-29 con cesto di Angelini. La Splügen ritorna in testa al 18' (33-30) con Magnoni e Webster e subito dopo taglia il traguardo del primo tempo (37-34).

La partita si accende all'inizio della ripresa. Schull ottiene il momentaneo pareggio (37-37) dalla «lunetta», ma successivamente Magnoni rilancia ancora la Splügen (39-37). Nuova parità (39-39) determinata da Bruni. Poi la svolta decisiva: Bruni centra cinque piazzati consecutivi e la squadra isontina accusa fortemente il colpo. Da questo momento il gioco dell'Eldorado diventava più sicuro e redditizio, mentre quello della Splügen perde ogni mordente. Morale: il vantaggio bolognese si fa sempre più consistente (53-45 al 5'). È quando ormai dieci lunghezze separavano le due squadre (61-51 al 10') dalla panchina Marini (McGregor ha dovuto assistere alla partita in mezzo al pubblico per il noto divieto federale) ordina al difesa individuale. Pur cambiando il «modulo», la Splügen affonda ugualmente tanto da accusare il grave ritardo di quindici punti (62-77 al 16'). Ed anche il pressing a tutto campo, attuato negli ultimi minuti, lascia le cose immutate.

Silvano Stella

RUGBY SERIE C

Udine - Mestre 19-12

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Geatti meta, Rossi trasformazione; al 18' Masetti meta, Rossi trasformazione; al 20' Pavan meta, al 30' Lenardon calcio piazzato; nel secondo tempo al 9' Nordio drop, al 13' Coppetti meta, al 16' Landoni meta, al 28' Rossi calcio piazzato, al 35' Nordio drop. UDINE: Benassuti, Romano, Di Giusto, Querini, Coppetti, Rossi, Bracci I, Masetti, Pellegrini, Scottan, Candoni, Geatti, Bracci II, Zambelli, Scatto. MESTRE: Sambo; Favaro, Carraro I, Gatto, Boni I, Nordio, Ravagnan, Grillo, Patrizio, Fusari, Boni II, Pavan, Carraro II, Mattei, Lenardon. ARBITRO :Chiesa di Milano.

Mestre, 22

Vittoria meritata del quindici friulano, che grazie ai due punti conquistati oggi si è assicurato l'ingresso alle qualificazioni per la promozione in Serie «B». Trovatosi di fronte una formazione rimaneggiata per l'assenza del suo migliore elemento Scaramuzza, l'Udine ha giocato alla garibaldina, mostrando una certa vivacità di manovra e un formidabile pacchetto di mischia.

Augusto Berton

Feltre - Fiamma Trieste 6-3

MARCATORI. Nel primo tempo al 7' c.p. Dalla Corte; al 10' meta Ursini; al 23' c.p. Dalla Corte. FELTRE: Olivier, Bea, Talamina; Serantoni, Ceccon; Veronese, Colle, Dalla Rosa; D'Andrea, Gabrielli; Dalla Corte, Piolo, Moretto, Turrin; Taverna. FIAMMA: Delli Compagni, Pecorari, La Porta; Rossimeli, Soldà; Trimboli, Furlanis, Zelesnich; Cociani, Battig G.; Bernobich, Brigante, Ursini, Fedrigo; Jarz. ARBITRO: Mazza di Milano.

Feltre, 22

Alla Fiamma non è bastato un gran secondo tempo, condotto costantemente nella metà campo del Feltre, per rovesciare in suo favore le sorti della partita che i padroni di casa si erano praticamente assicurati nei primi 40' di gioco con due calci piazzati dallo specialista Dalla Corte. I granata, scesi in campo con una formazione largamente rimaneggiata per le assenze di diversi titolari, si sono trovati a dover lottare contro una squadra che non poteva assolutamente perdere e un arbitraggio a senso unico in favore dei padroni di casa.

SOVVERTITO CLAMOROSAMENTE IL PRONOSTICO DELLA VIGILIA

Giganteggiano i friulani sui campioni di Varese

Snaidero - Ignis Varese 88-80 (40-38)

SNAIDERO: Melilla 19, Cescutti 7, Gergati 4, Bisson 21, Allen 33, Sarti 4, Cepar, Tomat, Cella, Florini. IGNIS: Flaborea 15, Vittori 18, Ossola 4, Meneghin 11, Raga 24, Rusconi 8, Paschini, Malagoli, Bulgheroni, Consonni. ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Casale di Bolzano. NOTE: Tiri liberi realizzati: Snaidero 16 su 28, Ignis 10 su 22. Usciti per cinque falli: al 13' Paschini (67-67), al 15' Meneghin (77-69), a pochi secondi dal termine della ripresa Bisson (86-78).

Udine, 22

Sovvertendo clamorosamente i pronostici della vigilia, la Snaidero ha inferto ai campioni dell'Ignis una secca sconfitta, che per i varesini è la seconda di questo campionato. Gli udinesi sono così riusciti nel «colpo» che a lungo avevano studiato e sognato e ci sono arrivati lottando con tutte le loro forze per tutti i 40' di gioco, contendendo agli avversari pallone su pallone, stringendo i denti quando sembrava che gli ospiti fossero sul punto di sferrare l'allungo decisivo e venendo fuori con bella autorità e sicurezza nel momento cruciale della gara, a 6' dal termine.

Pochi, probabilmente, credevano possibile un'affermazione del la Snaidero; e meno di tutti proprio i varesini, scesi al Palasport convinti di poter fare una passeggiata o quasi e mai pensando di doversene invece ritornare con un'amara sconfitta. Amara soprattutto perché la vittoria dei padroni di casa è stata netta, indiscutibile, frutto non già di qualche episodio fortunato, ma di tutta una gara giocata con l'ardore e la grinta dei giorni migliori e frutto anche della stupenda giornata di Bisson, Allen e Melilla, che hanno giganteggiato in ogni senso, elevandosi un buon palmo al di sopra non solo dei compagni, ma anche dei migliori avversari.

Frastornati di fronte all'incalzare della Snaidero, gli ospiti non sono mai riusciti praticamente a staccare gli avversari e questo li ha non poco contrariati e innervositi, tanto che alcuni giocatori varesini si sono ben presto coperti di falli, grazie anche alla gran vena di Allen. Tanto per citare un esempio Meneghin, uno degli uomini di forza della capolista, si è trovato caricato di ben quattro falli già al primo quarto d'ora e non è stato impiegato più fino al 12' della ripresa, uscendo poi per cinque falli dopo tre minuti. Un po' giù di tono Flaborea, fischiatissimo dal pubblico locale, che ancora una volta ha superato se stesso nel proverbiale tifo a oltranza. Il la decisivo, dicevamo, lo si è avuto al 14' della ripresa, dopo che per un bel po' le squadre avevano marciato di conserva dal 56-56 del 7' al 63-63 dell'undicesimo, al 67-67 del 13'; da questo momento la progressione degli arancioni è stata impressionante: 75-69 al 14', 77-69 al quarto d'ora; 81-72 al momento dell'esposizione del disco giallo dei tre minuti. E nonostante la rabbiosa reazione dei varesini, che hanno avuto un ottimo Raga e un cecchino infallibile in Vittori, la vittoria non poteva ormai sfuggire ai locali, che infatti hanno terminato con otto punti di scarto.

Una grande partita quella odierna della Snaidero, che ancora una volta, l'ennesima, ha dimostrato di avere, specie contro avversarie di grande impegno, grinta e determinazione sufficienti per potersi aggiudicare anche gli incontri più difficili. Una grande partita anche per i tifosi, che al termine dell'incontro di quel grande incubo che è stata l'intera gara, hanno salutato con un boato e con la pacifica invasione di campo una vittoria di enorme prestigio.

Giorgio Verbi

HOCKEY: CITTA' UNIVERSITARIA

CUS A - Triestina 1-0

MARCATORE: al 24' Simsig. CUS A: Dintignana (Valle); Bucconi II (Tonon), Simsig (Lutman); De Bortoli (Pallini), Schillani (Bucconi II), Novaro (Bevilacqua); Busan (Bertuzzi), Bucconi I (Zerial), Duranti (Vecchiet), Macor (Accerboni), Giberna (Suplina). TRIESTINA: Naglieri; Gerin, Bersan; Pittino, Stebel, Cesaratto; Kokeli, Schiraldi (Serbottini), Comello, Mejak. ARBITRI: Franconi e Caggianelli.

Il torneo di precampionato, allestito per permettere alle squadre «pratistiche» locali di prepararsi adeguatamente in vista dell'imminente inizio dell'attività nazionale (il 5 aprile avrà inizio la Serie «A», una settimana dopo prenderà il via la «C»), si è chiuso in sordina. E' stata giocata una sola partita, perché la seconda si è chiusa a tavolino con la vittoria dell'El Oro per 2-0 nei confronti della seconda squadra universitaria che ha dato forfait; la compagine dell'El Oro si è aggiudicata così la coppa essendo risultata prima in classifica, a punteggio pieno.

La partita tra gli alabardati dell'UST e i galli del Cus «A» è stata vinta dagli universitari. Il Cus al 24' del primo tempo ha realizzato con Simsig il quale, spintosi in avanti, ha sfruttato un dosato allungo di Novaro.

La sconfitta della Triestina è più che onorevole considerato che gli alabardati hanno dovuto battersi praticamente contro due squadre, avendo il Cus schierato nel corso dei due tempi ben ventun giocatori.

B. I.

(Foto de Rota)

CALZA BLOCH - LAMBORGHINI 69-68. Ultime battute di gioco con la Cernigai che si impossessa di un rimbalzo in attacco. Di schiena la Longo e di fronte la Marini (n. 15)

SERIE «B» - VITTORIA A TUTTI I COSTI SUI BATTAGLIERI «ASSICURATORI»

DI STRETTA MISURA NONOSTANTE TESORO

Iris Forlì - Lloyd Adriatico 72-70 (39-31)

LLOYD ADRIATICO: Gerebizza, Fortunati 11, Sancin, De Gioia 8, Schergat, Bicci 16, Poloniatto 16, Lonero 14, Narder 1, Millo 4. IRIS FORLI': Vatteroni, Rosetti, Rovati 15, Marchionetti, Bosisi 12, Tesoro 25, Morsiani, Pinasco 10, De Fanti 2, Nizza 8. ARBITRI: Tani e Buonomini, di Roma. NOTE: tiri liberi Lloyd Adriatico 12 su 28; Iris Forlì 8 su 18. Uscito per 5 falli Vatteroni all'8' del secondo tempo.

L'Iris, che voleva la vittoria a tutti i costi per non dover rinunciare completamente alle già tenui speranze di promozione, ha avuto ragione di un Lloyd generoso e battagliero. Non si è trattato di un successo facile, anzi per un soffio nell'elettrizzante finale i romagnoli non sono stati costretti a ricorrere ai tempi supplementari. Infatti, a una manciata di secondi dal termine, dopo che Millo e De Gioia avevano rimesso inaspettatamente in discussione il risultato (ai 4' finali erano 7 le lunghezze in favore degli ospiti: 69-62), i biancocelesti sono rientrati in possesso del pallone, ma i tiri scagliati prima da Fortunato e poi da Lonero non sono andati a bersaglio.

La partita nel complesso è risultata piacevole ricca di fasi emozionanti e spettacolari. Non è mancata, a fine partita, neppure una sfumatura «gialla» quando un gesto di Bosisi ha provocato le ire di un tifoso biancoceleste. Ne è scaturito un leggero parapiglia, peraltro subito sedato da giocatori e dirigenti.

Sebbene la squadra ospite sia stata avanti nel punteggio quasi ininterrottamente, le due compagini si sono equivalse anche sul piano tecnico (ambedue hanno adottato per tutto l'arco della gara una difesa a zona molto aggressiva). Nel primo tempo i triestini sono stati poco precisi nei tiri da fuori e non hanno saputo contenere il micidiale Tesoro, autore di ben 18 punti nella prima frazione di gioco (e quasi tutti da lontano). Sul piano individuale i migliori dei locali sono apparsi Bicci e Poloniatto, severi custodi dei «lunghi» ospiti ma autorevoli anche in fase di realizzazione, nonché Lonero e De Gioia, molto precisi nel secondo tempo. Millo ha avuto il merito di dare la carica ai compagni in un momento delicato. Narder, poco utilizzato, ha mostrato di attraversare un momento poco felice, e così pure Fortunati. Il popolare «Fuffo», sebbene si sia esibito in una serie di pregevoli «assist», non ha ancora ritrovato la miglior vena realizzatrice. Non molto impiegato Schergat. Nelle file degli ospiti, oltre al citato Tesoro, il migliore in assoluto, hanno favorevolmente impressionato Rovati e Bosisi. Nizza, cannoniere della squadra, ha avuto vita grama sui rimbalzi offensivi. Meglio di lui ha fatto l'esperto Pinasco, entrato nella seconda parte dell'incontro.

La compagine di Forlì vista nella palestra di via Monte Cengio non sembra matura per la serie superiore. Evidentemente il cambiamento che è avvenuto nella guida tecnica della squadra non ha sortito effetti concreti, né sembra assorbita la batosta interna subita otto giorni or sono per mano del Biella.

Il Lloyd inizia con Fortunati, De Gioia, Lonero, Bicci e Poloniatto. Gli ospiti presentano De Fanti, Vatteroni, Rovati, Tesoro e Nizza. Sono di marca biancoceleste i primi canestri (4-0 dopo 1') autori Fortunati da distante e Lonero in entrata. Sul punteggio di 7-7 Marchionetti (è lui a dirigere dalla panchina i compagni) immette Bosisi che controbatte dalla media distanza a due meravigliosi cesti di Poloniatto .Ancora parità al 10' (15-15). Le continue realizzazioni di Tesoro, che portano in sensibile vantaggio la propria squadra (27-21), consigliano l'allenatore Orlando di effettuare le prime sostituzioni: entrano Schergat e Narder, ma gli avversari aumentano ancora il bottino che al 18' sale a 9 lunghezze (35-26).

La ripresa inizia bene per i padroni di casa anche perché l'Iris no ntrova il... Tesoro del primo tempo. Dopo due stupende «stoppate» di Bicci su Rovati e Nizza, i triestini si riportano a 6 punti al 4' (45-39) ad opera di Poloniatto su servizio di Fortunati. Nel quintetto ospite l'innesto di Pinasco ha però il potere di ristabilire tra le due compagini un netto divario (al 7': 53-41). La partita a questo punto sembra perdere ogni interesse; invece, dopo alcuni minuti di alterne realizzazioni un'impetuosa entrata di Millo e le fiondate da lontano e dall'angolo di Bicci e Lonero spingono la squadra alla rimonta (63-58) a 6' dalla fine. Quando mancano solamente 50 secondi al termine e nonostante si trovino nuovamente sotto di 6 punti, i giuliani, incitati calorosamente dal pubblico (per la verità poco numeroso nonostante fosse di scena una delle «grandi» del campionato) hanno un veemente ritorno. Prodezze di De Gioia e Lonero, quindi il convulso finale descritto all'inizio.

Severino Baf

(Foto de Rota)

IRIS FORLI' - LLOYD ADRIATICO 72-70. Fortunati tenta di eludere la guardia di Tesoro per andare a canestro

SERIE «A» FEMMINILE - SUCCESSO DOPO UN TEMPO SUPPLEMENTARE

ENTUSIASMANTE CONGEDO PER LA GIOIA DEI TIFOSI

Calza Bloch - Lamborghini 69-68 (61-61, 28-29)

CALZA BLOCH: Robolotti, Pacorini 1, Vascotto 4, Carlon 5, Alessio 29, Longo 15, Ricci, Cuogo, Marini 8, Cernigai 7. LAMBORGHINI: Corsini 13, Verga 4, Masetti 6, Zambon 4, Martini 6, Nanetti 11, Lorenzoni 10, Peri 10, Masini, Ricci 4. ARBITRI: Paletto e Passati, di Genova. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 21 tiri liberi su 36 e la Lamborghini 16 su 22. Uscite per 5 falli: Zambon, Martini, Nanetti, Peri, Carlon, Longo e Cernigai.

Uno spettacolo più avvincente non potevano offrire le triestine in questa partita d'addio che la Calza Bloch ha giocato con estrema volontà, mirando con tutte le sue forze al risultato. Ci è riuscita dopo un tempo supplementare, grazie a una Alessio strepitosa e all'allenatore avversario Lanfranchi. Prendiamo subito quest'ultimo fatto in esame, poiché ha deciso la partita. Mancavano 12 secondi alla fine e la Lamborghini era in vantaggio per 61-59. C'è stato un fallo e Lanfranchi, invece di ordinare l'esecuzione dei tiri liberi, ha fatto rimettere la palla dal centro, affidandosi alla abilità di palleggiatrice della Corsini. L'errore, poiché di errore si tratta, gli è stato fatale, in quanto l'Alessio, impossessatasi del pallone, non ha fallito il bersaglio. Se il tecnico ospite avesse preferitoo i tiri dalla lunetta quasi sicuramente sarebbe ripartito da Trieste con i due punti, in quanto la giocatrice incaricata (vista anche l'alta percentuale di realizzazione) avrebbe senz'altro messo a segno almeno uno dei tiri a disposizione portando il vantaggio a 3 punti, difficilmente colmabile nei pochi secondi restanti.

Comunque, nonostante questo episodio, la partita è stata elettrizzante dall'inizio alla fine. Fosse stato un incontro di calcio, il risultato più logico sarebbe stato un pareggio, che non avrebbe offeso nessuno e accontentato tutti.

La Calza Bloch ieri ha giocato una bella partita, contro una squadra che non ha deluso. Anche se la mancanza della Comel in qualche frangente si è fatta sentire, le biancocelesti hanno sempre reagito con orgoglio, affidandosi a una meravigliosa Alessio che non solo ha saputo realizzare 29 punti, ma si è procurata tanti falli a favore da dimezzare la forza avversaria. A lei vanno aggiunte le altre, anche se in tono minore: la Marini per la sua freddezza e per alcuni cesti messi a segno nei momenti più delicati; la Cernigai che ha combattuto con tenacia sotto canestro; la Vascotto che ha ordinato il lavoro di costruzione.

All'inizio le biancocelesti partono di gran carriera, portandosi subito in vantaggio. La difesa «a uomo» avversaria non regge la spinta offensiva delle triestine. Passata «a zona», la Lamborghini riesce a frenare l'attacco biancoceleste, tanto da raccogliere un punto di vantaggio alla fine del primo tempo. La ripresa vede nuovamente le locali al comando ma, intorno al 10', le ospiti riescono a distanziarsi dapprima di 5 punti e poi di 7. E' a questo punto che si rivela l'orgoglio delle biancocelesti che sotto la spinta della Alessio (autrice del riavvicinamento) rimettono la partita in discussione.

Gli ultimi minuti fanno trepidare tutti: una continua altalene del punteggio con gli occhi puntati sul cronometro. Poi succede l'episodio detto all'inizio e l'incontro è fermo su 61 pari: quindi supplementari. Tutto da rifare. Anche qui la Calza Bloch inizia ottimamente (come era successo nei tempi regolamentari) raccogliendo 4 punti di vantaggio (65-61), poi le ospiti riprendono a rosicchiare i punti, sino a ritornare al comando sul punteggio di 67 a 68, a pochissimi secondi dalla fine. Ed ecco la Marini a mettere a segno il cesto della vittoria.

La gioia delle biancocelesti alla fine è stata la gioia del pubblico, che ieri è veramente esploso per incitare le ragazze di Ghietti. I tifosi con il loro calore hanno dato l'aiuto necessario alle biancocelesti; le hanno portate alla vittoria in una partita che non aveva niente da fine campionato: sembrava un incontro dal quale doveva sortire la vincitrice del torneo.

Gianfranco Bernes

SERIE «C»: ALTRO PASSO DELLA PATRIARCA VERSO LA PROMOZIONE

Patriarca - Century Brescia 104-85 (47-31)

PATRIARCA: Michelutti, Bassi 25, Pizzolini, Kristancic 14, Savino 6, Ponton 8, Del Ben 41, Gasparini, Coiutti 4, Tonutti 6. CENTURY: Ferrini, Bresolin 23, Amadini 4, Busseni 4, Barba, Romano, Barbieri 16, Gnocchi 2, Rubagotti 32, Saetti 4. ARBITRI: Rosi di Roma e Cotugno di La Spezia. NOTE: Tiri liberi realizzati Patriarca 18 su 22, Century 17 su 24; usciti per cinque falli nel secondo tempo al 15' Barbieri, Tonutti al 17', Saetti al 19'.

Udine, 22

Un'altra bella vittoria della squadra udinese, apparsa in forma smagliante. L'incontro si presentava particolarmente impegnativo per i bianchi di Garano e Cernich, desiderosi di cancellare il ricordo della sonante sconfitta riportata sul campo bresciano. E dobbiamo dire che i locali sono riusciti agevolmente nel loro intento. I migliori tra gli udinesi sono stati Del Ben e Bassi, formidabili cecchini, sapientemente coadiuvati dai compagni; tra gli ospiti da rilevare le belle prove dell'implacabile Rubagotti, di Bresolin e di Barbieri.

Si incomincia con Bassi, Kristancic, Ponton, Del Ben e Coiutti per i locali e con Bresolin, Amadini, Barbieri, Gnocchi e Rubagotti per gli ospiti. Dopo un velocissimo inizio dei bresciani, che in due minuti si portano sul 7-2, la Patriarca si fa sotto e passa in vantaggio: 13-9 al 5', 21-15 al 9'. A questo punto i bianchi di Garano approfittano di una serie di bellissimi tiri dalla media distanza a opera di Bassi per incrementare il loro vantaggio, invano ostacolati in questo dal forte Rubagotti: si giunge così al 12' con gli udinesi che conducono per 29-18 e al 15' con i locali esmpre in testa per 39-15. Il tempo si conclude con gli udinesi sopra di be n16 punti. Nella seconda frazione id gara sempre netta la supremazia udinese, garantita questa volta da una maiuscola prestazione di Del Ben: 65-39 al 5' e 81-15 al 9'. Infine gli udinesi chiudono superando la significativa quota dei 100 punti. Un altro passo verso l'agognata promozione.

Paolo Scalettaris

Marchi - Don Bosco 88-51

MARCHI: Cedolini 4, Dario 5, Quintavalle 18, Gregoris 8, Bomben 2, Sambin 34, Maset 8, Zanardo 2, Zovi 7. DON BOSCO: Konradter 15, Rigo 8, Strussia 2, Goila 4, Olivo, De Ponte, Cuccari 12, Di Lenardo 4, Pellegrini 6. ARBITRI: Biavati di Marina di Carrara e Bartolini di Grosseto. NOTE: Tiri liberi realizzati: Marchi 8-14, Don Bosco 7-24. Usciti per cinque falli: Zanardo, Goila, Cedolini, Sambin e Dario.

Pordenone, 22

Facile vittoria del quintetto pordenonese contro la modesta ma volonterosa compagine triestina del Don Bosco. Per i pordenonesi si trattava di una dimostrazione platonica, visto che per loro ormai sono completamente svanite le probabilità d'inserirsi nella lotta per la vittoria finale. I ragazzi di Odinal si sono trovati ad affrontare un avversario che ha premuto sull'acceleratore fin dai primi minuti di gioco. La superiorità della squadra di casa si è fatta sempre più massiccia, tanto che alla fine del primo tempo avevano un vantaggio di ventotto punti.

Nella ripresa il Don Bosco ha mirato soprattutto a far ristagnare il gioco per non raggiungere il limite dei cento punti al passivo; i biancorossi, dal canto loro, si sono limitati a controllare la situazione senza più forzare.

Tra i triestini si sono distinti Konradter, Cuccari e Rigo; tra i nordenonesi sempre l'ottimo Sambin, Quintavalle e Gregoris.

G. M.

G. D. Bologna - Trieste B. 73-66 (46-26)

TRIESTE B: Prelz (8), Tonelli (8), Gallina, D'Angeri (19), Bernardini, Abate (4), Friedrich (9), Bertoncelli (2), Quarantotto (4), Zudetich (12). G. D. BOLOGNA: Bonaga (8), Bolzani (14), Cavazza, Cantelli, Giovanucci, Nanetti (24), Bianchinotti (4), Ciamaroni (11), Conficoni (3), Calebotta (9). ARBITRI: Travaglia e Berlanda di Rovereto. NOTE: Usciti per 5 falli nell'ordine: Bonaga (58-42), Friedrich (50-64), Ciamaroni (68-58), D'Angeri (64-70), Bertoncelli (66-72). Tiri liberi: Trieste 6 su 10 tirati; Bologna 10 su 18.

Sembra sia diventata quasi una regola per il Trieste Basket perdere in casa e rifarsi poi in trasferta. Infatti anche oggi è stato disco rosso, il quarto consecutivo, per la squadra di Prodi. Il Trieste Basket ha pure un'altra regola negativa, e cioè quella di fare un primo tempo nebuloso per poi disputare una ripresa con i fiocchi che resta, però, fine a se stessa, in quanto il distacco dei primi 20' è sempre troppo gravoso. E' successo anche ieri: infatti nel primo tempo il Bologna, con un Calebotta a giganteggiare sotto il tabellone (almeno venti le stoppate), ha preso d'infilata i triestini privi di idee e di mordente. Così al riposo ben venti erano i punti a dividere le due compagini. Nella ripresa i locali si sono buttati all'assalto avvicinandosi al Bologna fino a un minimo di sei punti. La buona ripresa ha dato solo questa soddisfazione ai triestini, in qunto la vittoria è andata meritatamente agli ospiti che hanno disputato un ottimo incontro, senza nulla concedere ai triestini, anche se la classifica li vede ormai tagliati fuori dal primato.

Pietro Bonacci

Lib. Rimini - Italsider 61-57

RIMINI: Renzoni 4, Di Tommaso 20, Macori, Ioli, Brancaleoni, Cervellini 7, Scrocco 8, Parmeggiani 7, Ricci, Pierfedericci 15. ITALSIDER: Mocenigo 15, Ruprech 9, Palombita 1, Dalla Costa, Castronovo 12, Porcelli 8, Moreni 12. ARBITRI: Cogliore e Giuliano di Messina. NOTE: Tiri liberi 9 su 18 per il Rimini; 17 su 34 per l'Italsider.

Rimini, 22

E' stata una partita con continui capovolgimenti di fronte, agonisticamente ad alto livello ed estremamente equilibrata, vinta dal Rimini anche in virtù di una maggiore resistenza atletica.

L'avvio è nettamente favorevole all'Italsider che in un primo tempo, comprendendo le lacune e le incertezze iniziali dei romagnoli, riesce ad avvantaggiarsi portandosi a condurre dopo 3 minuti per 11 a 6. I riminesi però ben presto mutano atteggiamento stringendo le file e organizzando il gioco intorno ai loro uomini migliori; i risultati non tardano a venire: al 12', quando la situazione è di parità (17 a 17), lo allenatore del Rimini, per ridare maggiore forza alle manovre d'attacco, inserisce in formazione Pierfederici. Nel finale del primo tempo l'Italsider accusa un netto calo di rendimento dovuto più che altro alla ritrovata energia dei riminesi che vanno a riposo nettamente avvantaggiati (33-22).

In apertura di ripresa la fisionomia dell'incontro non cambia, il Rimini mostra chiaramente la propria intenzione di assicurarsi il risultato e riesce ad aumentare il proprio margine fino a portarlo ad un massimo di 18 punti. Negli ultimi minuti il vantaggio dei giocatori riminesi diminuisce, fino a ridursi a 4 punti.

S. I.

SERIE D

Bor - Quattro Torri 65-47

BOR: Tavcar, Zavadlal (8), Sancin (5), Fabjan (14), Rudes, Lakovic (4), Starc (25), Sirk (8), Carli (1), Ambrosi. QUATTRO TORRI: Patroncini (5), Zanotti (14), Mascellani (3), Rossi (9), Mariotti (2), Negri (8), Magnoni, Tosi (6), Falese. ARBITRI: Giunchi e Canali di Forlì. N[illegible]: tiri liberi B[illegible] 13 su 24; [illegible]tro Torri 17 su 32. Uscito per 5 falli Rossi.

CALCIO: RIUNIONE

■ Questo pomeriggio alle 17, presso la sede del Comitato regionale della Federcalcio in via Filzi, la commissione nominata dalle società dilettanti triestine per trattare il problema dei campi di gioco, si incontrerà con il presidente del comitato cav. Diego Meroi e con il delegato provinciale del CONI prof. Combatti.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Eldorado - Splügen Bräu	87-68
All'Onestà - *Brill	89-72
Frizz Pelmo - *Fides	93-91
*Simmenthal - Virtus	107-78
*Cantù - Noalex	86-74
*Snaidero - Ignis	88-80

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	20	18	2	1725	1426	36
Simmenthal	20	16	4	1841	1597	32
All'Onestà	20	12	8	1627	1568	24
Fides Napoli	20	12	8	1588	1543	24
Noalex	20	11	9	1557	1649	22
Cantù	20	10	10	1649	1672	20
Snaidero	20	9	11	1574	1643	18
Friz Pelmo	20	8	12	1570	1548	16
Virtus Bol.	20	8	12	1543	1569	16
Eldorado	20	8	12	1440	1511	16
Splügen Bräu	20	6	14	1697	1768	12
Brill Cagliari	20	2	18	1354	1671	4

LE PARTITE DEL 5.4.1970

All'Onestà - Fides
Frizz Pelmo - Splügen Bräu
Noalex - Brill
Ignis - Simmenthal
Virtus - Cantù
Snaidero - Eldorado

Serie B maschile

I RISULTATI

*Gorena Pd. - Unipol Bo.	100-62
Iris Forlì - *Lloyd Adriatico	72-70
*Candy Br. - La Torre R.E.	89-73
*Gamma Va. - Onda Pavia	77-47
*Fluobrene Ma. - Pegabo Vig.	71-46
*L. Biella-Auso Siemens (dts)	67-64

LA CLASSIFICA

Lib. Biella	20	17	3	1547	1179	34
Iris Forlì	20	16	4	1432	1191	32
Gorena Pad.	20	16	4	1436	1233	32
Candy Br.	20	13	7	1334	1238	26
Auso Siemens	20	11	9	1219	1215	22
Pegabo Vig.	20	11	9	1309	1345	22
Gamma Var.	20	10	10	1311	1315	20
Fluobrene	20	8	12	1183	1273	16
Lloyd Adriat.	20	7	13	1175	1211	14
Unipol Bol.	20	5	15	1203	1431	10
Onda Pavia	20	4	16	1212	1435	8
La Torre R.E.	20	2	18	1196	1493	4

LE PARTITE DEL 5.4.1970

La Torre R.E.-Gamma Varese
Onda Pavia - Lloyd Adriatico
Candy Brugherio-Fluobrene M.
Pegabo Vig. - Lib. Biella
Iris Forlì - Gorena Padova
Unipol Bo. - Auso Siemens

Serie C maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Century	104-85
*Lib. Rimini - Italsider	61-57
*R. Marchi - Don Bosco	88-51
*Vicenza - Virtus Imola	72-59
Birra Wunster - *Zingalt	46-45
G.D. Bologna-*Trieste Basket	73-66

LA CLASSIFICA

Patriarca	19	16	3	1369	1137	32
R. Marchi	19	14	5	1246	1113	28
Birra Wunster	19	14	5	1200	1107	28
G.D. Bologna	19	12	7	1221	1126	24
Virtus Imola	19	10	9	1203	1129	20
Century Br.	19	10	9	1297	1266	20
Vicenza	19	8	11	1234	1246	16
Zingalt Pad.	19	8	11	1093	1137	16
Lib. Rimini	19	8	11	1065	1115	16
Italsider	19	7	12	1110	1127	14
TS Basket	19	6	13	1027	1209	12
Don Bosco	19	1	18	995	1231	2

LE PARTITE DEL 5.4.1970

Birra Wunster - Patriarca
Don Bosco - Vicenza
Italsider - Zingalt
Virtus Imola-Trieste Basket
Century - Lib. Rimini
G.D. Bologna - R. Marchi

Serie A femminile

I RISULTATI

*Fiat - Avellino	46-40
Geas - *Vicenza	54-53
*Pejo - Pepsi	50-48
*Calza Bloch-Lamborghini (dts)	69-68
*Standa - Lanco	64-48

LA CLASSIFICA

Standa Milano	17	15	2	1086	725	30
Geas Milano	17	15	2	981	656	30
Vicenza	17	13	4	1055	753	26
Pepsi Treviso	17	10	7	924	749	20
Lamborghini	17	8	9	839	827	16
Calza Bloch	17	8	9	900	945	16
Fiat Torino	17	7	10	680	867	14
Lanco Torino	17	5	12	725	885	10
Pejo Brescia	17	4	13	668	1002	8
Avellino	17	0	17	601	1044	0

LE PARTITE DEL 29.3.1970

Geas - Standa
Lamborghini - Vicenza
Lanco - Calza Bloch
Pepsi Treviso - Fiat
Avellino - Pejo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CONSEGUENZE DELL'INSTALLAZIONE DEI MISSILI RUSSI IN EGITTO

UNO SPAURACCHIO I «SAM 3» PER L'AVIAZIONE D'ISRAELE

Costringeranno gli aerei ebraici a non effettuare incursioni a più di 25 km dal Canale - Riunito il Governo di Tel Aviv: Eban prepara la risposta agli S.U.

Gerusalemme, 22

Il Governo israeliano si è riunito, oggi, per discutere la situazione venutasi a creare dopo la decisione del Presidente Nixon di non fornire per il momento, altri aerei, a Israele. Al termine della riunione, è stato diramato un comunicato ufficiale in cui si limita a dichiarare che il Ministro degli Esteri, Abba Eban, ha «riferito su questioni politiche»; il Gabinetto si è riunito in «commissione ministeriale di sicurezza», le cui deliberazioni sono sottoposte al più stretto riserbo.

Secondo funzionari israeliani, Eban ha informato il Governo sulla dichiarazione che egli si propone di diramare dopo lo annuncio ufficiale da parte del Segretario di Stato americano. Rogers, della risposta di Washington alla richiesta israeliana di nuove forniture aeree. Secondo le stesse fonti, la dichiarazione di Eban è stata preparata soltanto nelle grandi linee, e sarebbe stata già discussa con il primo Ministro israeliano, Golda Maier, attualmente in vacanza.

Durante la odierna riunione, Eban avrebbe informato i Ministri che i diplomatici israeliani stanno sottolineando il rilevante mutamento nell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente in seguito alla consegna dei missili sovietivi «Sam 3» all'Egitto. Eban avrebbe rilevato, inoltre, che lo stazionamento in territorio egiziano di numeroso personale sovietico insieme ai nuovi missili crea una «significativa nuova dimensione» nell'impegno dell'URSS nel conflitto arabo-israeliano.

Secondo fonti militari straniere a Tel Aviv, l'installazione dei missili «Sam 3» in Egitto potrebbe costringere Israele a ridurre drasticamente le sue incursioni di bombardamento lungo il canale di Suez e al di là della via d'acqua. Secondo le stesse fonti, gli aerei israeliani non potrebbero penetrare più di 25 chilometri a Ovest del Canale sentra entrare nel raggio effettivo di azione dei nuovi missili, che hanno una gittata di 54 chilometri e si ritiene siano stati installati intorno al Cairo, ad Alessandria e nel delta del Nilo. I piloti israeliani si troverebbero di fronte a moderni e precisi missili antiaerei, capaci di abbatterli durante i voli compiuti a bassa quota (sotto i 120 metri) per evitare il rilevamento radar. Inoltre, l'aviazione israeliana dovrebbe affrontare il rischio di colpire i tecnici russi addetti all'impiego di questi missili, con la possibilità di una rappresaglia sovietica.

Le stesse fonti rilevano che i «Sam 3», per la prima volta inviati dall'URSS fuori dei paesi del Patto di Varsavia e relativamente poco conosciuti in Occidente, sono certamente superiori ai «Sam 2», che hanno costituito finora l'arma difensiva antiaerea più moderna della RAU. Inoltre, il «Sam 3» (un missile a due stadi a propellente solido, che può essere lanciato da rampe mobili) viene considerato pari, se non superiore all'analogo missile americano «Hawk», la principale arma difensiva antiaerea israeliana.

Gli osservatori stranieri hanno notato che, dal 6 marzo scorso (data dell'ultimo attacco aereo israeliano in profondità, contro la base missilistica egiziana di Mansura, 75 chilometri a Ovesti del Canale), le incursioni israeliane si sono concentrate lungo un settore del fronte egiziano non più di 22-25 chilometri dal canale di Suez:

Oggi, intanto, il commentatore di Radio Cairo ha affermato che le dichiarazioni fatte dal Presidente Nixon, nella conferenza stampa improvvisata di ieri, sul modo di concepire la pace nel Medio Oriente, non possono convincere nessuno. Nixon prosegue la sua politica di appoggio totale a tutte le richieste israeliane — ha proseguito il commentatore, citando come esempio l'appello di Nixon per lo stabilimento della cessazione del fuoco; appello che, secondo Radio Cairo, mira a consolidare lo «status quo» attuale e a garantire così la sicurezza di Israele in tutti i territori arabi occupati.

Allo stesso modo — ha aggiunto il commentatore egiziano — l'appello del Presidente Nixon per l'arresto della corsa agli armamenti nella regione è, in realtà, un tentativo del Governo americano per garantire a Israele la superiorità militare. Le dichiarazioni di Nixon, ha concluso il commentatore, mostrano chiaramente che i dirigenti americani non prendono sul serio il ristabilimento della pace nel Medio Oriente.

Da parte sua, il quotidiano della sera «Messa», citando una fonte responsabile della Lega araba, scrive che le dichiarazioni di Nixon sulla crisi del Medio Oriente costituiscono un «gioco di parole», e confermano l'appoggio del Governo americano all'aggressione israeliana contro i paesi arabi.

BIMBI DEL LAOS VERSO IL CAMPO PROFUGHI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Vientiane — Bambini laotiani scendono da un aereo che li ha evacuati dalla zona del fronte: li ospiteranno nei campi profughi

LE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE STATUNITENSE

Stranieri a Cuba a scuola di guerriglia

Sono dei giovani nordamericani, che ufficialmente partecipano al raccolto della canna da zucchero

Detroit, 22

Il giornale «The Detroit News» scrive oggi che i giovani nordamericani che si recano a Cuba per partecipare al raccolto della canna da zucchero vengono sottoposti a un periodo di addestramento alla guerriglia. Il giornale, in un articolo esclusivo, afferma che questa informazione proviene da fonti qualificate, vicine ai consolati all'Avana.

«L'addestramento di questi elementi radicali americani — aggiunge il giornale di Detroit — sembra sia in corso da almeno sei mesi» ed «è stato scoperto per caso, lo scorso autunno, quando un funzionario di un consolato dell'Europa occidentale, invitato a partecipare a operazioni di reparti della milizia cubana, è stato portato per sbaglio in una zona in cui venivano addestrati i giovani americani».

Il «Detroit News» precisa che, «in un rapporto inviato al proprio Governo, il funzionario del consolato ha dichiarato di avere identificato, senza possibilità di dubbio, in cittadini americani i giovani che venivano addestrati in quel campo». Infine, il giornale cita «fonti ad alto livello del Governo canadese», secondo cui la maggior parte dei circa 500 giovani nordamericani che si trovano attualmente a Cuba, ufficialmente per partecipare al raccolto della canna da zucchero, sarebbero addestrati alla guerriglia rivoluzionaria in una località situata 48 chilometri a Est dell'Avana.

UN DISCO NELL'URSS di «musica disegnata»

Mosca, 22

La casa discografica «Melodia», la più grande e importante dell'Unione Sovietica, ha inciso, per la prima volta in questo paese, un disco di «Musica disegnata», ottenuta con uno strumento musicale elettronico che si chiama «sintetizzatore A.N.S.» (A.N.S. sono le iniziali del compositore russo Aleksandr Nikolaievic Skriabin, ricercatore appassionato di mezzi nuovi di espressione musicale. Il disco, oltre ad alcuni pezzi composti appositamente per questo tipo di strumento, contiene anche una trascrizione del preludio corale di Bach.

La «Komsomolskaia Pravda» di ieri, che dà notizia di questo avvenimento artistico-scientifico, scrive che, secondo gli esperti, il «sintetizzatore» è il più perfetto fra gli strumenti analoghi esistenti al mondo. Il grande compositore Dmitri Sciostakovic ha visto in questo apparecchio «possibilità sbalorditive per una lettura nuova dei suoni del mondo terreno».

Il «sintetizzatore», continua il giornale, ha la forma di un grande pianoforte verticale, che ha sul davanti un quadro di comando e una lastra di vetro nero, su cui viene disegnato il programma della musica: il compositore incide con uno scalpello un disegno, una combinazione di linee sul vetro. Basta premere un pulsante e la macchina comincia a «leggere lo spartito» convertendo linee disegnate in suoni, i quali vengono registrati da un magnetofono.

Disegnare suoni e combinazioni di suoni elementari è facile, ma per comporre un pezzo vero e proprio il musicista deve trasformarsi in incisore. Si tratta di eseguire un disegno complicatissimo e di alta precisione: spessore delle linee, angoli ed intervalli hanno una grande importanza. «E' un lavoro meticoloso e in gran parte misterioso, spesso non si sa come tracciare questo o quello effetto acustico. Ma i musicisti che hanno provato il «sintetizzatore» ne sono entusiasti: la macchina colpisce per le sue sorprese acustiche e affascina per la capacità di esprimere le sfumature più fini di altezze, armonie, timbri e tempi».

ARANA OSORIO ELETTO Presidente del Guatemala

Città del Guatemala, 22

Il Congresso guatemalteco ha eletto il col. Carlos Arana Osorio Presidente del Guatemala: dei tre candidati alle elezioni generali svoltesi all'inizio di questo mese, Arana Osorio aveva ricevuto il maggior numero di voti, ma non aveva ottenuto la maggioranza assoluta. Di conseguenza, l'elezione del Presidente è stata demandata al Congresso. Il mandato di Arana Osorio, che succederà a Julio Cesar Mendez Montenegro, avrà inizio in luglio e sarà quadriennale.

NELLA BASE LAOTIANA MINACCIATA DAI NORDVIETNAMITI

AMERICANI A LONG CHENG FIANCHEGGIANO I DIFENSORI

Si tratta di agenti della «CIA» e di addetti militari statunitensi: questi ultimi però alla sera ritornano a Vientiane in elicottero

Vientiane, 22

Secondo fonti informate, la «CIA» e l'esercito americano, nonché la Thailandia, sono direttamente impegnati nella difesa di Long Cheng, la base dei guerriglieri «Meo» del gen. Pao, situata 130 chilometri a Nord di Vientiane e minacciata dai nordvietnamiti.

Secondo le fonti gli agenti della «CIA» impegnati nella difesa della base figurano come funzionari dell'ambasciata americana nel Laos: è noto, del resto, che ufficiali dell'esercito americano hanno diretto l'avvio di rinforzi laotiani e thailandesi a Long Cheng per via aerea.

Le fonti affermano che almeno 400 soldati thailandesi, in parte di un distaccamento di artiglieria, sono stati portati alla base, per la maggior parte dalla Thailandia, e che gli Stati Uniti starebbero spingendo il Governo thailandese a dare maggior appoggio economico e militare ai laotiani. Inoltre, a quanto si è appreso a Vientiane, ci sono nel Laos almeno cento agenti della «CIA», che operano in veste di funzionari dell'ambasciata o dell'«Ente americano per lo sviluppo internazionale»: essi addestrano i guerriglieri «Meo» del gen. Vang Pao, sia in Thailandia sia nel Laos.

Addetti militari americani si recano quotidianamente a Long Cheng in elicottero (45 minuti di volo) e tornano prima di notte: essi hanno il compito di sorvegliare dal cielo la situazione e di dare consigli sulle operazioni militari. Poiché gli attacchi a Long Cheng avvengono per lo più di notte, gli americani tornano la sera a Vientiane, poiché non si vuole — ha detto una fonte — che nessuno di essi cada, vivo o morto nelle mani dei comunisti.

Oggi, intanto, il colonnello Pradith Thiengtham, inviato speciale del Pathet Lao comunista, è giunto a Vientiane, dove ha consegnato al Primo Ministro del Governo reale laotiano, principe Suvanna Fuma una lettera personale del capo del Pathet Lao, il principe Sufanuvong. Ogni tentativo di conoscere qualche particolare del contenuto del messaggio, che potrebbe costituire un progresso nell'attuale difficilissima situazione del Laos, è fallito. Un portavoce del principe Suvanna Fuma ha detto che il colonnello, giunto in volo da Hanoi e presentatosi con tanto di uniforme del Pathet Lao, ha consegnato il messaggio, ma che la risposta verrà inviata successivamente dal Primo Ministro: il Governo reale laotiano, ha aggiunto il portavoce, sottolinea comunque che il fatto di aver ricevuto un messaggio del genere non implica che Suvanna Fuma abbia aperto negoziati col Pathet Lao.

RASSEGNAZIONE DOPO L'ESAUTORAMENTO?

Tra Mosca e Pechino l'esilio di Sihanouk

Il deposto leader cambogiano si dice povero e ottiene di essere mantenuto da URSS e Cina

Tokio, 22

Il principe Sihanouk, ex Capo dello Stato cambogiano — comunica l'agenzia «Nuova Cina» — ha deciso di risiedere alternativamente a Mosca e a Pechino; in una dichiarazione alla stampa fatta a Pechino, dove attualmente si trova, il principe ha smentito di avere in una banca svizzera una somma colossale, che ne farebbe il settimo uomo più ricco al mondo: «Tutto ciò che ho adesso — ha detto — è la modesta somma avanzata da quella concessami dal Governo reale per il viaggio e le cure mediche in Francia. E' una somma che mi basta pochi mesi, e perciò devo tirare la cinghia». Di conseguenza, Sihanouk si è rivolto all'URSS e alla Cina, chiedendo aiuto per il periodo dell'esilio, «per motivi umanitari», e i due Governi comunisti gli hanno promesso il mantenimento.

Sihanouk ha anche apertamente dichiarato di non aver intenzione di tornare al potere; egli ha aggiunto che presenterà formalmente le sue dimissioni al popolo cambogiano e abbandonerà il titolo di Capo dello Stato. Secondo alcuni osservatori stranieri, però, Sihanouk avrebbe trovato in realtà solidi appoggi presso i paesi socialisti nella lotta contro l'attuale regime della Cambogia, del quale il deposto leader ha previsto «l'inevitabile caduta nel prossimo futuro». Sihanouk si appoggerebbe a forze di sinistra cambogiane, come i cosiddetti «Khmer rossi», e avrebbe il sostegno di Mosca e Pechino. Pertanto, le sue dichiarazioni di rinuncia al potere costituirebbe soltanto un'abile «finta» diplomatica.

LA PROTESTA DEI PORTALETTERE

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — I portalettere di Manhattan durante un comizio nel corso del quale hanno deciso di continuare il loro sciopero e hanno fischiato i dirigenti sindacali che proponevano un accordo

NEL SUD VIETNAM FERITI 26 MARINES da proiettili «amici»

Saigon, 22

Una batteria di marines americani, impegnata nel bombardamento di posizioni nemiche, ha colpito accidentalmente i propri uomini, ferendone 26: lo incidente, causato dall'anticipata esplosione di un proiettile da obice, è avvenuta nei pressi di An Hoa, 35 chilometri a Sud-Ovest di Danang.

Si è appreso, d'altra parte, che il nome di una delle personalità americane, che secondo la polizia sudvietnamita, hanno fornito «inconsapevolmente» informazioni a un'organizzazione spionistica vietcong, è stato reso noto oggi da un portavoce della missione americana a Saigon: si tratta di Harold Colebaugh, funzionario della sezione politica della missione americana dal 1966 al 1969.

Colebaugh si era incontrato con Bui Van Sac, una delle spie facenti parte della rete smantellata a Saigon, il mese scorso, dalla polizia vietnamita. Altri funzionari della missione americana, i cui nomi non sono stati resi noti, ha aggiunto il portavoce, si erano incontrati con Sac.

UN CLAMOROSO CASO DI PECULATO ALLA LUCE A ENNA

Sottratti 130 milioni alla cassa dell'ospedale

Il capo dell'ufficio accettazione tratto in arresto a Roma: si sarebbe appropriato del denaro falsificando alcune firme

Roma, 22

Gli agenti della squadra mobile di Roma hanno arrestato stamani il capo ufficio accettazione dell'ospedale civile di Enna: si chiama Giovanni Gullotta e ha 49 anni. Il 12 marzo era stato emesso dal procuratore della Repubblica di Enna un ordine di cattura per «peculato aggravato» e «falso continuato». Secondo l'accusa, il Gullotta in alcuni anni sarebbe riuscito a sottrarre alla cassa dell'ospedale 130 milioni di lire: all'inizio del mese, avuto sentore che la magistratura era in procinto di ordinare il suo arresto, si era reso irreperbile.

Quindici giorni fa, quando fu emesso l'ordine di cattura, gli agenti della «mobile» di Roma cominciarono ad appostarsi nei pressi dell'abitazione di un figlio del Gullotta, in via Tiburtina. I sospetti che il ricercato tentasse di farsi aiutare dal congiunto si sono dimostrati fondati: alle 8 di oggi il brigadiere Castigliego, della «mobile», ha sorpreso il Gullotta nei pressi dell'abitazione del figlio e lo ha arrestato. Dopo un breve interrogatorio in questura, il Gullotta è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli».

La Procura della Repubblica di Enna aveva aperto il procedimento penale contro il Gullotta sulla base di un documento inviato dall'amministrazione dell'ospedale civile «Umberto I» contenente l'esito di un'indagine svolta dal consiglio d'amministrazione; quest'ultimo, subito dopo l'indagine e in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria, aveva provveduto a sospendere cautelativamente dal servizio il Gullotta. Nel corso dell'indagine sarebbero emerse alcune responsabilità penali del funzionario: sembra che il Gullotta, falsificando le firme del presidente, del direttore amministrativo e del ragioniere capo, abbia incassato presso un istituto di credito somme per complessivi 130 milioni di lire.

ASSALTO' UN'AMBASCIATA SI UCCIDE IN CARCERE il canadese «incendiario»

Vienna, 22

Koloman Losoncy, il cittadino canadese che, il 26 agosto scorso, aveva incendiato con «bottiglie Molotov» l'ambasciata del Canada a Vienna, si è suicidato, la scorsa notte, nella sua cella: Losoncy era in attesa della decisoine se dovesse essere processato o se dovesse, invece, essere considerato infrmo di mente.

Koloman Losoncy era un oriundo ungherese, di 47 anni. Nell'attentato contro l'Ambasciata del Canada, due persone morirono, 12 furono ferite gravemente e numerose altre rimasero ferite leggermente. Egli si è tolto la vita impiccandosi, con la cinghia dei pantaloni, alla finestra della sua cella, nel carcere giudiziario di Vienna.

I cinesi fanno strage dei tesori d'arte tibetani

Nuova Delhi, 22

Preziosi manoscritti e oggetti d'arte conservati in templi buddisti del Tibet sono stati distrutti o asportati dai comandi cinopopolari d'occupazione: lo riferiscono profughi tibetani, di recente riparati nel Bengala indiano. I profughi hanno detto che tesori d'arte conservati nei grandi monasteri di Drepung, Sera e Ganden sono stati prelevati e caricati su convogli di autocarri: si ritiene che la maggior parte delle immagini o delle statue del Budda, in oro o in argento, siano state fuse e trasformate in lingotti.

Secondo altre fonti, statue di valore artistico, ma in metalli non preziosi, provenienti dal Tibet sono attualmente in vendita in negozi di antiquariato di Hongkong: una statua della dea Tara è stata venduta recentemente a Hongkong per circa trentamila dollari. I profughi hanno anche testimoniato che manoscritti, terracotte e oggetti rituali di scarso valore sono stati distrutti dai cinesi.

NUOVA CONDANNA al «santone» dell'LSD

Santa Ana, 22

Il prof. Timothy Leary, di 49 anni, «gran sacerdote» del culto dell'allucinogeno «LSD», è stato condannato a una pena da uno a dieci anni di reclusione da un giudice californiano per possesso di marijuana. Il giudice Byron McMillan si è rifiutato di concedere la libertà sotto cauzione a Leary, ex professore di psicologia all'Università di Harvard, in attesa che i suoi avvocati comincino la procedura di appello.

Nella sua sentenza il giudice ha definito il prof. Leary un «pericolo insidioso» per la società e una persona «sensuale e irresponsabile, che auspica l'uso dello LSD». Il prof. Leary era già stato condannato, due mesi fa, a 10 anni di reclusione, nel Texas, per possesso di marijuana; le due pene non sono cumulabili.

Bombe incendiarie esplodono a N.Y. in due grandi magazzini: quattro in arresto

New York, 22

Tre ordigni incendiari sono esplosi, ieri, in due grandi magazzini di New York; le esplosioni non hanno causato vittime, ma solo ingenti danni materiali: la prima è avvenuta verso le 15, nel magazzino «Bloomingdales», nel reparto di abbigliamento maschile; le altre due verso le 16.30, nel magazzino «Alexander's».

La polizia ha arrestato quattro persone, un uomo e tre donne, che hanno dichiarato di essere cittadini dell'Ecuador. L'uomo, Emilio Lopez, di 38 anni, è stato arrestato dagli agenti quando un ordigno esplosivo grande come un pacchetto di sigarette, che egli aveva in una tasca, è esploso provocandogli ustioni al collo e al fianco. Lopez si trovava negli Stati Uniti da quattro mesi, e le tre donne da otto giorni. Sono in corso indagini per appurare le ragioni degli attentati.

UN PROGETTO TEDESCO per ripescare l'«A. Doria»

Colonia, 22

Una ditta di Colonia sta progettando il recupero del transatlantico «Andrea Doria», che giace da 14 anni a 70 metri di profondità al largo della costa di New York: lo scrive oggi il giornale domenicale di Colonia, «Rundschau am Sonntag», secondo il quale la ditta tedesca ,di cui non viene fatto il nome, avrebbe elaborato un metodo valido per riportare alla superficie il relitto del transatlantico, della stazza di 29 mila tonnellate, con una spesa di circa un milione di marchi. La ditta sarebbe attualmente alla ricerca di un finanziatore: a quanto si sa, il relitto della «Andrea Doria» dovrebbe contenere diversi milioni di marchi in oro e gioielli.

A quanto riferisce il giornale, un portavoce della società organizzatrice del progetto ha precisato che il tentativo di recupero dovrebbe essere condotto da una vecchia nave da guerra, delle dimensioni di un cacciatorpediniere, ma non ha voluto fornire altri particolari sul progetto.

EVASIONE IN MASSA da un carcere americano

Louisville, 22

Quindici detenuti del carcere della contea di Jefferson nel Kentucky, sono evasi ieri sera, dopo aver segato le sbarre di una cella situata al quarto piano della prigione ed essersi calati dalla parte posteriore dell'edificio: lo ha annunciato la polizia di Louisville, precisando che un sedicesimo prigioniero è stato catturato in una strada della città, subito dopo l'evasione.

VALANGHE IN TIROLO Ucciso un turista

Vienna, 22

Una valanga precipitata nell'Oetztal ha travolto un gruppo di turisti tedeschi, provocando la morte di un uomo di 39 anni, che è stato estratto cadavere dalla massa di neve dopo tre ore.

Un'altra valanga ha sommerso, presso il Brennero, un'automobile di turisti tedeschi, che però ne sono usciti incolumi. Due lavoratori sono stati feriti addirittura in un ristorante, essendo stati investiti da una valanga che, dopo aver infranto le finestre, ha fatto irruzione nella sala, a Galzig am Arlberg. Parecchie strade in Tirolo sono diventate intransitabili per la caduta di valanghe, determinate dallo scioglimento delle nevi per la temperatura primaverile.

Si scontrano con le moto due fratelli: uccisi

Montauban, 22

Due fratelli francesi, Daniel e Jean-Claude Giannico, si sono uccisi scontrandosi in motocicletta. Entrambi erano sbucati da un incrocio senza visibilità, da direzioni opposte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 marzo serenamente è mancata ai suoi cari

Gemma Savoldelli nata Vratovich

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito ANTONIO UBALDO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Adelchi Parentin e alla signora Nina Vecchiet per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie GIACONI, RIBARI e SCOPINICH.

UBALDO, LIDIA e il «suo» BALDOVINO ricorderanno sempre

«nonna Dendene»

Oggi restano vicini a «nonno» Antonio.

†

Il giorno 21 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Boseglav ved. Bidoli

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALDO con la nuora NADIA e il nipote ALBERTO, le sorelle GIOVANNA e TERESA, il nipote MARINO con la moglie LICIA.

I funerali avranno luogo oggi 23 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Partecipano al lutto:
— EMILIA e CARLO CERIANI
— fam. PITTONI

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro è deceduto oggi a Nervi il

DOTT. ING.

Giorgio Forlì

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA LAZZAROVICH e i figli VITTORIO e ADA con il fidanzato GIAMPIERO GUERRA, le sorelle NELLA e PAOLA con i rispettivi mariti, il cognato PAOLO e famiglia, la cognata TEA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 24 alle ore 16 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Genova, Nervi, 22.3.1970

PAOLO CAVINI e IBA si associano al lutto della famiglia.

† E' mancata ai suoi cari

Luigia Busdon ved. Ravalico

da Pirano

lasciando nel dolore i figli PIERO e LUCIO, le nuore TRANQUILLA (NILLA) e RINA (assenti), i nipoti BRUNO con la moglie MERY, e GIULIANA, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Dose e al dott. F. Mazzuchin per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 25, alle ore 14.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Filadelfia (USA) 23.3.1970

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della nostra amata

Lia

Una S. Messa sarà celebrata domani martedì alle ore 7 nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

SILVANO - SANDRA - LUCIANO MANZON

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Antonia Debeuz v. Pisent

le figlie La ricordano con profondo rimpianto.

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Carlo Stock

La moglie Lo ricorda con immutato affetto.

In Sua memoria è stata celebrata una S. Messa.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fotocopie foto copie fotocopi e foto fo co e to fotocopie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

45ENNE referenziata offresi, capace cucinare per 7-8 ore al giorno. Scrivere a Cassetta n. 22012 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna tuttofare fissa per famiglia Venezia. Rivolgersi Monfalcone, tel. 40249. 1646 B

NOVANTAMILA, mensili famiglia 4 persone, ottimo trattamento, offre a domestica capace, tuttofare, sana, non oltre 45enne; referenze controllabili. Scrivere: Costa, corso Italia 40/8, Genova. 5558 B

80.000 offresi stabile tuttofare referenziata per villa piccola famiglia. Cass. 43112 B, SPI.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCILIGIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUSTODIA manutenzione pulizia immobile offresi pensionato coniugato, contro alloggio completo. Pronta disponibilità, referenze. Scrivere a Cassetta 45169 C, SPI.

EX sottufficiale polizia accetta incarichi e lavori fiducia pure pratico magazziniere. Cassetta 23035 C, SPI.

IMPIEGATA alto livello per lavoro concetto e responsabilità corrispondente indipendente italiano inglese offresi. Cassetta 44697 C, SPI.

IMPIEGATO 25enne patente automezzo lunga esperienza spedizioni e operazioni portuali offresi scopo miglioramento. Cassetta 45073 C, SPI.

PENSIONATA colta conoscenza tedesco inglese offresi ambulanza medica. Cassetta 43204 C, SPI.

QUALSIASI lavoro cerca pensionato statale conoscenza lingue corrispondenza contabilità referenze. Inviti pregansi Cassetta 45167 C, SPI.

RAGIONIERA 20enne primo impiego perfetta conoscenza sloveno e discreta serbo croato, offresi. Cassetta 4525f C, SPI.

SIGNORA 35enne con macchina propria offresi qualsiasi lavoro decoroso. Cassetta 71542 C SPI.

UNIVERSITARIO economia e commercio volonteroso cognizioni tedesco commerciale francese svolgerebbe mezza giornata mansioni ufficio o fattorino. Tel. 59898. 45293 C

30ENNE conoscenza perfetta tedesco sloveno patente C pubblica per lavoro adeguato offresi. Cassetta 44589 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

FRITTOLI parchetti. Riparazioni raschiatura e verniciatura con SYNTEKO ORIGINALE SVEDESE. Per tutti i pavimenti polish autolucidante LUSTRA BLOND CONCESSIONARIO ESCLUSIVO. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 5 o 6 giorni. Via S. Zenone 6 tel. 50895. 22090 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA auto nazionale assume collaudatori, operai qualificati, apprendisti meccanici. Inviare referenze. Cassetta 21938 D.

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA commessa/o abbigliamento conoscenza croato, buon trattamento. Sergio, via Roma 8, tel. 31817.

CERCASI impiegate praticissime lavori ufficio e commesse massimo 30enni; apprendiste massimo 20enni; possibilmente conoscenza lingua slovena o serbo-croata per articolo lusso. Ottima retribuzione; premi di produzione. Offerte dettagliate. Cassetta 45365 D SPI.

CERCASI signora o signorina. Pop-corn, Muratti 2/B, dopo ore 16. 8086 D

FALEGNAMI cercansi telefono 820223. 22074 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento Muggia ammobiliato 2 camere cucina bagno terrazza giardino. Altri liberi inizio Miramare. 5 camere servizi. Tiepolo tre camere servizi. Barcola 3 camere servizi. Via dell'Istria tre camere servizi. Ginnastica camera entrata libera uso studio. Bellissimo locale d'affari 150 metri centralissimo. Altro locale centro ginnastica 90 metri adatto molti usi. Prontentrata. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 45401 I

AFFITTANZA cedesi tre quattro camere accessori in casa vecchia. Altro camera cucina gabinetto. Magazzini affittansi. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45291 I

APPARTAMENTINO centralissimo, stanza, cucina, gabinetto, affitta 14.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43172/1 I

APPARTAMENTO S. LUIGI in palazzina, 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centrainafta garage ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43172/2 I

ATTICO centralissimo primingresso, salone 3 stanze cucina 2 bagni ripostiglio cantina terrazza centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 43172/5 I

C'è ancora qualcuno che lo chiama semplicemente brandy

quasi tutti lo chiamano

STOCK

Chi lo ama preziosamente morbido lo chiama ROYALSTOCK
Chi lo preferisce classico e secco lo chiama STOCK 84
sono i brandy firmati Stock

BORGO S. Sergio 1-2 stanze centralnafta 19.000, 35.000 affittasi, tel. 767993. 45183 I

FORO Ulpiano soleggiato due stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22034 I

GIARDINO Pubblico, soleggiato 3 stanze stanzetta cucina bagno, affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22034 I

MOLINOVENTO 10 seminterrato affittasi due stanze cucinino bagno terrazzo. Visite: 15.30-16.30, tel. 38502. 23083 I

SOFFITTA due vani gabinetto, affittasi 15.000, Gatteri 34, ore 11-11.30. 45379 I

BINOCOLI
tedeschi e giapponesi

a condizioni particolarmente favorevoli da «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Alcuni esempi: Jägermeister di alta qualità ottica, 8x30 a 19 mila lire; 7x50 a 24 mila; 10x50 a 27 mila; 12x50 a 29 mila; 16x50 a 32 mila; 20x50 a 35 mila.

Prezzi speciali: Yashica, 8x30 a lire 11.500; Tosco, 8x30 a 11.500; 7x50 a 17 mila; 16x30 a 24 mila; 20x50 a 27 mila.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

VAILLANT scaldabagni gas Vaillant caldaie gas, ricambi originali. Agenzia via Mantegna 3, tel. 734221. 45281 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti anitchi giacenze ereditarie, telef. 30358. 43232 N

ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 43232 N

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso (disposizioni ministeriali) aziende varie, novità borse pronto soccorso, campeggiatori, sportivi, automobilisti; alti guadagni. Casella 86/D SPI 20100 Milano. 5609 P

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI chiosco giornali centralissimo vendita controllabile dilazione pagamento. Rivendite tabacchi con vastissime voci. Una centralissima, altra prima periferia con licenza di cartoleria merceria. Altra Riviera tabacchi cartoleria giornali profumeria. Trattoria centralissima cedesi causa trasferimento lavoro controllabile consegna immediata. Dilazioni bottiglieria fiaschetteria superalcoolici per asporto centro vendita controllabile. Altri locali cartoleria, bar-buffet, parrucchiere per signora zona lusso. Aurora, Ginnastica 1. 45401 R

A. LICENZA alcoolici superalcoolici sfrattata, trasferibile Comune Trieste, cedo mitissime pretese. Cassetta 22124 R.

BAR centralissimi vendonsi causa partenza. Trattorie con grande giardino vendonsi. Altra vendesi 2.000.000 eventualmente facilitazioni pagamento. Negozio alimentari zona popolatissima vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45291 R

BAR gelateria zona pieno sviluppo popolatissima, vendesi causa malattia, interessando scrivere Cassetta 22006 R SPI

CASALINGHE operai salariati otterranno prestiti rateizzati scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano, cercansi procacciatori. 5566 R

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI lussuosa villa Opicina con giardino esente tasse). Altra Verniellis con 2 appartamenti lusso esente tasse (giardino). Casa padronale con giardino garage adatta 2 famiglie zona incantevole 6 camere 2 cucine 2 bagni prontentrata. Attico zona Tigor 220 metri terrazza panoramica. Appartamento centralissimo 4 camere cucina bagno, tinello (affarone). Aurora, Ginnastica 1. 45401 S

Il tempo è prezioso

è un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A. COMMERCIALE - VERNIELLIS appartamenti in palazzine signorili panoramiche 2-3 stanze cucina servizi comforts terrazze giardino garage meravigliose mansarde, prenotazioni vendite, tel. 734257. 22034 S

APPARTAMENTI pronti piccoli e grandi panoramici con giardini, vista mare. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80% Soc. EGENA, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite via Benussi, via Puccini (via Flavia), tel. 811225. Orario: 9-12 30; 14-18.30. Festivi: 10-12. 45095 S

APPARTAMENTI casa nuova 2-3-4-5 camere servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altri casa vecchia camera cameretta cucina ultimo piano vendesi 1.500.000. Altro camera cucina gabinetto in comune vendesi 700.000. Locali centro vendonsi condominio liberi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45291 S

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43172/3 S

ATTICO CENTRALE soggiorno 3 stanze cucina bagno vasta terrazza ripostiglio centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43172/4 S

VILLA zona panoramica vendesi causa partenza. Altra Grignano vendesi occasione. Altra villetta due appartamenti di tre camere cucina bagno giardino vendesi rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 45291 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgersi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dai 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. - Istituto Famiglia - Casella Postale 3184 Milano. 5536 U

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destina.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13 15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

6.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

6.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

Nel centro esposizione di Reana del Roiale - Pontebbana, Km. 138 - personale specializzato è a disposizione, anche la domenica, per studiare e creare le ambientazioni più adatte a qualsiasi tipo di cucina.

patriarca CUCINE COMPONIBILI

CONCESSIONARI: CAMPONOVO - TRIESTE
PUZZI - TRIESTE
TORRISI - TRIESTE
PALAZZO DEL MOBILE - RONCHI DEI LEGIONARI
MAREGA - GORIZIA